

**Credito Valtellinese Società Cooperativa**  
Sede in Sondrio – Piazza Quadrivio, 8  
Codice fiscale e Registro Imprese di Sondrio n. 00043260140 – Albo delle Banche n. 489  
Capogruppo del Gruppo bancario Credito Valtellinese – Albo dei Gruppi Bancari cod. n. 5216.7  
Indirizzo Internet: <http://www.creval.it> E-mail: [creval@creval.it](mailto:creval@creval.it)  
Dati al 30.6.2010: Capitale Sociale 728.667.845,50 euro – Riserve 1.198.721.665,38.euro

# RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE AL 30 GIUGNO 2010

GRUPPO BANCARIO

**Credito  
Valtellinese**





---

**Organi sociali del Credito Valtellinese alla data di approvazione della semestrale**


---

**Consiglio di Amministrazione**

Presidente	* Giovanni De Censi
Vice Presidente Vicario	Angelo Palma
Vice Presidente	* Giuliano Zuccoli
Amministratore Delegato	* Miro Fiordi
Consiglieri	Fabio Bresesti
	* Gabriele Cogliati
	Michele Colombo
	* Paolo De Santis
	Aldo Fumagalli Romario
	Gian Maria Gros Pietro
	Paolo Stefano Giudici
	* Franco Moro
	Valter Pasqua
	* Alberto Ribolla
	Paolo Scarallo

\* *Membri del Comitato esecutivo*

**Collegio Sindacale**

Presidente	Angelo Garavaglia
Sindaci effettivi	Marco Barassi
	Alfonso Rapella
Sindaci supplenti	Aldo Cottica
	Edoardo Della Cagnoletta

**Comitato dei probiviri**

Probiviri effettivi	Emilio Berbenni
	Francesco Bertini
	Emilio Rigamonti
Probiviri supplenti	Adriano Bassi
	Silvano Valenti

**Direzione generale**

Direttore Generale	Miro Fiordi
Vice Direttore Generale Vicario	Giovanni Paolo Monti
Vice Direttore Generale	Franco Sala
Vice Direttore Generale e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	Enzo Rocca

**Società di revisione contabile**


---

**Reconta Ernst & Young S.p.A.**

# Indice

<b>RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE .....</b>	<b>6</b>
<b>Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance consolidati.....</b>	<b>7</b>
<b>Modello organizzativo e composizione del Gruppo Bancario Credito Valtellinese .....</b>	<b>9</b>
<b>Il quadro operativo di riferimento.....</b>	<b>13</b>
<i>Analisi della gestione e fatti di rilievo nel semestre .....</i>	<i>16</i>
<i>Rapporti con le Società del Gruppo e le altre parti correlate.....</i>	<i>35</i>
<i>Prevedibile evoluzione della gestione.....</i>	<i>36</i>
<i>Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del primo semestre 2010.....</i>	<i>36</i>
<b>BILANCIO SEMESTRALE CONSOLIDATO ABBREVIATO AL 30 GIUGNO 2010: PROSPETTI CONTABILI.....</b>	<b>37</b>
<b>Stato Patrimoniale Consolidato .....</b>	<b>38</b>
<b>Conto Economico Consolidato .....</b>	<b>39</b>
<b>Prospetto della Redditività Complessiva Consolidato .....</b>	<b>40</b>
<b>Prospetto delle variazioni di patrimonio netto Consolidato .....</b>	<b>41</b>
<b>Rendiconto finanziario Consolidato - Metodo diretto .....</b>	<b>43</b>
<b>NOTE ILLUSTRATIVE .....</b>	<b>45</b>
<b>Politiche contabili .....</b>	<b>46</b>
<b>Composizioni delle principali voci patrimoniali.....</b>	<b>53</b>
<b>Composizione delle principali voci economiche .....</b>	<b>64</b>
<b>Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura .....</b>	<b>73</b>
<b>Informazioni sul patrimonio consolidato .....</b>	<b>88</b>
<b>Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda .....</b>	<b>90</b>
<b>Operazioni con parti correlate .....</b>	<b>92</b>
<b>Informativa di settore .....</b>	<b>94</b>
<b>ATTESTAZIONE AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N.11971/1999 .....</b>	<b>99</b>
<b>RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE.....</b>	<b>101</b>





## Relazione intermedia sulla gestione

<b>Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance consolidati</b>
--

DATI PATRIMONIALI	30/06/2010	31/12/2009	Var. %	30/06/2009	Var. %
(migliaia di euro)					
Crediti verso Clientela	21.239.185	20.373.644	4,25	19.393.165	9,52
Attività e passività finanziarie	780.816	680.513	14,74	730.418	6,90
Partecipazioni	216.324	242.859	-10,93	232.458	-6,94
Totale dell'attivo	25.473.408	24.895.771	2,32	23.400.149	8,86
Raccolta diretta da Clientela	21.146.400	20.216.534	4,60	19.300.416	9,56
Raccolta indiretta da Clientela	12.687.553	12.636.048	0,41	12.289.588	3,24
di cui:					
- Risparmio gestito	6.206.136	5.874.767	5,64	5.504.453	12,75
Raccolta globale	33.833.953	32.852.582	2,99	31.590.004	7,10
Patrimonio netto	1.886.011	1.927.051	-2,13	1.751.116	7,70

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'	30/06/2010	31/12/2009
Patrimonio di Vigilanza di Base/Attività di Rischio Ponderate	6,32%	6,62%
Patrimonio di Vigilanza/Attività di Rischio Ponderate	9,55%	9,27%

INDICI DI BILANCIO	30/06/2010	31/12/2009
Raccolta indiretta da Clientela / Raccolta Globale	37,5%	38,5%
Risparmio gestito / Raccolta indiretta da Clientela	48,9%	46,5%
Raccolta diretta da Clientela / Totale passivo	83,0%	81,2%
Impieghi clienti / Raccolta diretta da Clientela	100,4%	100,8%
Impieghi clienti / Totale attivo	83,4%	81,8%

RISCHIOSITA' DEL CREDITO	30/06/2010	31/12/2009	Var. %
Crediti in sofferenza netti (migliaia di euro)	433.042	343.581	26,04
Altri crediti dubbi netti (migliaia di euro)	884.268	740.729	19,38
Crediti in sofferenza netti / Crediti verso Clienti	2,0%	1,7%	
Altri crediti dubbi netti / Crediti verso Clienti	4,2%	3,6%	
Copertura dei crediti in sofferenza	60,2%	62,6%	
Copertura degli altri crediti dubbi	4,4%	5,2%	
Costo del credito (*)	0,60%	0,76%	

(\*) Calcolato come rapporto tra le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti e gli impieghi di fine periodo (importo annualizzato).

DATI DI STRUTTURA	30/06/2010	31/12/2009	Var. %
Numero dipendenti	4.504	4.415	2,02
Numero filiali	536	515	4,08
Utenti linea Banc@perta	149.072	137.942	8,07

DATI ECONOMICI	1° Sem 2010	1° Sem 2009	Var. %
(migliaia di euro)			-
Margine di interesse	237.055	255.893	-7,36
Proventi operativi	411.303	395.511	3,99
Oneri operativi	-276.397	-262.614	5,25
Risultato netto della gestione operativa	134.906	132.897	1,51
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	66.386	74.203	-10,53
Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	34.698	47.455	-26,88
Utile del periodo	29.314	41.493	-29,35

ALTRE INFORMAZIONI ECONOMICHE	1° Sem 2010	1° Sem 2009
Oneri operativi/Proventi operativi (cost income ratio)	67,2%	66,40%
Utile base per azione (basic EPS)	0,09	0,18
Utile diluito per azione (diluted EPS)	0,08	0,18

Fitch Ratings	
Issuer Default (long term)	A-; negativo
Short term	F2
Individual	C
Support	3

Moody's Ratings	
Long Term Rating	A3; stabile
Short term Rating	P-2
Bank Financial Strength	C-

	31/12/2009	31/12/2008
Numero azioni ordinarie	208.190.813	186.955.310
Quotazione alla fine del periodo	5,600	7,005
Quotazione media del periodo	6,399	7,098
Capitalizzazione media di borsa (milioni di euro)	1.283	1.237
Patrimonio netto di Gruppo per azione (*)	9,256	9,123

(\*) Il calcolo non considera le azioni proprie in portafoglio



## Modello organizzativo e composizione del Gruppo Bancario Credito Valtellinese

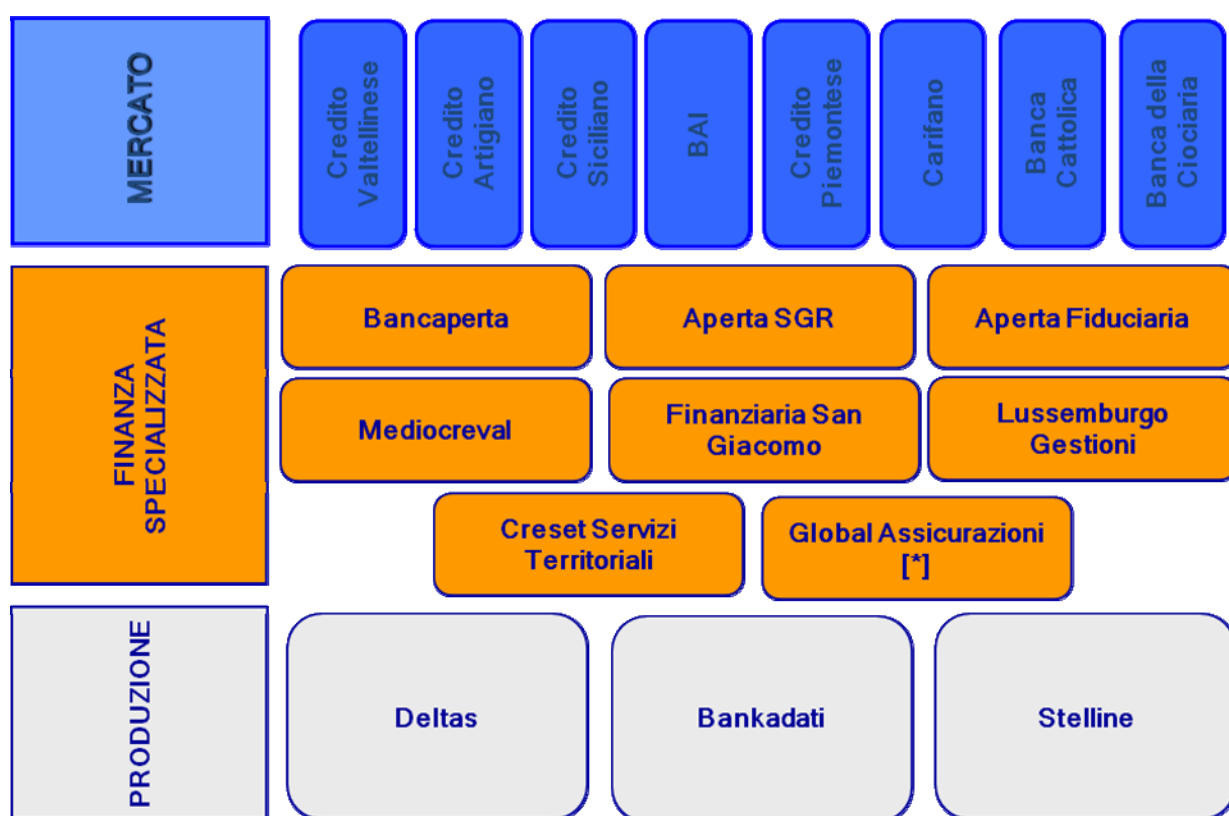
Il Gruppo Credito Valtellinese adotta un modello di operatività bancaria fondato sulla valorizzazione del rapporto con la clientela e con il territorio, attraverso la creazione di un'impresa "a rete", articolata in più banche locali, società specializzate e strumentali e arricchita da consolidate *partnership* con qualificati soggetti bancari e finanziari.

Il Creval ha nel proprio patrimonio genetico la matrice cooperativa propria delle banche popolari, pertanto la filosofia che orienta l'evolversi delle attività aziendali è incentrata sul radicamento territoriale, onde costituire un punto di riferimento chiaro e costante per le comunità di insediamento e agire quindi in stretta osmosi con il tessuto economico-sociale.

Al fine di realizzare concretamente la *mission* aziendale sopra accennata, il Gruppo si è dotato di una struttura organizzativa - societaria che vede la presenza di società focalizzate sul *business* bancario, sull'erogazione di servizi finanziari specialistici e sulle attività di supporto, con il fine di conseguire economie di scala e di specializzazione e livelli di qualità del servizio elevati.

*Mapa del Gruppo alla data di predisposizione della relazione finanziaria semestrale*

### STRUTTURA DEL GRUPPO CREVAL



[\*] non inclusa nel Gruppo creditizio, in quanto società assicurativa.

Il Gruppo opera attualmente nel territorio con 537 sportelli, attraverso le seguenti banche *retail*:

- Credito Valtellinese S.c., società capogruppo, banca cooperativa quotata sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (MTA), la cui attività è incentrata sui

principi di solidarietà ed è fortemente orientata a garantire il miglioramento del benessere economico, culturale e sociale del territorio di riferimento. Il Credito Valtellinese si distingue per la costante attenzione al territorio e agli operatori economici di piccole dimensioni. Opera nelle province di Sondrio, Lecco, Como, Varese, Bergamo e Trento con una rete territoriale di 126 sportelli.

- Credito Artigiano S.p.A., nasce nel 1946 a Milano. Nel 1995 entra a far parte del Gruppo Credito Valtellinese e nel luglio 1999 viene quotato in Borsa. La Banca conta attualmente 142 sportelli operanti nelle piazze di Milano, Monza e Brianza, Lodi, Pavia, Cremona, Roma, Firenze, Prato, Pisa, Lucca, Pistoia e Piacenza.
- Credito Siciliano S.p.A., Banca nata nel 2002 dalla fusione per incorporazione della Banca Popolare Santa Venera S.p.A. e della Leasinggroup Sicilia S.p.A. nella Banca Regionale Sant'Angelo S.p.A.. Il 1° luglio 2002 il Credito Siciliano ha acquisito anche la rete di sportelli della Cassa San Giacomo, divenendo realtà bancaria fra le più rilevanti dell'isola. La *mission* insiste sulla partecipazione attiva allo sviluppo dell'economia e della collettività dell'isola mediante la propria rete commerciale, presente in tutte le province della Sicilia con 135 sportelli e a Roma con uno sportello dedicato al Credito su pegno.
- Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A., nata a Brescia nel 1997 su iniziativa di un comitato di promotori composto da artigiani, industriali e professionisti locali, con lo scopo di contribuire allo sviluppo dell'economia del territorio bresciano. Nel 2000 entra a far parte del Gruppo Credito Valtellinese. L'Istituto, senza trascurare un rafforzamento nel tradizionale territorio di riferimento, si sta espandendo anche in Veneto, in attuazione di un progetto che prevede lo sviluppo dell'area di influenza del Gruppo Credito Valtellinese in tale area. La Banca opera nelle province di Brescia, Vicenza, Verona e Padova con 36 sportelli.
- Credito Piemontese S.p.A., opera dal 25 febbraio 2008, in seguito all'acquisizione di 23 sportelli - di cui 10 nella città di Torino, 9 nella provincia torinese e 4 nell'alessandrino - dal Gruppo Intesa Sanpaolo. Successivamente, la Banca ha acquisito dal Credito Valtellinese e dal Credito Artigiano le filiali di Verbania e Novara ed ha aperto le filiali di Borgomanero (NO), Arona (NO) ed Asti, portando così la propria rete commerciale a 28 sportelli.
- Cassa di Risparmio di Fano S.p.A., fondata nel 1843, dal 3 dicembre 2008 fa parte del Gruppo bancario Credito Valtellinese in seguito all'avvenuta acquisizione, da parte della Capogruppo, di una partecipazione di controllo nel capitale della banca. Carifano è presente nelle province di Pesaro, Ancona, Forlì-Cesena, Perugia e Rimini con 45 sportelli.
- Banca Cattolica S.p.A., costituita nel 1928 a Montefiascone (VT), è entrata a far parte del Gruppo nel 2009 in seguito all'avvenuta acquisizione, da parte della Capogruppo, di una partecipazione di controllo pari all'80% nel capitale. Banca Cattolica è presente nelle province di Viterbo e Terni con 9 sportelli.
- Banca della Ciociaria S.p.A. - fondata nel 1913 - ha sede a Frosinone ed è entrata a far parte del Gruppo il 19 maggio 2010. Opera nelle province di Frosinone, Latina e Roma con una rete di 15 sportelli. La Banca della Ciociaria è inclusa nel Gruppo Creval, con una quota partecipativa della Capogruppo pari al 53%.

Nell'ambito del perimetro di consolidamento del Gruppo sono altresì presenti altre società attive nell'area della finanza specializzata ("Area della Finanza Specializzata"):

- Bancaperta S.p.A., che si configura come banca specializzata nei servizi finanziari di gestione del risparmio, *private banking* e nella finanza proprietaria; coordina le attività del polo

finanziario formato dalle proprie controllate e collegate: Aperta SGR, Global Assicurazioni, Aperta Fiduciaria, Lussemburgo Gestioni, Aperta Gestioni e Global Broker;

- Aperta SGR S.p.A., società di gestione del risparmio interamente controllata da Bancaperta e iscritta nell'apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia. Nell'ottobre 2005 sono confluite in Aperta SGR le attività di *asset management* in precedenza svolte direttamente da Bancaperta;
- Lussemburgo Gestioni SA, *management company* di diritto lussemburghese, specializzata nella gestione e amministrazione di OICR, costituita allo scopo di ampliare la gamma dei prodotti finanziari offerti alla clientela e di contribuire allo sviluppo di nuove aree di *business*, valorizzando l'esperienza acquisita dal Gruppo nel settore del risparmio gestito;
- Global Assicurazioni S.p.A., agenzia assicurativa plurimandataria che si propone come *partner* di eccellenza nella "Bancassicurazione" e, più in generale, nella distribuzione di polizze assicurative standardizzate tramite reti di vendita; La società è partecipata al 60% del capitale sociale da Bancaperta e fa parte quindi del perimetro di consolidamento del Gruppo, pur non essendo inclusa nel gruppo bancario, in quanto esercente attività assicurativa.
- Aperta Fiduciaria S.r.l., società autorizzata all'esercizio dell'attività fiduciaria cosiddetta "statica" - comprendente l'amministrazione di beni per conto terzi, l'intestazione fiduciaria degli stessi, l'interposizione all'esercizio dei diritti eventualmente ad essi connessi e la rappresentanza di azionisti ed obbligazionisti;
- Mediocreval S.p.A., Banca specializzata nell'attività di erogazione e gestione dei finanziamenti a medio e lungo termine. Nella società è altresì concentrato il presidio nel settore della finanza d'impresa e il *service* amministrativo per il comparto *leasing*;
- Finanziaria San Giacomo S.p.A., società iscritta nell'Elenco Speciale degli Intermediari operanti nel settore finanziario ex-art. 107 del Testo Unico Bancario. Ha per oggetto l'esercizio di attività finanziaria consistente nell'acquisto, nella gestione e nello smobilizzo dei crediti problematici relativi alle attività degli intermediari finanziari del Gruppo e a quelli ad esso collegati;
- Creset Servizi Territoriali S.p.A., nata nel corso del 2006 coerentemente con il disegno strategico di rafforzamento del Gruppo nel settore dei sistemi di pagamento e dei servizi agli Enti pubblici. La società è stata costituita in seguito alla riforma della riscossione (Art. 3 del D.Lgs 30 settembre 2005 n. 203), quale ramo d'azienda scisso di Rileno S.p.A., già concessionario delle province di Como e Lecco.

Si segnala inoltre che, in data 23 luglio 2010, *in partnership* con il Gruppo Ri-Fin è stata costituita Global Broker. La società è partecipata al 51% del capitale sociale da Bancaperta e fa parte quindi del perimetro di consolidamento del Gruppo, pur non essendo inclusa nel gruppo bancario, in quanto esercente attività assicurativa. Global Broker opera nel settore del brokeraggio assicurativo, segnatamente nell'intermediazione assicurativa rivolta al segmento delle PMI.

Il Gruppo annovera inoltre nel proprio perimetro alcune realtà specificamente deputate ad erogare servizi strumentali all'attività bancaria, in un'ottica di sinergie ed economie di scala ("Area Produzione").

Con l'obiettivo di garantire una maggiore efficienza economica gestionale del Gruppo e una più stretta aderenza fra il *modus operandi* e l'organizzazione societaria, nella prima parte del 2010 è stata deliberata la trasformazione di Bankadati e Deltas in "società consortili per azioni".

- Deltas Soc. Cons. p. A., società consortile che svolge compiti di coordinamento e controllo per una sintesi unitaria tra le diverse aree di attività, nell'ambito delle direttrici che il Credito Valtellinese individua nell'interesse della crescita e della stabilità del Gruppo. Tale funzione, qualificabile come "Corporate Center", si traduce nella realizzazione di attività di supporto con riferimento alle aree dell'amministrazione, pianificazione, gestione risorse umane, *marketing*, *auditing*, legale, *compliance* e *risk management*;
- Bankadati Servizi Informatici Soc. Cons. p. A. di gestione e sviluppo delle attività afferenti *l'Information and Communication Technology* (ICT), l'organizzazione, il *back office* e i processi di supporto.
- Stelline Servizi Immobiliari S.p.A., deputata alla gestione del patrimonio immobiliare ed artistico di tutte le società del Gruppo. La società svolge anche altre attività quali la redazione

di stime e valutazioni immobiliari a supporto dell'erogazione del credito da parte delle banche territoriali e lo sviluppo di iniziative a favore delle comunità locali di riferimento.

Il *network* del Credito Valtellinese è completato poi da alcune società operative collegate:

- Banca di Cividale S.p.A., banca retail che opera in Friuli Venezia Giulia ed in Veneto nelle province di Belluno, Treviso e Venezia con una rete di 64 sportelli, partecipata dalla Capogruppo con una quota del 25% del capitale sociale;
- Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A., banca di cui il Credito Valtellinese è tra gli azionisti di riferimento con una partecipazione di collegamento (20,6%), fornisce supporto ai processi di crescita delle istituzioni finanziarie clienti, attraverso la promozione di iniziative e la prestazione di servizi diretti ad aumentarne l'efficienza e la competitività nell'ambito dei sistemi di pagamento e nei comparti relativi all'amministrazione titoli e alla finanza;
- Global Assistance S.p.A., impresa di assicurazione specializzata nei rami danni, di cui la Capogruppo detiene una partecipazione del 40%;
- Istifid S.p.A., società finanziaria e di revisione partecipata dal Credito valtellinese al 28,66% del capitale sociale;
- Finanziaria Laziale S.p.A. società partecipata da Finaziaria San Giacomo per il 20%

Nell'ambito del perimetro di consolidamento del Gruppo risultano altresì le seguenti interessenze funzionali di controllo o collegamento:

- Omega S.r.l., partecipata da Stelline Servizi Immobiliari S.p.A. (100,00%);
- Sondrio Città Centro S.r.l., partecipata da Stelline Servizi Immobiliari S.p.A. (30,00%);
- Progetti Industriali Valtellina S.r.l., partecipata da Stelline Servizi Immobiliari S.p.A. (20,00%);
- Sondrio Città Futura S.r.l., partecipata da Stelline Servizi Immobiliari S.p.A. per il 49,00%;
- Programma Ciociaria S.r.l., società non operativa, partecipata da Banca della Ciociaria S.p.A. (98,31%).

La mappa di consolidamento si completa infine con Quadrivio Finance S.r.l., società veicolo collegata all'operazione di cartolarizzazione realizzata nel 1° semestre 2009.

## Il quadro operativo di riferimento

### Quadro economico generale<sup>1</sup>

La ripresa dell'economia mondiale è proseguita nei primi sei mesi del 2010. I ritmi di crescita sono stati elevati nelle economie emergenti, sostenuti negli Stati Uniti e in Giappone, ancora modesti in Europa. Il commercio internazionale ha recuperato gran parte del terreno perduto rispetto al 2008. Nei paesi avanzati gli ampi margini di capacità produttiva inutilizzata hanno contenuto le pressioni inflazionistiche.

Le più aggiornate proiezioni degli organismi internazionali e dei previsori privati scontano un rallentamento della crescita nei prossimi mesi. L'evoluzione dell'economia mondiale è ancora in parte dipendente dalle politiche espansive anticrisi, è frenata dalle sfavorevoli condizioni del mercato del lavoro e da ricorrenti tensioni finanziarie. Le prospettive sono migliori nelle economie in cui la domanda interna per consumi e investimenti appare più robusta.

Nelle conclusioni del vertice di Toronto di giugno i leader del G20 hanno indicato tra le priorità il sostegno alla prosecuzione della ripresa, e sottolineato i rischi derivanti dall'ampliarsi dei disavanzi e dei debiti pubblici. I paesi avanzati hanno assunto l'impegno a dimezzare i disavanzi entro il 2013 e a stabilizzare o ridurre il rapporto tra debito e PIL entro il 2016.

**L'area euro** - Nell'area dell'euro, il PIL è cresciuto solo dello 0,2 per cento nel primo trimestre del 2010 rispetto al precedente, dopo il modesto 0,1 dello scorcio del 2009. L'attività economica è stata fortemente sostenuta dal riaccumulo di scorte. Al netto di questa componente la domanda interna ha fatto segnare una nuova flessione; i consumi privati hanno ristagnato. Il deciso rialzo delle importazioni ha più che compensato il contributo alla crescita del PIL proveniente dalle esportazioni. Secondo gli indicatori congiunturali l'attività si sarebbe notevolmente rafforzata nel secondo trimestre, traendo sostegno principalmente dalla domanda estera.

Nell'area l'inflazione al consumo sui dodici mesi è salita di circa mezzo punto percentuale nei primi mesi dell'anno, sospinta dall'accelerazione dei prezzi dei beni energetici. In giugno si è portata all'1,4 per cento. In assenza di pressioni dal lato della domanda il ritmo di crescita sui dodici mesi dell'indice al netto delle componenti più volatili (beni alimentari ed energetici) si è mantenuto, dall'inizio del 2010, poco sotto l'1 per cento. Sempre in giugno, le aspettative d'inflazione per il 2010 degli operatori professionali, lievemente riviste al rialzo dal dato di aprile, si sono attestate all'1,4 per cento.

**L'Italia** - Il PIL italiano è cresciuto dello 0,4 per cento nel primo trimestre del 2010. Le esportazioni hanno dato il contributo maggiore. La domanda interna è invece rimasta debole: l'accumulazione in macchinari e attrezzature è risultata modesta, gli investimenti in costruzioni e i consumi delle famiglie hanno ristagnato. Secondo gli indicatori congiunturali la crescita nel secondo trimestre sarebbe proseguita, ancora trainata dalle esportazioni.

Gli investimenti sono frenati da incertezze sulle future condizioni della domanda e dagli ancora ampi margini di capacità produttiva inutilizzata. Il recupero dell'attività industriale comunque prosegue: la produzione è cresciuta dell'1,7 per cento nel primo trimestre e sarebbe ancora aumentata del 2 per cento nel secondo; il portafoglio ordini, specie esteri, si è irrobustito; la competitività di prezzo è migliorata. La produttività manifatturiera è salita nel primo trimestre rispetto a un anno prima, anche per la riduzione delle ore lavorate. Nei dodici mesi terminanti in marzo la redditività delle imprese è aumentata, dopo due anni di calo pressoché continuo. I livelli produttivi nell'industria rimangono peraltro inferiori di quasi 20 punti percentuali rispetto al picco del 2008.

La ripresa dell'attività economica non è stata sufficiente a invertire la dinamica dell'occupazione, che nel primo trimestre ha tuttavia smesso di ridursi; secondo dati provvisori, nel secondo non sarebbe significativamente migliorata. Il tasso di disoccupazione, al netto dei fattori stagionali, è all'8,7 per cento, le ore di cassa integrazione sono lievemente diminuite.

L'inflazione al consumo continua a mantenersi su livelli storicamente moderati.

### Sistema bancario italiano

Il credito bancario mostra segni di ripresa riconducibili a una maggiore domanda. In maggio è proseguita la graduale accelerazione dei prestiti bancari al settore privato non finanziario (all'1,3 per cento sui dodici

<sup>1</sup> Fonte: Banca d'Italia - Bollettino economico n. 61 - luglio 2010

mesi, correggendo per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni, dallo 0,1 di febbraio). Sui tre mesi l'incremento è stato del 3,2 per cento, al netto della stagionalità e in ragione d'anno (da 0,9 in febbraio); i finanziamenti alle imprese, che avevano continuato a contrarsi fino a febbraio (-1,4 per cento), sono aumentati del 2,1 per cento; quelli alle famiglie del 5,0.

Il credito complessivo erogato dai primi cinque gruppi bancari italiani (al netto delle sofferenze e dei pronti contro termine) in maggio mostrava ancora una contrazione dell'1,9 per cento rispetto allo stesso mese del 2009; quello concesso dalle altre banche cresceva del 3,1 per cento. La differenza si osserva sia per i prestiti alle famiglie sia per quelli alle imprese e, per queste ultime, sia per le aziende più grandi sia per quelle di dimensioni minori.

L'accelerazione dei prestiti alle imprese ha riflesso in larga misura il rafforzamento della domanda, connesso con la ripresa dell'attività economica. Secondo le risposte fornite dalle banche italiane partecipanti all'indagine dell'Eurosistema sul credito bancario nell'area dell'euro (Bank Lending Survey), nel primo trimestre del 2010 le condizioni di offerta si sarebbero mantenute sostanzialmente invariate. Secondo l'indagine mensile dell'ISAE e quella trimestrale svolta congiuntamente dalla Banca d'Italia e da Il Sole 24 Ore, in giugno si è ulteriormente ridotta la percentuale netta di imprese che segnala un peggioramento delle condizioni di accesso al credito.

Negli ultimi mesi i tassi praticati sui nuovi prestiti hanno registrato variazioni molto contenute. In maggio il costo dei prestiti a breve termine alle imprese, inclusi quelli in conto corrente, si collocava al 3,7 per cento, dal 3,8 in febbraio; quello dei nuovi mutui alle famiglie è rimasto invariato al 2,2 per cento per le operazioni a tasso variabile ed è diminuito di due decimi, al 4,4 per cento, per quelle a tasso fisso.

La qualità del credito si mantiene su livelli bassi. Nel primo trimestre del 2010 il flusso di nuove sofferenze rettificata in rapporto ai prestiti, annualizzato e al netto dei fattori stagionali, è stato pari al 2,0 per cento, sostanzialmente invariato rispetto al trimestre precedente e circa doppio rispetto al livello medio del 2008 e del 2007. Dati preliminari relativi al secondo trimestre di quest'anno indicano che l'esposizione nei confronti dei debitori segnalati per la prima volta in sofferenza non ha registrato variazioni significative rispetto allo stesso periodo del 2009. Si rilevano alcuni segnali di miglioramento per le imprese manifatturiere a fronte, tuttavia, di un ulteriore peggioramento per le famiglie consumatrici.

L'elevato livello delle altre tipologie di crediti alle imprese deteriorati (esposizioni incagliate, ristrutturati, scadute o sconfinanti), che in maggio erano pari al 7,9 per cento dei prestiti, indica che il flusso di nuove sofferenze potrebbe mantenersi consistente anche nei prossimi mesi.

La crescita della raccolta complessiva delle banche italiane ha continuato a diminuire, diventando sostanzialmente nulla in maggio (0,2 per cento, da 1,0 in febbraio). Hanno decelerato sia le emissioni obbligazionarie (0,2 per cento), sia i depositi di residenti (3,5 per cento). All'interno di questi ultimi, è rimasta elevata l'espansione dei conti correnti (7,7 per cento) in un contesto caratterizzato dal livello estremamente basso dei tassi d'interesse. E' proseguita la discesa dei rendimenti sulle obbligazioni, in linea con quella dei tassi di mercato, al 2,6 e all'1,7 per cento, rispettivamente, per le emissioni a tasso fisso e per quelle a tasso variabile.

Prosegue il calo della redditività. Secondo le relazioni consolidate dei primi cinque gruppi bancari, nel primo trimestre del 2010 è proseguito il calo dei profitti, che si sono mediamente ridotti di un terzo rispetto a un anno prima. Il rendimento del capitale e delle riserve (ROE) è risultato pari a circa il 4 per cento (6 per cento nel marzo del 2009). In presenza di una riduzione dei volumi intermediati e del differenziale tra rendimento degli attivi e costo della provvista, il margine d'interesse è sceso del 13 per cento; la flessione è stata interamente compensata dalla crescita degli altri ricavi, in particolare di quelli derivanti dall'attività di negoziazione e delle commissioni. Il risultato di gestione si è mantenuto stabile, riflettendo anche la stazionarietà dei costi operativi. Gli accantonamenti e le rettifiche su crediti sono rimasti elevati e hanno assorbito oltre il 50 per cento del risultato di gestione. La flessione dei profitti ha riflesso, in alcuni casi, anche l'aumento delle imposte, per il venir meno dei benefici connessi con il trattamento fiscale dell'avviamento. Secondo le attese degli analisti finanziari, il recupero dei profitti bancari dovrebbe risultare graduale: nel 2012 i risultati tornerebbero in linea con quelli registrati nel 2008.

A marzo 2010 il coefficiente relativo al patrimonio di migliore qualità (core tier 1 ratio) dei primi cinque gruppi era stimabile al 7,6 per cento (rispetto al 7,2 nel dicembre del 2009); i coefficienti relativi al patrimonio di base (tier 1 ratio) e al complesso delle risorse patrimoniali (total capital ratio) si collocavano, rispettivamente, all'8,6 (dall'8,3) e al 12,2 per cento (dall'11,8).

## **Mercati finanziari**

Nel secondo trimestre dell'anno l'andamento dei corsi azionari è stato caratterizzato da un'elevata volatilità. In aprile e in maggio, le perduranti preoccupazioni circa la sostenibilità del debito pubblico di alcuni paesi dell'area si sono riflesse in forti cali degli indici di borsa; dalla fine di maggio, le misure di

stabilizzazione intraprese dai governi dell'area e la diffusione di alcuni dati macroeconomici positivi hanno contribuito ad allentare le tensioni, favorendo un recupero dei corsi azionari. Negli ultimi giorni di giugno, tuttavia, la ripresa si è interrotta e si sono verificati ulteriori cali. Nel complesso del secondo trimestre, l'indice generale della borsa italiana è calato del 15 per cento, più dell'indice delle principali società quotate dell'area dell'euro (meno 11 per cento). Al calo delle quotazioni potrebbe aver contribuito anche il lieve peggioramento delle prospettive reddituali delle società quotate. La discesa delle quotazioni è stata più accentuata per i titoli assicurativi e bancari (-20 e -18 per cento, rispettivamente), sulla scia dei timori che la crisi del debito sovrano potesse contagiare il settore finanziario.

## Analisi della gestione e fatti di rilievo nel semestre

Si fornisce qui di seguito un commento sui principali dati economici e patrimoniali consolidati relativi al semestre.

Per una migliore lettura dei risultati patrimoniali, si riporta il prospetto di stato patrimoniale consolidato riclassificato. Per le informazioni di carattere generale riguardanti lo scenario macroeconomico di riferimento, si rimanda al capitolo introduttivo.

### STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO (in migliaia di euro)

<b>VOCI DELL' ATTIVO</b>	<b>30/06/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>Var. %</b>
Cassa e disponibilità liquide	171.705	186.153	-7,76
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	274.427	316.857	-13,39
Attività finanziarie disponibili per la vendita	438.567	402.290	9,02
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	88.487	1	n.s.
Crediti verso banche	1.301.455	1.437.907	-9,49
Crediti verso la clientela	21.239.185	20.373.644	4,25
Derivati di copertura	658	749	-12,15
Partecipazioni	216.324	242.859	-10,93
Attività materiali e immateriali (1)	1.242.871	1.207.774	2,91
Altre voci dell'attivo (2)	499.729	727.537	-31,31
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>25.473.408</b>	<b>24.895.771</b>	<b>2,32</b>

(1) Comprendono le voci di bilancio "120. Attività materiali" e "130. Attività immateriali";

(2) Comprendono le voci "140. Attività fiscali" e "160. Altre attività".

<b>VOCI DEL PASSIVO</b>	<b>30/06/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>Var.%</b>
Debiti verso banche	942.567	1.470.661	-35,91
Raccolta diretta dalla clientela (1)	21.146.400	20.216.534	4,60
Passività finanziarie di negoziazione	21.323	39.384	-45,86
Altre voci del passivo	994.113	700.949	41,82
Fondi a destinazione specifica (2)	199.368	243.739	-18,20
Patrimonio di pertinenza di terzi	283.626	297.453	-4,65
Patrimonio netto (3)	1.886.011	1.927.051	-2,13
<b>Totale del passivo</b>	<b>25.473.408</b>	<b>24.895.771</b>	<b>2,32</b>

(1) Comprende le voci "20. Debiti verso clientela" e "30. Titoli in circolazione";

(2) Comprendono le voci "80. Passività fiscali", "110. Trattamento di fine rapporto del personale" e "120. Fondi per rischi e oneri";

(3) Comprende le voci "140. Riserve da valutazione", "160. Strumenti di capitale", "170. Riserve", "180. Sovrapprezzi di emissione", "190. Capitale", "200. Azioni proprie" e "220. Utile del periodo".



## Attività di raccolta

Alla chiusura del primo semestre la raccolta globale assomma a 33.833,9 milioni di euro, con una crescita del 3% rispetto a 32.852,6 milioni di euro a fine dicembre 2009.

La raccolta diretta<sup>2</sup> si attesta a 21.146,4 milioni di euro, in crescita del 4,6% rispetto ai 20.216,5 milioni di euro dello scorso esercizio. Analizzando le sue componenti si rileva che i debiti verso la clientela, pari a 14.607,6 milioni di euro, registrano una crescita del 3,6%, mentre i titoli in circolazione, pari a 6.538,8 milioni di euro, si incrementano del 7%.

Sotto il profilo della composizione per forma tecnica, emerge che i conti correnti, che sommano 13.213,1 milioni di euro, rappresentano il 62,5% del totale della raccolta diretta.

Al 30 giugno 2010 la raccolta indiretta del Gruppo ha raggiunto i 12.687,6 milioni di euro, sostanzialmente stabile rispetto ai 12.636 milioni di fine esercizio.

Più accentuata la crescita della componente "gestita", composta da fondi comuni d'investimento, gestioni patrimoniali della clientela e risparmio assicurativo (+5,6%), che raggiunge i 6.206,1 milioni di euro e rappresenta il 48,9% dell'aggregato complessivo, mentre la componente "amministrata", rappresentata dai valori mobiliari che la clientela affida in deposito alle banche del Gruppo, mostra un decremento, pari al 4,14% rispetto al 31 dicembre 2009.

## Attività di impiego

Alla chiusura del primo semestre 2010 i crediti verso la clientela si attestano a 21.239,2 milioni di euro con un aumento del 4,2% rispetto ai 20.373,6 milioni di euro rilevati a fine dicembre 2009. L'attività di finanziamento si è rivolta in particolare alle piccole e medie imprese, agli artigiani ed alle famiglie, che da sempre rappresentano il principale bacino di utenza del Gruppo.

Si riporta di seguito la composizione per forma tecnica.

Forma tecnica (in milioni di euro)	30.06.2010	31.12.2009	Variazione %
Conti correnti	7.639,2	7.657,2	-0,2
Mutui	9.222,3	8.404,5	9,7
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	424,1	391,5	8,3
Leasing finanziario	1.277,0	1.222,2	4,5
Altre operazioni	2.653,7	2.687,3	-1,2
Titoli di debito	22,9	10,9	n.s.
<b>Totale</b>	<b>21.239,2</b>	<b>20.373,6</b>	<b>4,2</b>

## Qualità degli impieghi

I crediti netti verso clientela in sofferenza ammontano a 433 milioni di euro, rispetto ai 343,6 del fine anno precedente. Il rapporto tra sofferenze nette e crediti netti verso la clientela risulta pari al 2%, in incremento rispetto all'1,7% dello scorso esercizio. Gli altri crediti dubbi netti sono pari a 884,3 milioni di euro, rispetto ai 740,7 milioni di fine 2009. Tale aggregato (composto prevalentemente da posizioni ad incaglio e sconfinato/scadute), al netto delle relative rettifiche di valore, incide per il 4,2% sugli impieghi a clientela netti.

Il rapporto fra il totale dei crediti non performing e i crediti netti si attesta al 6,2%, in incremento rispetto a fine esercizio precedente (5,3%).

L'incremento della rischiosità del portafoglio prestiti, che rimane comunque abbastanza contenuto, è dovuto al peggioramento del ciclo economico.

Si riporta di seguito la composizione delle esposizioni deteriorate.

<sup>2</sup> L'aggregato in oggetto è costituito dalle voci di bilancio 20 "Debiti verso Clientela" e 30 "Titoli in circolazione".

(in milioni di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta
	al 30.06.2010			al 31.12.2009		
Sofferenze	1.087,7	- 654,7	433,0	919,6	- 576,0	343,6
Incagli	531,8	- 32,0	499,8	410,5	- 33,1	377,4
Esposizioni ristrutturate	64,7	- 1,8	62,9	42,0	- 1,1	40,9
Esposizioni scadute	328,2	- 6,6	321,6	329,1	- 6,7	322,4

Gli indici di copertura - "Coverage ratios" - dei crediti *non performing* assumono i valori indicati nella tabella seguente:

Coverage ratio	Indice di copertura al 30.06.2010
Sofferenze	60,2%
Incagli	6,0%
Esposizioni ristrutturate	2,8%
Esposizioni scadute	2,0%
<b>Crediti non performing</b>	<b>34,54%</b>

### ***Altre attività e passività finanziarie***

Le altre attività finanziarie, costituite dagli investimenti in titoli e contratti derivati con fair value positivo, ammontano al 30 giugno 2010 a 802,1 milioni di euro, in incremento dell'11,4% rispetto alle risultanze di fine dicembre 2009 (719,9 milioni di euro). Le passività finanziarie, rappresentate da contratti derivati con fair value negativo, sommano 21,3 milioni di euro rispetto ai 39,4 milioni di fine esercizio 2009.

Si riporta di seguito la composizione.

	30.06.2010	31.12.2009	Var. %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	274,4	316,9	-13,4%
<i>Obbligazioni e altri titoli di debito</i>	254,6	303,5	-16,1%
<i>Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.</i>	14,1	5,8	n.s.
<i>Contratti derivati finanziari</i>	5,7	7,6	-25,0%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	438,5	402,3	9,0%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	88,5	-	n.s.
Contratti derivati di copertura	0,7	0,7	-
<b>Totale altre attività finanziarie</b>	<b>802,1</b>	<b>719,9</b>	11,4%
Passività finanziarie di negoziazione	21,3	39,4	-45,9%
<b>Totale altre attività/passività finanziarie</b>	<b>780,8</b>	<b>680,5</b>	14,7%

### ***Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo***

Al 30 giugno 2010 il patrimonio netto di pertinenza del Gruppo risulta pari a 1.886 milioni di euro, in decremento del 2,1% rispetto ai 1.927 milioni di euro del dicembre 2009.

La diminuzione dell'aggregato è principalmente ascrivibile all'incremento della partecipazione nel capitale della Banca dell'Artigianato e dell'Industria (B.A.I.) e all'acquisizione del controllo della Banca della Ciociaria. Il raccordo tra il patrimonio netto ed il risultato di esercizio della capogruppo, così come evidenziato dalla situazione contabile al 30 giugno 2010, ed i corrispondenti valori della situazione consolidata alla medesima data, sono di seguito riportati.

**PROSPETTO DI RACCORDO TRA PATRIMONIO NETTO E RISULTATO NETTO DELLA CAPOGRUPPO E PATRIMONIO NETTO E RISULTATO NETTO DI GRUPPO**

	30/06/2010		31/12/2009	
	Patrimonio netto	di cui: risultato del periodo	Patrimonio netto	di cui: risultato d'esercizio
<b>Saldi come da prospetti della Capogruppo</b>	<b>1.976.378</b>	<b>48.989</b>	<b>1.965.009</b>	<b>69.021</b>
<i>Risultati delle partecipate secondo i bilanci civilistici:</i>				
- consolidate integralmente	28.839	28.839	52.998	52.998
- valutate al patrimonio netto	4.989	4.989	14.194	14.194
<i>Ammortamento delle differenze positive</i>				
- relativo all'anno in corso	-	-	-	-
- relativo agli anni precedenti	(119.674)	-	(119.674)	-
<i>Differenze rispetto ai valori di carico, relative a:</i>				
- società consolidate integralmente	(84.326)	-	(54.082)	-
- società valutate al patrimonio netto	73.065	-	64.225	-
<i>Rettifica dividendi incassati nell'esercizio:</i>				
- relativi a utili dell'esercizio precedente	-	(56.411)	-	(56.765)
- relativi a utili dell'esercizio in corso	-	-	-	-
<i>Altre rettifiche di consolidamento:</i>				
- eliminazione degli utili e delle perdite infragruppo	9.344	1.835	8.124	(3.430)
- altre rettifiche	(2.604)	1.073	(3.743)	109
<b>Saldi come da bilancio consolidato</b>	<b>1.886.011</b>	<b>29.314</b>	<b>1.927.051</b>	<b>76.127</b>

***Patrimonio e coefficienti di vigilanza***

Il Patrimonio di Vigilanza consolidato al 30 giugno 2010 - la cui composizione è riportata in dettaglio nella specifica sezione delle Note Illustrative - assomma a 1.859,5 milioni di euro e si rapporta a 1.787,9 milioni del 31 dicembre 2009. La variazione è riconducibile principalmente alla emissione del prestito subordinato Credito Valtellinese 2010/2017, in parte bilanciata dall'incremento della partecipazione nel capitale della Banca dell'Artigianato e dell'Industria (B.A.I.) e dall'acquisizione del controllo della Banca della Ciociaria. La consistenza del Patrimonio di Vigilanza ed il livello del core capital ratio (pari al 6,3%) e del total capital ratio (pari al 9,5%) assicurano il rispetto dei requisiti patrimoniali previsti dalla normativa vigente e supportano in modo adeguato lo sviluppo operativo del Gruppo.

Nella tabella che segue si riportano i valori del patrimonio di vigilanza, delle attività di rischio ponderate e dei coefficienti di vigilanza.

Attività di rischio ponderate e patrimonio di vigilanza	30.06.2010	31.12.2009
Attività di rischio ponderate	19.478.850	19.285.775
Patrimonio di base	1.230.524	1.277.676
Patrimonio supplementare	632.974	515.849
Patrimonio di vigilanza	1.859.546	1.787.901
Coefficienti di vigilanza	30.06.2010	31.12.2009
Core capital ratio	6,3%	6,6%
Total capital ratio	9,5%	9,3%

Si specifica che, con la positiva conclusione dell'operazione di esercizio dei warrant 2010, nel corso del mese di luglio, il patrimonio di vigilanza si attesta a circa 2 miliardi di euro. Includendo gli effetti di tale operazione il core capital ratio si attesterebbe a 6,8% e il total capital ratio a 10%.

Si precisa infine che, alla chiusura del semestre, sussiste in capo al Gruppo una esposizione riconducibile alla definizione di "grande rischio" ai sensi della normativa di vigilanza (esposizioni superiori al 10% del patrimonio di vigilanza) per un importo di 254,5 milioni di euro. La posizione si riferisce principalmente ad un impegno in essere verso una società collegata.

### ***Risultati economici consolidati***

Per una migliore lettura dei risultati economici, si riporta il prospetto di conto economico consolidato riclassificato.

#### **CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO (in migliaia di euro)**

<b>VOCI</b>	<b>1° Sem 2010</b>	<b>1° Sem 2009</b>	<b>Var. %</b>
<b>Margine di interesse</b>	<b>237.055</b>	<b>255.893</b>	<b>-7,36</b>
Commissioni nette	139.060	102.121	36,17
Dividendi e proventi simili	2.108	1.688	24,88
Utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto (1)	6.806	7.349	-7,39
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	17.919	18.846	-4,92
Altri oneri/proventi di gestione (4)	8.355	9.614	-13,10
<b>Proventi operativi</b>	<b>411.303</b>	<b>395.511</b>	<b>3,99</b>
Spese per il personale	(166.088)	(156.399)	6,20
Altre spese amministrative (2)	(90.451)	(88.338)	2,39
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (3)	(19.858)	(17.877)	11,08
<b>Oneri operativi</b>	<b>(276.397)</b>	<b>(262.614)</b>	<b>5,25</b>
<b>Risultato netto della gestione operativa</b>	<b>134.906</b>	<b>132.897</b>	<b>1,51</b>
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	(67.106)	(57.609)	16,49
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.477)	(1.105)	33,67
Utili da cessione di investimenti e partecipazioni	63	20	n.s.
<b>Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>66.386</b>	<b>74.203</b>	<b>-10,53</b>
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(31.688)	(26.748)	18,47
<b>Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>34.698</b>	<b>47.455</b>	<b>-26,88</b>
Utile del periodo di pertinenza di terzi	(5.384)	(5.962)	-9,69
<b>Utile del periodo</b>	<b>29.314</b>	<b>41.493</b>	<b>-29,35</b>

(1) Gli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto comprendono gli utili/perdite delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto inclusi nella voce 240 "Utili delle partecipazioni"; la parte residuale di tale voce è ricompresa negli utili da cessione di investimenti e partecipazioni unitamente alla voce 270 "Utili da cessione di investimento";

(2) Le altre spese amministrative includono i recuperi di imposte e tasse ed altri recuperi iscritti alla voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione" (25.695 migliaia di euro nel 1° semestre 2010 e 23.883 migliaia di euro nel 1° semestre 2009);

(3) Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali comprendono le voci 200 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", 210 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" e le quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi inclusi nella voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione" (3.297 migliaia di euro nel 1° semestre 2010 e 3.257 migliaia di euro nel 1° semestre 2009);

(4) Gli altri oneri e proventi corrispondono alla voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione" al netto delle riclassifiche sopra esposte.

Il Conto economico evidenzia un risultato netto di periodo di 29,3 milioni di euro, in decremento del 29,4% rispetto a giugno 2009, in presenza di una dinamica positiva dei proventi operativi netti, che segnano un incremento del 4%, e di un incremento degli oneri operativi del 5,3%.

In seguito alla contrazione sia degli interessi attivi che di quelli passivi, dovuta all'abbattimento dei tassi di mercato, la dinamica del margine di interesse viene influenzata in modo significativo, e si attesta a 237,1 milioni di euro rispetto ai 255,9 milioni del giugno 2009.

Le commissioni nette assommano a 139,1 milioni di euro e segnano un'evoluzione positiva del 36,2% in rapporto al corrispondente periodo dello scorso anno, e risentono principalmente dell'incremento delle commissioni legate all'attività tradizionale di commercial banking, quali quelle per tenuta e gestione dei conti correnti (+6,8% a/a) e per servizi di incasso e pagamento (+9,7% a/a); si registra inoltre un sensibile incremento (+27,7% a/a) delle commissioni per servizi di gestione, intermediazione e consulenza.

I dividendi e proventi simili si sono attestati a 2,1 milioni di euro (+24,9%), mentre gli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio sono pari a 6,8 milioni di euro in decremento del 7,4% rispetto a giugno 2009.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto si attesta a 17,9 milioni di euro rispetto ai 18,8 milioni a giugno 2009. In particolare gli utili derivanti dalla cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita passano da 6,6 milioni dello scorso esercizio a 0,8 milioni di euro.

Gli altri oneri/proventi di gestione, in diminuzione del 13,1%, sono pari a 8,4 milioni rispetto ai 9,6 di giugno 2009.

I proventi operativi segnano un progresso del 4% su base annua e complessivamente raggiungono 411 milioni di euro rispetto a 396 milioni del primo semestre 2009 - che peraltro comprendevano proventi non ricorrenti per circa 4 milioni di euro.

Gli oneri operativi, sommatoria delle spese per il personale, delle altre spese amministrative e delle rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, assommano a 276,4 milioni di euro, in crescita del 5,3% rispetto al primo semestre del corrispondente periodo del 2009 (262,6 milioni di euro). Nel dettaglio, le spese per il personale passano da 156,4 milioni di euro a 166,1 milioni di euro (+6,2%) e le altre spese amministrative risultano pari a 90,5 milioni di euro, in incremento del 2,4%.

Tali aumenti sono correlati all'ulteriore espansione della rete territoriale, che alla data annovera 536 dipendenze rispetto alle 498 al 30 giugno 2009, prevalentemente per l'acquisizione delle partecipazioni di controllo nella Banca Cattolica di Montefiascone e della Banca della Ciociaria.

Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, pari a 19,9 milioni di euro, aumentano dell'11,1% rispetto ai 17,9 milioni del primo semestre 2009.

Il "cost/income", rapporto tra oneri operativi e proventi operativi, si attesta al 67,2% rispetto al 66,4% del primo semestre dello scorso anno.

Il risultato netto della gestione operativa raggiunge 134,9 milioni di euro e segna un incremento dell'1,5% in rapporto ai 132,9 milioni di euro del corrispondente periodo dello scorso anno.

A conferma della debolezza del ciclo economico, le rettifiche di valore per deterioramento di crediti passano dai 57,6 milioni di euro del primo semestre 2009 agli attuali 67,1 milioni.

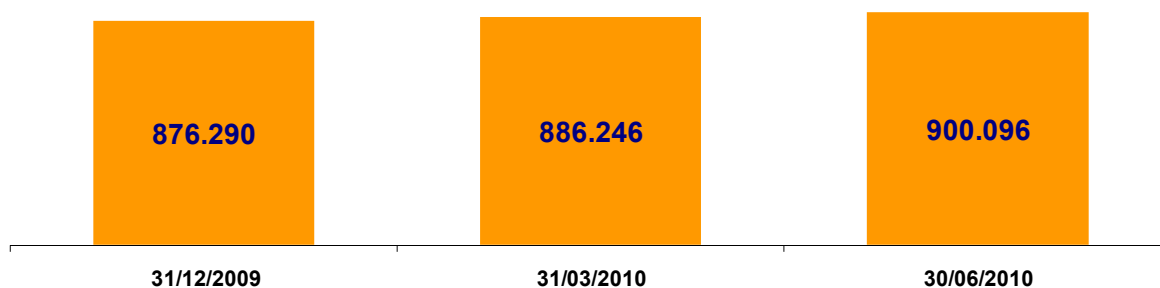
L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte risulta pari a 66,4 milioni di euro che si rapportano a 74,2 milioni, evidenziando un decremento del 10,5% su base annua.

Gli oneri fiscali del periodo sono stimati in 31,7 milioni di euro, rispetto a 26,7 milioni del primo semestre 2009, valore che peraltro comprendeva effetti positivi non ricorrenti per 5,8 milioni di euro. Gli utili di pertinenza di terzi, pari a 5,4 milioni di euro, determinano infine un risultato netto di periodo di 29,3 milioni di euro, in diminuzione del 29,4% rispetto ai 41,5 milioni del corrispondente periodo dello scorso anno.

- **Patrimonio clienti e indicatori commerciali.**

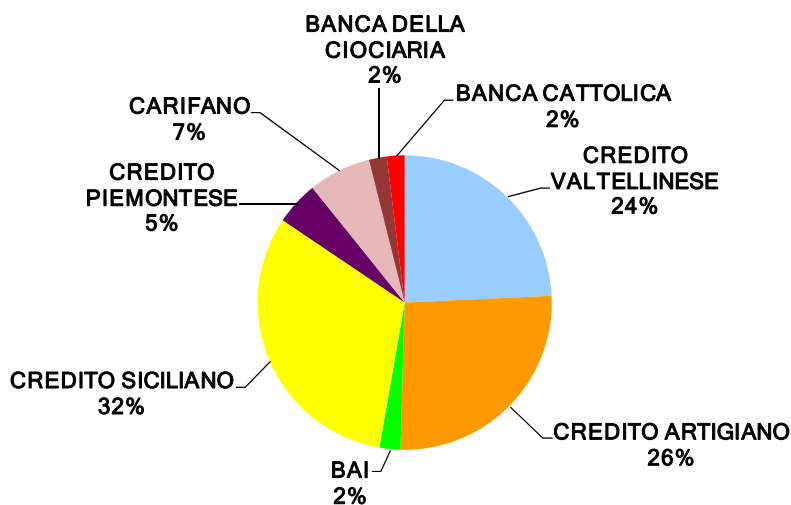
Al 30.06.2010 i clienti del Gruppo sono 900.096, in crescita del 2,7% rispetto agli 876.290 di fine 2009.

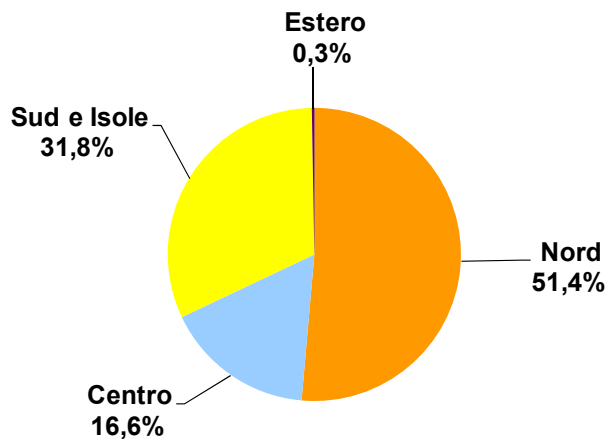
**Clienti del Gruppo al 30.06.2010**



Le relazioni di clientela sono distribuite sulle 8 banche territoriali (Credito Valtellinese 24%, Credito Artigiano 26%, Credito Siciliano 32%, Banca dell'Artigianato e dell' Industria 2%, Credito Piemontese 5%, Carifano 7% Banca Cattolica (2%) e Banca della Ciociaria (2%) che, nell'ambito del modello organizzativo del Gruppo, Creval sono le entità deputate al presidio dei mercati locali di riferimento.

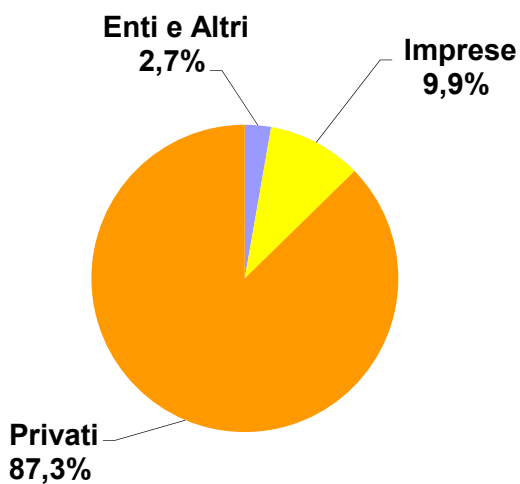
**Clienti del Gruppo al 30.06.2010 ripartiti per banca**



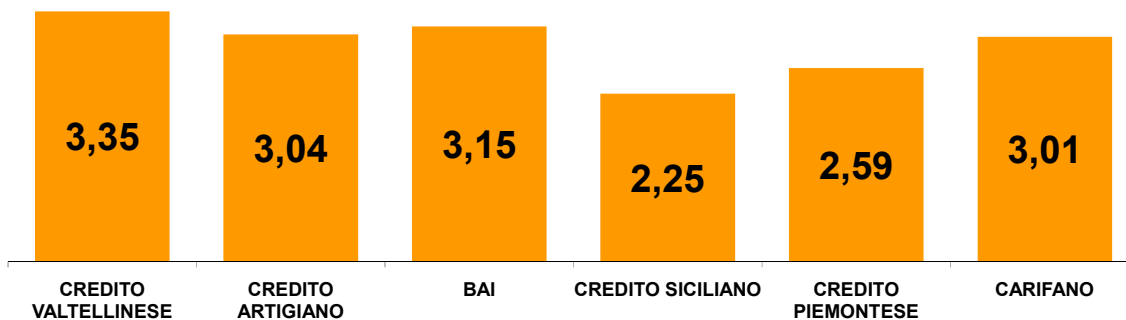


Clients del Gruppo al 30.06.2010 ripartiti per area geografica di residenza

Clientela del Gruppo al 30.06.2010 distinta per segmento



Al 30 giugno 2010 il dato relativo al *cross selling* a livello di Gruppo risulta pari a 2,83  
 Cross Selling banche del Gruppo al 30.06.2010



▪ **Evoluzione rete territoriale.**

Alla data del 30 giugno 2010 la rete territoriale del Gruppo Credito Valtellinese è costituita da 536 filiali, delle quali 126 della Capogruppo Credito Valtellinese, 142 del Credito Artigiano, 136 del Credito Siciliano, 36 della Banca dell'Artigianato e dell'Industria, 28 del Credito Piemontese, 45 della Cassa di Risparmio di Fano, 9 di Banca Cattolica e 15 di Banca della Ciociaria.

Nel corso del semestre il Gruppo ha ulteriormente incrementato la propria presenza sul territorio nazionale, oltre che attraverso l'acquisizione di Banca della Ciociaria - presente nelle province di Frosinone, Roma e Latina - con l'apertura di quattro nuove filiali da parte della Banca dell'Artigianato e dell'Industria a Brescia (Agenzia n. 3), Vigonza (PD), Orzinuovi (BS) e Verona (Agenzia n.1), dello sportello di Melegnano (MI) da parte del Credito Artigiano, nonché dell'apertura effettuata ad Asti dal Credito Piemontese.

**Struttura della rete commerciale**



Altri canali di vendita. La tradizionale capacità del Gruppo di sviluppare servizi nell'*on-line banking* trova positivo riscontro degli utenti, che al 30.06.2010 risultano 151.921 (+16,4% rispetto al 30.06.2009). Il servizio POS offerto alla clientela ha visto il progressivo aumento delle installazioni e dell'operatività: i terminali attivi alla fine semestre sono 20.566, con un incremento del 7,9% rispetto al 30.6.2009. Gli ATM installati al primo semestre 2010 sono 658, a fronte dei 594 dell'anno precedente.

CANALI DISTRIBUTIVI	30.06.2010	30.06.2009	Var %
Numero ATM	658	594	10,8%
Numero utenti internet (operativi)	151.921	130.556	16,4%
Numero POS	20.566	19.067	7,9%

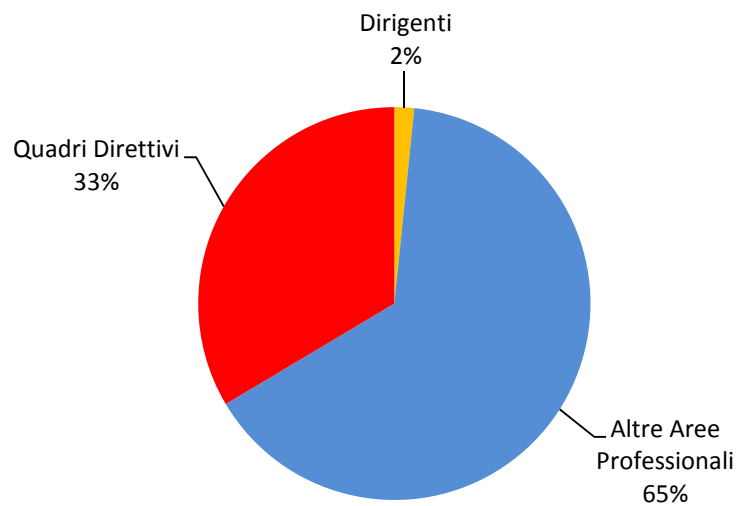


## Organico

Al 30 giugno 2010 l'organico del Gruppo Credito Valtellinese risulta composto da 4.504 collaboratori a fronte dei 4.415 al 31 dicembre 2009.

Sotto il profilo dell'inquadramento professionale, la forza lavoro del Gruppo si articola in:

- 73 dirigenti;
- 1.511 quadri direttivi;
- 2.920 lavoratori collocati nelle altre aree professionali.



## ▪ I lineamenti dell'attività commerciale

Il Gruppo Credito Valtellinese offre alla propria clientela - privati ed imprese - un' ampia offerta in grado di soddisfare ogni le necessità di finanziamento, investimento e trasferimento da questa espresse, avvalendosi delle strutture specialistiche nell'ambito del perimetro del conglomerato o, comunque, collegate tramite il modello imprenditoriale di impresa "a rete".

Un ulteriore elemento che caratterizza l'offerta del Gruppo è l'ampia gamma di servizi fruibili direttamente *on line*, che garantiscono alla clientela la maggior autonomia possibile nella gestione dei rapporti bancari ed una riduzione progressiva dei costi.

Di seguito vengono illustrate le principali novità riguardanti prodotti e servizi che caratterizzano l'offerta del Gruppo.

### ***Prodotti di finanziamento***

Il Gruppo ha reso operativo, a partire da marzo 2010, un accordo di collaborazione con Compass S.p.A., primaria società del Gruppo Mediobanca operativa nel settore del credito al consumo, specializzata in particolar modo nell'erogazione di finanziamenti tramite il canale bancario.

L'accordo, che è risultato un'importante alternativa nel settore con particolare riferimento alla clientela di nuova acquisizione e per le zone di recente insediamento, consente di offrire quattro diversi prodotti di prestito personale, caratterizzati da tasso fisso per l'intera durata contrattuale e durate del piano di rimborso fino a 84 mesi.

Sempre con riferimento ai finanziamenti alla clientela privata è stato reso disponibile Creval Mutuo Protetto, finanziamento ipotecario a medio lungo termine con una durata determinata in 10, 15 o 20 anni. Il mutuo, destinato alle esigenze legate all'acquisto, costruzione o ristrutturazione di un immobile, prevede tasso variabile (indicizzato a Euribor o BCE) e un tasso massimo che non può essere oltrepassato nel corso della durata contrattuale. Coniuga dunque il vantaggio di avere un tasso sempre in linea con l'andamento del mercato alla sicurezza che l'importo della rata non superi un livello determinato a priori, tutelando dunque il cliente da eventuali forti aumenti dei tassi di riferimento.

Con l'adesione da parte delle banche territoriali del Gruppo all'Accordo siglato tra ABI e Dipartimento Politiche della Famiglia, volto a favorire l'erogazione di finanziamenti in favore delle famiglie con figli nati o adottati nel 2009, 2010 o 2011, è stato messo a disposizione "Prestito Nuovi Nati", un finanziamento rateale a tasso fisso e con condizioni economiche particolarmente agevolate.

### ***Prodotti di trasferimento***

Si segnala in questo ambito una nuova convenzione di conto corrente denominata "Conto Più 2%" riservata alla clientela privata di nuova acquisizione. Conto Più si caratterizza per condizioni particolarmente convenienti, quali il tasso annuo d'interesse creditore fisso al 2% per tutto il 2010 e fino a 25.000 euro di deposito sul conto, canone e spese zero, bancomat internazionale e carta ricaricabile internazionale Cart@perta Gold gratuiti.

Nell'ottica del tradizionale impegno in ambito sociale, e di attenzione alle persone "diversamente abili" è stato realizzato "Creval Accanto a te", progetto servizio che si pone l'obiettivo di sostenere le persone affette da disabilità attraverso una maggiore attenzione alla relazione unita ad una linea di prodotti bancari vantaggiosi studiati per soddisfare le esigenze specifiche. "Creval accanto a Te" offre, oltre a un conto corrente, un finanziamento rateale, con piano di rientro caratterizzato da condizioni economiche di particolare favore, finalizzato all'acquisto di mezzi di trasporto e di ausilio. Il tutto affiancato da un programma di formazione degli operatori di filiale avente come fine la sensibilizzazione degli stessi verso i bisogni di questo segmento di clientela.

### ***Supporto dell'economia territoriale***

In un contesto fortemente perturbato il Gruppo Credito Valtellinese ha intrapreso iniziative di responsabilità mettendo in campo strumenti volti a garantire il tradizionale sostegno alle PMI - che costituiscono il tessuto imprenditoriale più attivo e dinamico dei territori nei quali le banche del Gruppo operano - e ai privati in situazione di difficoltà.

Tali misure - volte ad accompagnare famiglie e imprenditori nell'attuale difficile congiuntura - non vogliono esaurirsi nella gestione di fasi di emergenza, ma sono state attuate in un'ottica di sostegno e di sviluppo di medio-lungo periodo, in linea con le previsioni statutarie e con i principi ispiratori dell'attività del Creval.

In particolare, nel corso del semestre sono stati resi operativi i seguenti accordi

- Moratoria per la sospensione delle rate dei mutui a privati. In adesione a quanto previsto dal Protocollo sottoscritto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, nell'ambito dell'emissione dei

cosiddetti “Tremonti Bond”, il Gruppo si è impegnato a favorire le famiglie che rischiano di subire le incertezze della congiuntura economica e i riflessi della crisi finanziaria, prevedendo la possibilità di sospendere per 12 mesi il pagamento delle rate, senza oneri finanziari, nei casi in cui il sottoscrittore del mutuo per l’acquisto dell’abitazione principale o un componente del nucleo familiare convivente abbia usufruito, fino al 31 dicembre 2011, di interventi di sostegno al reddito per la sospensione dal lavoro ovvero abbia subito la perdita della propria occupazione da lavoro dipendente.

- Con riferimento all’Avviso comune sottoscritto da Abi, Governo e Associazioni imprenditoriali per la sospensione dei debiti delle Piccole e Medie Imprese e che prevede la sospensione per 12 mesi della quota capitale delle rate dei finanziamenti a medio/lungo termine, la sospensione fino a 12 mesi per quanto concerne il leasing, l’allungamento a 270 giorni delle scadenze del credito a breve termine e la predisposizione di un finanziamento destinato al rafforzamento patrimoniale delle PMI richiedenti, il Gruppo ha aderito alla proroga dei termini di presentazione delle domande di sospensione al 31 gennaio 2011 deliberata il 15 giugno dal Ministero dell’Economia e delle Finanze, dall’ABI e dalle rappresentanze d’impresa
- Accordo ABI - Cassa Depositi e Prestiti. In base all’accordo sottoscritto nell’agosto 2009 con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A - a valere su tutte le banche territoriali e per Mediocreval - finalizzato a sostenere le piccole e medie imprese (PMI), è stato assegnato al Creval un secondo plafond di 80 milioni di euro con l’obiettivo di favorire un maggiore afflusso di risorse a medio/lungo termine verso le unità produttive di piccola e media taglia. Il primo plafond di 33 milioni di euro è stato interamente utilizzato dal Gruppo Creval.
- Accordo “Confiducia” con Federfidi Lombardia. Il Gruppo (tramite Credito Valtellinese, Credito Artigiano e Banca dell’Artigianato e dell’Industria) ha aderito, nel mese di marzo 2010, al Fondo di garanzia Confiducia predisposto dalla Regione Lombardia nell’ambito del pacchetto di misure anticrisi per favorire l’accesso al credito delle Piccole e Medie Imprese lombarde di tutti i settori, attraverso il rafforzamento delle garanzie dei confidi lombarde.
- Adesione al Fondo per le imprese turistiche. Nel mese di maggio, Credito Valtellinese, Credito Artigiano e Banca dell’Artigianato e dell’Industria, hanno aderito al Fondo di rotazione attivato dalla Regione Lombardia tramite Finlombarda S.p.A. finalizzato all’erogazione di finanziamenti agevolati; tale adesione si inquadra nell’ambito del tradizionale sostegno del Gruppo Creval al settore turistico, settore economico rilevante per la Regione Lombardia e segnatamente per la Provincia di Sondrio, area di radicamento storico della Capogruppo.

#### ***Prodotti di monetica***

Nel semestre è stata lanciata una nuova carta di pagamento ricaricabile denominata ContoInTasca; dotata di codice IBAN, che permette di associare le principali funzionalità di una carta di pagamento ai vantaggi di un conto corrente. Il prodotto è rivolto principalmente ad una clientela giovane, attenta all’innovazione e sensibile ai costi di gestione, rappresenta per queste sue peculiarità una valida alternativa al tradizionale conto corrente.

#### **APPROFONDIMENTO – CONTO INTASCA**

Nel mese di giugno 2010 il Gruppo Creval ha lanciato ContoinTasca, l'innovativa carta ricaricabile utilizzabile per i pagamenti e prelievi, dotata di *microchip* per un maggior livello di sicurezza. La carta, oltre alle tradizionali funzioni di una carta Bancomat internazionale consente di:

- **accreditare lo stipendio**, domiciliare le utenze per pagare le bollette o i RID, disporre e ricevere bonifici;
- effettuare **pagamenti su internet** grazie all'abbinamento al circuito VISA;
- gestire l'operatività bancaria direttamente on line, attraverso il servizio gratuito di **home banking banc@perta**;
- ricevere gratuitamente e tempestivamente le informazioni sulle operazioni effettuate **tramite SMS**;
- **personalizzare** la capienza massima della carta in linea con le proprie esigenze di spesa.

L'attivazione e il canone annuo sono gratuiti.

#### ***Prodotti di investimento e assicurativi***

Nel mese di marzo il Gruppo Creval ha aderito alle Linee Guida emanate da ABI e ANIA in materia di polizze assicurative connesse a mutui e finanziamenti erogati alla clientela bancaria. Le Linee Guida sono volte ad introdurre, da un lato, maggiore flessibilità nella gestione delle polizze in coerenza con le disposizioni normative in tema di portabilità e di estinzione anticipata dei finanziamenti e, dall'altro, un più elevato grado di trasparenza in merito all'informativa fornita al cliente.

L'adesione alle Linee Guida è coerente con le politiche commerciali e con le filosofie operative del Gruppo improntate alla trasparenza nelle modalità di erogazione e di pricing dei servizi, nell'ottica della soddisfazione della clientela e di relazioni fiduciarie di lungo periodo.

In questo senso, le polizze offerte dal Gruppo Credito Valtellinese - tramite la controllata Global Assicurazioni - in abbinamento a mutui e finanziamenti sono pienamente conformi - oltre che alle disposizioni vigenti - anche ai principi e criteri stabiliti dalle Linee Guida. In particolare, le polizze collocate dal Gruppo relative a mutui non prevedono il pagamento di premi anticipati in unica soluzione.

Il semestre in esame è stato caratterizzato dall'ulteriore ampliamento dell'offerta multimanager di fondi e Sicav realizzato attraverso la stipula di un accordo commerciale con Lemanik Asset Management e relativo al collocamento di due comparti della Sicav Lemanik e di un comparto della Sicav Arcipelagos, nonché tramite l'introduzione di alcuni nuovi prodotti offerti da Aperta Sicav, J.P. Morgan Asset Management, Arca SGR ed Aletti Gestielle SGR.

Per quanto riguarda l'area assicurativa del ramo vita, da febbraio è disponibile la nuova polizza vita "Global Valore Protetto", rivolta agli investitori poco propensi al rischio, interessati alla possibilità di disinvestire il capitale con minori vincoli temporali ed economici rispetto ad altre forme assicurative beneficiando però nel contempo delle stesse opportunità di rendimento offerte dalle gestioni separate. E' presente, inoltre, una garanzia assicurativa accessoria.

Nel comparto dei prodotti danni, è stata dato avvio ad una fase di test per la distribuzione, ad opera di alcune dipendenze del Gruppo Creval, della polizza auto di Genertel S.p.A.

▪ **Politiche del patrimonio - esercizio warrant azioni ordinarie Credito Valtellinese 2010**

In data 30 giugno 2010 si è concluso il periodo di esercizio dei “Warrant azioni ordinarie Credito Valtellinese 2010”, che ha avuto avvio lo scorso 31 maggio.

Al termine di suddetto periodo dei n. 33.310.528 “Warrant azioni ordinarie Credito Valtellinese 2010”, sono stati esercitati n. 27.454.752 warrant 2010 e sono state conseguentemente sottoscritte n. 27.454.752 azioni di compendio (godimento 1° gennaio 2010), pari all’ 82,4% del quantitativo massimo.

I warrant 2010, si ricorda, davano diritto a sottoscrivere azioni ordinarie del Credito Valtellinese di nuova emissione in ragione di un’azione di compendio per ogni warrant 2010 esercitato ad un prezzo di sottoscrizione pari a Euro 3,75 (determinato - secondo quanto previsto dall’art. 2 del regolamento dei Warrant 2010 - applicando uno sconto del 10% rispetto al prezzo medio ufficiale di mercato delle azioni Credito Valtellinese - ponderato per le relative quantità trattate - calcolato con riferimento al periodo 3 maggio - 21 maggio 2010).

Il controvalore dell’operazione per il Credito Valtellinese ammonta a 103 milioni Euro.

In conseguenza della sottoscrizione delle n. 27.454.752 azioni di compendio emesse in data 7 luglio il capitale sociale della banca ammonta ora a Euro 824.759.477,50 ed è suddiviso in n. 235.645.565 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 3,5 ciascuna.

- **Eventi significativi riguardanti le partecipazioni**

***Acquisizione del controllo di Banca della Ciociaria S.p.A.***

Nel mese di maggio è entrata a far parte del Gruppo Creval Banca della Ciociaria S.p.A., che opera nelle province di Frosinone, Latina e Roma con una rete di 15 sportelli e di cui la capogruppo Credito Valtellinese deteneva il 37,96% del capitale sociale.

Al termine dell'esercizio 2009 il Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese aveva infatti deliberato di esercitare l'opzione di acquisto, prevista dal previgente Patto Parasociale, per l'acquisizione della quota di controllo della banca laziale. Dopo il rilascio delle autorizzazioni da parte delle competenti Autorità di Vigilanza e a seguito del trasferimento delle azioni oggetto dell'opzione "call" al Credito Valtellinese, a partire dal 19 maggio 2010, Banca della Ciociaria è inclusa nel Gruppo Creval con una quota partecipativa pari al 53%.

Nell'ambito dell'operazione, Finanziaria San Giacomo S.p.A. ha acquisito il 20% del capitale sociale di Finanziaria Laziale S.p.A., società operante nel campo della gestione di crediti *non performing* e della concessione di prestiti personali.

***Costituzione di Global Broker***

Nel mese di luglio 2010 è stata costituita, in *partnership* con il Gruppo Ri-Fin, Global Broker S.p.A. La società è partecipata al 51% del capitale sociale da Bancaperta e fa parte quindi del perimetro di consolidamento del Gruppo, pur non essendo inclusa nel gruppo bancario, in quanto esercente attività assicurativa. Global Broker opera nel settore del brokeraggio assicurativo, segnatamente nell'intermediazione assicurativa rivolta al segmento delle PMI. La Società - che opera su mandato della propria clientela - si propone dunque di erogare servizi consulenziali ad elevato valore aggiunto, garantendo una puntuale analisi dei rischi assicurativi dell'azienda cliente e, conseguentemente, un'ottimale ed economica copertura dei rischi interni, mediante la stipula di contratti con primarie compagnie assicurative.

***Cessione del 29% di Aperta Gestioni Patrimoniali S.A.***

E' stata perfezionata in data 23 aprile 2010 un'operazione di cessione di una partecipazione - detenuta da Bancaperta S.p.A. - rappresentativa del 29% del capitale sociale di Aperta Gestioni Patrimoniali S.A., società di gestioni patrimoniali di diritto svizzero con sede a Lugano, per un corrispettivo di 1,8 milioni di franchi svizzeri, con una plusvalenza lorda complessiva a livello individuale per Bancaperta di circa 450.000 franchi svizzeri. La partecipazione è stata ceduta alla società Hoderas Holding S.A.. Per effetto di detta operazione, la partecipazione del Gruppo Credito Valtellinese, tramite Bancaperta, nel capitale di Aperta Gestioni Patrimoniali S.A. si attesta ora al 19%.

***Rafforzamento patrimoniale di Creset S.T.***

Creset Servizi territoriali S.p.A. svolge, come noto, attività di riscossione per comuni fino a 200.000 abitanti, attività per la quale la normativa entrata di recente in vigore richiede un capitale sociale minimo di almeno cinque milioni di euro. L'Assemblea straordinaria dei soci dello scorso 8 giugno ha pertanto deliberato l'aumento del capitale sociale da 2.600.000 euro a 5.720.000 euro, con emissione alla pari di numero 2.400 nuove azioni da nominali 1.300 euro cadauna. Le azioni sono state interamente dal socio Credito Valtellinese per un controvalore complessivo di euro 3.120.000.

***Trasformazione di Deltas e Bankadati in società consortili***

Nell'ambito di uno specifico progetto definito a livello di Gruppo, è stata perfezionata nel corso del semestre la trasformazione delle società Deltas e Bankadati Servizi Informatici in società consortili per azioni, previo ampliamento della compagine sociale delle predette società a tutte le società del Gruppo Credito Valtellinese.

A tale scopo il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato la cessione parziale della partecipazione detenuta in Bankadati, pari a n. 130.000 azioni corrispondenti al 26% del relativo capitale sociale, a favore di società del Gruppo Credito Valtellinese per un corrispettivo complessivo di euro 1.588.600, determinato sulla base del patrimonio netto della predetta società alla data del 31 dicembre 2009.

Successivamente, è stata perfezionata un'operazione che ha portato, attraverso l'acquisizione di azioni detenute dalla Capogruppo, all'ingresso nel capitale di Bankadati di alcune società collegate al Gruppo Creval. Il prezzo unitario delle azioni di Bankadati, calcolato sulla base del patrimonio netto contabile per azione al 31 marzo 2010, è stato fissato pari a 7,01 euro. In particolare il Credito Valtellinese ha provveduto:

- alla cessione di n° 5.000 azioni, pari all'1% del capitale, per un controvalore di euro 35.050,00, rispettivamente a favore dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A. e di Banca di Cividale S.p.A.;
- alla cessione di n° 2.500 azioni pari allo 0,5% del capitale per un controvalore di euro 17.525,00 rispettivamente a favore della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A., di Civileasing S.p.A., di NordEst Banca Spa e di Finanziaria Laziale SpA.

Il Consiglio di Amministrazione del Credito Artigiano ha quindi deliberato la cessione parziale della partecipazione detenuta in Deltas, pari a n. 6.240 azioni corrispondenti al 26% del relativo capitale sociale, a favore di altre società del Gruppo Credito Valtellinese per un corrispettivo complessivo di euro 436.238, determinato sulla base del patrimonio netto della predetta società alla data del 30 settembre 2009.

In riferimento a entrambe le operazioni - cessioni delle partecipazioni nel capitale di Bankadati e Deltas - i valori unitari di cessione sono stati asseverati da apposite *fairness opinion* rilasciate da un *advisor* indipendente.

#### ***Aumento di capitale di Banca dell'Artigianato e dell'Industria e acquisto azioni da privati***

In data 26 febbraio 2010 si è concluso il termine previsto per l'adesione alla seconda *tranche* dell'aumento di capitale della controllata Banca dell'Artigianato e dell'Industria (BAI) pari a complessivi 40.431.522 euro, deliberato dall'Assemblea straordinaria dei soci in data 30 marzo 2005.

L'adesione alla predetta operazione ha comportato, da parte della Capogruppo, un esborso di 25,9 milioni di euro per la sottoscrizione di 3.705.087 azioni al prezzo di 7 euro per azione, di cui 5,16 euro quale valore nominale e 1,84 euro a titolo sovrapprezzo. L'esborso del Credito Artigiano, per la sottoscrizione di n. 1.202.115 azioni è stato di 8,4 milioni di euro.

Successivamente, il Credito Valtellinese ha acquistato da alcuni soci privati 2.632.146 azioni ordinarie della Banca dell'Artigianato e dell'Industria per un controvalore di 32,3 milioni di euro. Al termine dell'operazione la BAI risulta partecipata dal Credito Valtellinese per il 63,1% e dal Credito Artigiano per il 20,8%.

#### ***Cessione della partecipazione in Centrosim***

Nel semestre è stata perfezionata una cessione all'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane (ICBPI) della partecipazione che il Gruppo deteneva in Centrosim S.p.A. (n. 6.666 azioni detenute dal Credito Valtellinese e n. 100 azioni di proprietà di Banca Cattolica). Il prezzo definitivo unitario delle azioni di Centrosim, pari ad euro 38,89, ha comportato un corrispettivo complessivo di circa 263 mila euro.

- **Altri eventi significativi**

***Rinnovo del programma di Euro Medium Term Note (EMTN)***

In data 1 giugno 2010 il Credito Valtellinese ha firmato a Londra l'aggiornamento del programma di Euro Medium Term Note, che consente al Gruppo Credito Valtellinese l'emissione di strumenti finanziari con l'obiettivo di reperire capitali presso investitori istituzioni internazionali sino ad un ammontare massimo di 3 miliardi di euro. Il programma EMTN del Gruppo bancario Credito Valtellinese è stato sottoposto alla valutazione di Moody's e Fitch, primarie società internazionali di rating, che hanno rilasciato rispettivamente un giudizio pari a A3 e A-, per le emissioni senior.

***Cessione crediti non performing a Finanziaria San Giacomo***

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo dell'11 maggio 2010 aveva favorevolmente esaminato i termini generali di un'operazione infragruppo di cessione pro soluto di crediti *non performing* del Credito Valtellinese, del Credito Artigiano e del Credito Siciliano alla Finanziaria San Giacomo S.p.A.. I contratti di cessione - una volta assunte le delibere dei competenti consiglio di amministrazione delle società coinvolte nell'operazione - sono stati perfezionati in data 29 giugno 2010, sulla base del valore di bilancio degli *asset* oggetto di cessione al 31 dicembre 2009, tenuto conto delle movimentazioni finanziarie e dei fatti oggettivi intervenuti tra il 31 dicembre 2009 e la data di effettiva cessione, nonché delle eventuali rettifiche disposte in tale intervallo di tempo secondo i criteri IAS/IFRS.

Il controvalore attuale netto dell'operazione - a seguito della determinazione dei prezzi definitivi - è risultato complessivamente pari a 43,4 milioni di euro (24,2 milioni per il Credito Valtellinese; 9,2 milioni per il Credito Artigiano e 10 milioni per il Credito Siciliano), per 2.979 posizioni (Credito Valtellinese 696, Credito Artigiano 802, Credito Siciliano 1.481). Ai fini della valutazione della congruità dei prezzi di cessione, è stato conferito incarico alla società Deloitte & Touche S.p.A. Tenuto conto della consistenza degli aggregati, l'operazione non ha comportato effetti significativi sulla situazione economico, patrimoniale e finanziaria consolidata e individuale.

***Conferimento del ramo leasing a Mediocreval***

In data 8 giugno 2010 i Consigli di Amministrazione della capogruppo Credito Valtellinese S.c., del Credito Artigiano S.p.A. e del Credito Siciliano S.p.A., ciascuno per quanto di propria competenza, hanno approvato un progetto di riorganizzazione industriale che prevede l'accentramento delle attività di *leasing* attualmente svolte da dette banche in Mediocreval S.p.A. - società del Gruppo Creval specializzata nell'erogazione di finanziamenti a medio lungo termine e nelle attività di service amministrativo del comparto leasing (nel complesso, il "Progetto Leasing") - con il conferimento dei rispettivi rami di azienda riconducibili all'erogazione di leasing in Mediocreval.

Il perimetro dei rami di azienda oggetto di conferimento comprende in particolare i contratti di leasing in essere, i beni mobili e immobili oggetto dei medesimi contratti, il personale dedicato a quest'area di attività e gli elementi di finanziamento (cd. "funding") della specifica attività.

I Consigli di Amministrazione delle tre banche conferenti hanno quindi approvato le rispettive situazioni patrimoniali al 31 marzo 2010 dei rami di azienda oggetto di conferimento, che evidenziano in particolare i seguenti elementi:

☐Credito Valtellinese: totale attività 717 milioni di euro, totale passività 674 milioni di euro;

☐Credito Artigiano, totale attività 390 milioni di euro, totale passività 366 milioni di euro;

☐Credito Siciliano, totale attività 169 milioni di euro, totale passività 159 milioni di euro.

Il conferimento avrà efficacia a partire dalla fine del mese di settembre 2010.

L'operazione persegue il completamento del modello di impresa a rete, da tempo modello prescelto dal Gruppo Creval, con l'ampliamento dei presidi di specializzazione di Gruppo.

Nel modello di impresa a rete, infatti, è proprio la progressiva specializzazione delle competenze delle società di servizi facenti parte del Gruppo che consente alle banche territoriali di offrire servizi a maggiore valore aggiunto: da una parte queste potranno focalizzarsi sul cliente con maggior attenzione alle crescenti aspettative di quest'ultimo mentre dall'altro lato le società specializzate avranno la possibilità di accrescere la qualità dei servizi accelerando i tempi di risposta.

L'accentramento delle attività di leasing in un'unica realtà consentirà, inoltre, una migliore organizzazione societaria, con una semplificazione dei processi infragruppo e con conseguente miglioramento del supporto reso alla rete vendita.

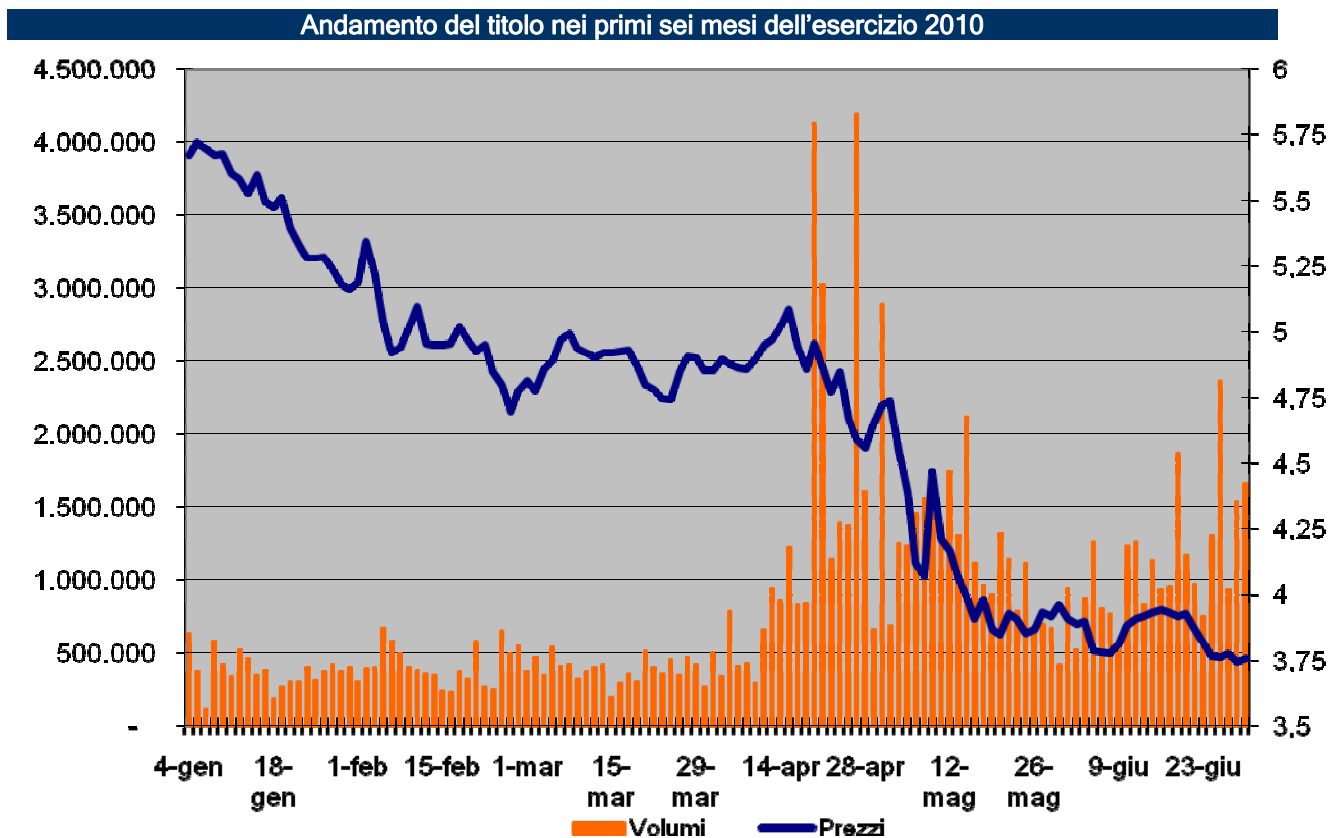


### Rating

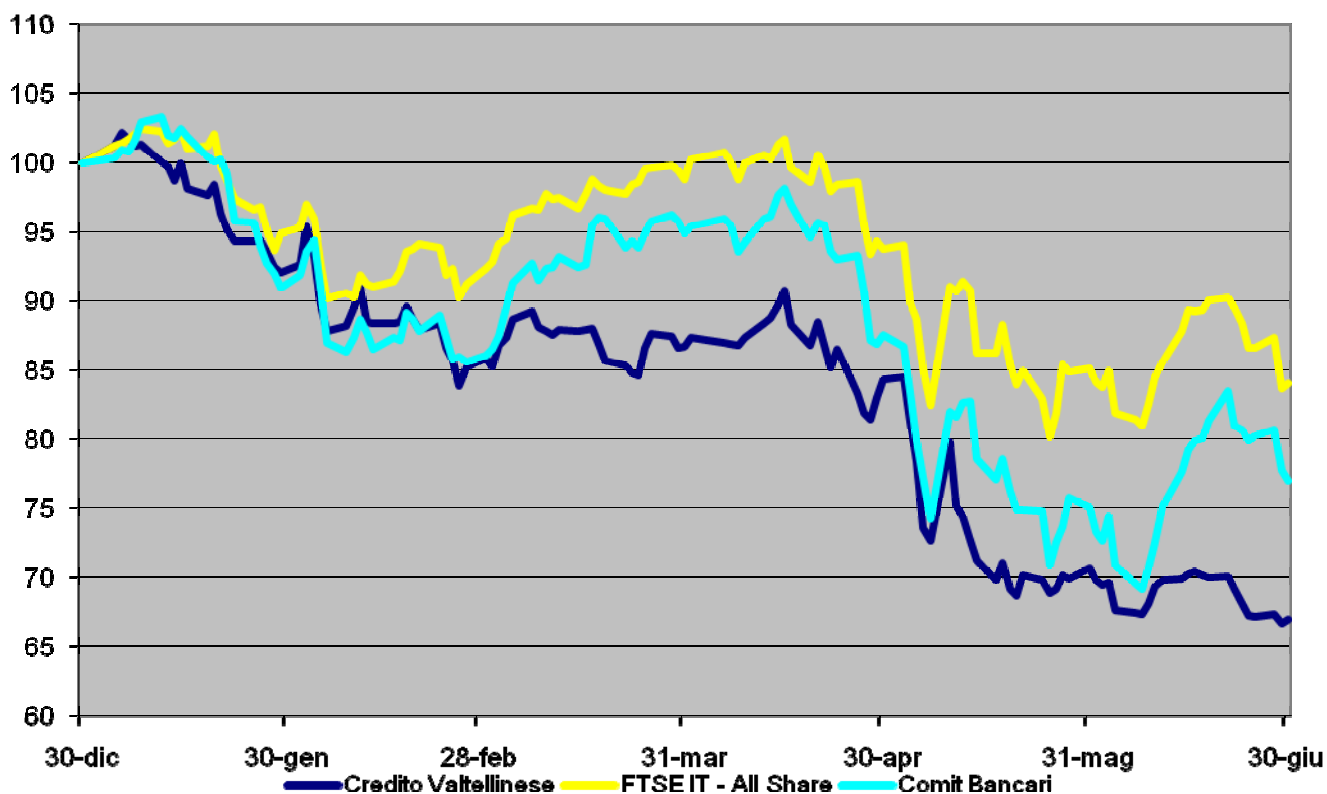
In data 6 luglio l'agenzia di rating Fitch ha confermato il Rating ('A-') al Credito Valtellinese modificando contestualmente l'Outlook della Capogruppo e delle controllate Credito Artigiano e Bancaperta da Stabile a Negativo. La revisione dell'outlook riflette le sfide che la banca deve fronteggiare nell'attuale contesto operativo caratterizzato da incertezza, che potrebbe portare ad un ulteriore deterioramento della qualità degli attivi danneggiando quindi la patrimonializzazione della banca.

### Andamento del titolo Credito Valtellinese

Nei primi sei mesi del 2010, la quotazione media del titolo Credito Valtellinese è risultata pari a 4,67 euro, con un minimo di 3,74 euro registrato in data 29.06.2010 e un massimo di 5,72 euro verificatosi in data 05.01.2010. L'azione Credito Valtellinese ha registrato una *performance* - calcolata sulla base della quotazione media del semestre rispetto alla chiusura di fine 2009 - pari a circa -16%, sostanzialmente in linea con l'Indice Comit Bancari (-12%).



**Andamento del titolo Credito Valtellinese confrontato con l'indice Comit bancari nei primi sei mesi dell'esercizio 2010 (base 30 dicembre 2008 = 100)**



▪ **Conferimento a Centrosim SpA dell'incarico per il sostegno alla liquidità delle azioni ordinarie Credito Valtellinese**

In applicazione dell'art. 12 dello Statuto sociale e in conformità alla vigente normativa di legge e regolamentare, l'Assemblea ordinaria dei Soci del Credito Valtellinese del 17 aprile 2010 ha deliberato l'autorizzazione al Consiglio di Amministrazione ad effettuare operazioni di acquisto di azioni proprie nonché di ricollocazione delle stesse.

Tale operatività è finalizzata a favorire la circolazione del titolo nell'ambito di una normale attività di intermediazione conformemente agli obiettivi individuati dalla prassi ammessa n. 1 di cui alla delibera Consob n. 16839 del 19 marzo 2009, nonché all'acquisto di azioni proprie, in conformità alle finalità della prassi ammessa n. 2 di cui alla delibera Consob n. 16839 del 19 marzo 2009, per un eventuale utilizzo a titolo di corrispettivo per operazioni straordinarie, anche con scambio di partecipazioni.

In conformità alla Prassi Ammessa Consob n.1, in data 13 luglio 2010 il Credito Valtellinese ha sottoscritto con Centrosim S.p.A. un contratto finalizzato al conferimento dell'incarico per il sostegno alla liquidità delle proprie azioni ordinarie. In particolare il Credito Valtellinese ha messo a disposizione di Centrosim in qualità di "Intermediario Incaricato" un fondo - costituito da n. 595.608 azioni Creval e un importo per Euro 3.000.000 - necessario per lo svolgimento dell'Incarico di Liquidity Provider.

In coerenza con quanto deliberato dall'assemblea, con la stipula del contratto con Centrosim S.p.A. il Credito Valtellinese risulta tra i primi Istituti ad aderire a quanto previsto dalle suddette prassi ammesse Consob, garantendo agli azionisti e al mercato una sempre maggior trasparenza in merito alla propria operatività su azioni proprie.

## Rapporti con le Società del Gruppo e le altre parti correlate

I rapporti e le relazioni poste in essere tra le società appartenenti al Gruppo bancario Credito Valtellinese si collocano nell'ambito di un consolidato modello organizzativo ad "impresa-rete", in base al quale ciascuna componente è focalizzata in via esclusiva sul proprio *core business*, in un'ottica imprenditoriale finalizzata ad una gestione efficace ed efficiente delle complessive risorse del Gruppo.

Sulla scorta di tale impostazione i rapporti in essere tra banche del Gruppo attengono prevalentemente a rapporti di corrispondenza per servizi resi, di deposito e di finanziamento, nell'ambito dell'ordinaria operatività interbancaria. Gli altri rapporti contrattuali posti in essere con le società di finanza specializzata e le società strumentali riguardano prestazioni di servizi di assistenza e consulenza e l'erogazione di servizi specialistici a supporto dell'operatività corrente.

Gli effetti economici dei rapporti di natura interbancaria sono regolati sulla base di primarie condizioni di mercato; gli altri rapporti sono regolati sulla base di specifici accordi contrattuali che - fermo restando il precipuo obiettivo di ottimizzare le sinergie e le economie di scala e di scopo a livello di Gruppo - fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale. La quantificazione dei corrispettivi a fronte dei servizi erogati è definita e formalizzata secondo collaudati parametri che tengono conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascuna società utente.

La gestione di tali rapporti avviene secondo principi di comportamento e norme procedurali integrati in uno specifico regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione denominato "Principi di comportamento in materia di operazioni con parti correlate, infragruppo, inusuali e/o atipiche" che riassume organicamente in un chiaro e condiviso quadro di riferimento le disposizioni che a diverso titolo presiedono la gestione dei predetti rapporti, formalizzando e definendo i criteri per l'identificazione della relativa operatività e le connesse modalità di svolgimento del processo decisionale.

Il documento, secondo quanto altresì disposto dall'art. 2391 bis cod. civ., definisce, talvolta integrandoli, gli schemi operativi e le norme aziendali già vigenti con l'obiettivo di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate.

In base a tali norme le operazioni di maggior rilievo economico patrimoniale e finanziario con parti correlate sono riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione e sono contestualmente stabilite le modalità di *reporting* sulle operazioni eventualmente poste in essere dagli organi delegati della Banca.

Al Consiglio di Amministrazione attengono in via esclusiva la definizione dei rapporti contrattuali infragruppo, l'approvazione e l'eventuale modifica delle relative condizioni economiche. Ancora, il complessivo assetto dei rapporti infragruppo costituisce oggetto di esame annuale da parte dello stesso Consiglio di Amministrazione con l'obiettivo di verificare la coerenza dei criteri che presiedono alla relativa gestione - aspetti contrattuali, modalità di formazione e di revisione dei corrispettivi - in relazione all'evoluzione del contesto operativo.

I rapporti con le altre parti correlate diverse dalle società appartenenti al Gruppo Credito Valtellinese, così come definite dallo IAS 24, rientrano nella normale attività bancaria e sono, di norma, regolati a condizioni di mercato per le specifiche operatività ovvero allineati alla misura più favorevole eventualmente stabilita per il personale dipendente.

Le operazioni effettuate dalla Capogruppo e dalle altre banche e società del Gruppo rientranti nel campo di applicazione dell'art. 136 del Testo Unico Bancario ("Obbligazioni degli esponenti bancari"), sono deliberate con l'osservanza delle disposizioni contenute nella norma suddetta e regolate alle normali condizioni di mercato stabilite per le specifiche operatività.

Le informazioni di dettaglio relative ai rapporti infragruppo e con parti correlate, comprese le informazioni sull'incidenza delle operazioni o delle posizioni in essere con dette controparti sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico, accompagnate dalle tabelle riepilogative di tali effetti, sono contenute nelle precedenti sezioni della Relazione e nella parte della nota illustrativa dedicata all'argomento.

Nessuna operazione atipica o inusuale, anche con società del Gruppo e con parti correlate è stata effettuata nel corso del semestre.

### **Prevedibile evoluzione della gestione**

Ampi margini di incertezza permangono sulla ripresa dell'economia mondiale, che appare diseguale ed incerta nella sua tenuta. Nella zona euro in particolare, la ripresa, trainata dalla crescita del commercio internazionale, rimane esposta a molteplici rischi primo fra tutti la perdurante debolezza della domanda interna, soprattutto una volta esaurite le misure di stimolo introdotte dai governi all'inizio della crisi. Nello scenario evolutivo dell'economia italiana, pur nel clima di generale incertezza, si registrano alcuni segnali positivi

Sulla base di tali premesse, il Consiglio di Amministrazione prefigura un andamento gestionale del secondo semestre sostanzialmente in linea con quello del primo, con aggregati patrimoniali in ulteriore evoluzione e una dinamica reddituale condizionata dalla prolungata fase di appiattimento dei tassi di mercato e dalla fragilità del contesto economico.

### **Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del primo semestre 2010**

Con la positiva conclusione dell'operazione di esercizio dei warrant 2010, nel corso del mese di luglio, il patrimonio di vigilanza si attesta a circa 2 miliardi di euro. Includendo gli effetti di tale operazione il core capital ratio si attesta a 6,8% e il total capital ratio a 10%.

In conseguenza della sottoscrizione delle n. 27.454.752 azioni di compendio emesse in data 7 luglio il capitale sociale della banca ammonta ora a Euro 824.759.477,50 ed è suddiviso in n. 235.645.565 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 3,5 ciascuna.



**Bilancio semestrale consolidato abbreviato  
al 30 giugno 2010: prospetti contabili**

## Stato Patrimoniale Consolidato

(in migliaia di euro)

VOCI DELL'ATTIVO	30/06/2010	31/12/2009
10. Cassa e disponibilità liquide	171.705	186.153
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	274.427	316.857
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	438.567	402.290
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	88.487	1
60. Crediti verso banche	1.301.455	1.437.907
70. Crediti verso clientela	21.239.185	20.373.644
80. Derivati di copertura	658	749
100. Partecipazioni	216.324	242.859
120. Attività materiali	471.266	462.454
130. Attività immateriali	771.605	745.320
di cui:		
- avviamento	709.648	687.508
140. Attività fiscali	132.524	192.712
a) correnti	34.533	100.756
b) anticipate	97.991	91.956
160. Altre attività	367.205	534.825
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>25.473.408</b>	<b>24.895.771</b>

VOCI DEL PASSIVO	30/06/2010	31/12/2009
10. Debiti verso banche	942.567	1.470.661
20. Debiti verso clientela	14.607.594	14.105.980
30. Titoli in circolazione	6.538.806	6.110.554
40. Passività finanziarie di negoziazione	21.323	39.384
80. Passività fiscali:	74.814	118.791
a) correnti	51.506	96.917
b) differite	23.308	21.874
100. Altre passività	994.113	700.949
110. Trattamento di fine rapporto del personale	62.773	61.343
120. Fondi per rischi e oneri:	61.781	63.605
a) quiescenza e obblighi simili	32.111	32.025
b) altri fondi	29.670	31.580
140. Riserve da valutazione	43.368	46.583
160. Strumenti di capitale	197.825	197.825
170. Riserve	50.666	39.204
180. Sovrapprezzi di emissione	839.191	839.404
190. Capitale	728.668	728.668
200. Azioni proprie (-)	-3.021	-760
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	283.626	297.453
220. Utile del periodo (+/-)	29.314	76.127
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>25.473.408</b>	<b>24.895.771</b>

<b>Conto Economico Consolidato</b>
------------------------------------

*(in migliaia di euro)*

<b>VOCI</b>	<b>1° Sem 2010</b>	<b>1° Sem 2009</b>
10. Interessi attivi e proventi assimilati	360.485	474.356
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(123.430)	(218.463)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>237.055</b>	<b>255.893</b>
40. Commissioni attive	149.549	112.209
50. Commissioni passive	(10.489)	(10.088)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>139.060</b>	<b>102.121</b>
70. Dividendi e proventi simili	2.108	1.688
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	16.304	11.510
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(11)	87
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	1.626	7.249
a) crediti	-	176
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	830	6.575
d) passività finanziarie	796	498
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>396.142</b>	<b>378.548</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di :	(67.106)	(57.609)
a) crediti	(63.755)	(57.501)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.084)	(5)
d) altre operazioni finanziarie	(267)	(103)
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>329.036</b>	<b>320.939</b>
180. Spese amministrative:	(282.234)	(268.620)
a) spese per il personale	(166.088)	(156.399)
b) altre spese amministrative	(116.146)	(112.221)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.477)	(1.105)
200. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(11.914)	(11.285)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(4.647)	(3.335)
220. Altri oneri/proventi di gestione	30.753	30.240
<b>230. Costi operativi</b>	<b>(269.519)</b>	<b>(254.105)</b>
240. Utili (perdite) delle partecipazioni	6.806	7.349
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	63	20
<b>280. Utile della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>66.386</b>	<b>74.203</b>
290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(31.688)	(26.748)
<b>300. Utile della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>34.698</b>	<b>47.455</b>
<b>320. Utile del periodo</b>	<b>34.698</b>	<b>47.455</b>
330. Utile del periodo di pertinenza di terzi	(5.384)	(5.962)
<b>340. Utile del periodo di pertinenza della capogruppo</b>	<b>29.314</b>	<b>41.493</b>
Utile base per azione (basic EPS)	0,09	0,18
Utile diluito per azione (diluted EPS)	0,08	0,18

## Prospetto della Redditività Complessiva Consolidato

*(in migliaia di euro)*

Voci	1° Sem 2010	1° Sem 2009
<b>10. Utile d'esercizio</b>	<b>34.698</b>	<b>47.455</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.972)	(2.974)
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	319	417
<b>110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(3.653)</b>	<b>(2.557)</b>
<b>120. Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>31.045</b>	<b>44.898</b>
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	4.946	5.975
<b>140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo</b>	<b>26.099</b>	<b>38.923</b>



**Prospetto delle variazioni di patrimonio netto Consolidato**
*(in migliaia di euro)*

Patrimonio	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 30.06.2010 del gruppo	Patrimonio netto al 30.06.2010 dei terzi
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva 30.06.2010		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzio ne straordinari a dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			
Capitale:														
a) azioni ordinarie	847.143		847.143			-9.250								
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	937.916		937.916			-1.618	-213							
Riserve:														
a) di utili	86.972		86.972	42.466		-11.951					-15.154			
b) altre	2.724		2.724			82								
Riserve da valutazione	64.553		64.553			233						-3.653		
Strumenti di capitale	197.825		197.825											
Azioni proprie	-761		-761				3.051	-5.426						
Utile del periodo	88.132		88.132	-42.466	-45.666							34.698		
<b>Patrimonio netto del gruppo</b>	<b>1.927.051</b>		<b>1.927.051</b>		<b>-36.319</b>	<b>-13.192</b>	<b>2.838</b>	<b>-5.312</b>			<b>-15.154</b>	<b>26.099</b>	<b>1.886.011</b>	
<b>Patrimonio netto di terzi</b>	<b>297.453</b>		<b>297.453</b>		<b>-9.347</b>	<b>-9.312</b>		<b>-114</b>				<b>4.946</b>		<b>283.626</b>

Patrimonio	Esistenze al 31.12.2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 30.06.2009 del gruppo	Patrimonio netto al 30.06.2009 dei terzi
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva 30.06.2009			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzio ne straordinari a dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options		
Capitale:															
a) azioni ordinarie	786.628		786.628			-10.382	74.324							728.668	121.902
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	907.639		907.639			-2.578	33.176							841.717	96.520
Riserve:															
a) di utili	157.363		157.363	50.419		-60.493						417		101.233	46.473
b) altre	2.724		2.724			9								725	2.008
Riserve da valutazione	60.195		60.195			-764						-2.974		38.568	17.889
Strumenti di capitale															
Azioni proprie	-1.160		-1.160				5.670	-5.798						-1.288	
Utile del periodo	119.534		119.534	-50.419	-69.115							47.455		41.493	5.962
<b>Patrimonio netto del gruppo</b>	<b>1.704.164</b>		<b>1.704.164</b>		<b>-50.436</b>	<b>-48.907</b>	<b>113.170</b>	<b>-5.798</b>				<b>38.923</b>		<b>1.751.116</b>	
<b>Patrimonio netto di terzi</b>	<b>328.759</b>		<b>328.759</b>		<b>-18.679</b>	<b>-25.301</b>						<b>5.975</b>			<b>290.754</b>

**Rendiconto finanziario Consolidato - Metodo diretto***(in migliaia di euro)*

	1° Sem 2010	1° Sem 2009
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>129.442</b>	<b>118.202</b>
- interessi attivi incassati (+)	363.735	487.183
- interessi passivi pagati (-)	-122.258	-240.850
- dividendi e proventi simili (+)	2.108	1.688
- commissioni nette (+/-)	138.396	95.773
- spese per il personale (-)	-163.345	-152.376
- altri costi (-)	-84.539	-67.035
- altri ricavi (+)	36.985	36.145
- imposte e tasse (-)	-41.640	-42.326
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>-301.734</b>	<b>1.846</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	37.837	397.170
- attività finanziarie disponibili per la vendita	77.377	-303.618
- crediti verso clientela	-868.254	-1.088.619
- crediti verso banche: a vista	76.631	315.235
- crediti verso banche: altri crediti	199.939	796.407
- altre attività	174.736	-114.729
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>303.786</b>	<b>-108.397</b>
- debiti verso banche: a vista	-141.807	-22.695
- debiti verso banche: altri debiti	-388.119	-726.361
- debiti verso clientela	157.162	412.648
- titoli in circolazione	405.737	238.373
- passività finanziarie di negoziazione	1.701	-2.583
- altre passività	269.112	-7.779
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>131.494</b>	<b>11.651</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>6.240</b>	<b>16.489</b>
- vendite di partecipazioni	1.493	-
- dividendi incassati su partecipazioni	4.747	5.323
- vendite di attività materiali	-	10.353
- vendite di attività immateriali	-	813
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>-88.469</b>	<b>-105.923</b>
- acquisti di partecipazioni	-1.777	-89.918
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-65.070	-1
- acquisti di attività materiali	-9.270	-13.788
- acquisti di attività immateriali	-6.257	-2.216
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-6.095	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</b>	<b>-82.229</b>	<b>-89.434</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-18.047	107.373
- distribuzione dividendi e altre finalità	-45.666	-69.115
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>-63.713</b>	<b>38.258</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO</b>	<b>-14.448</b>	<b>-39.525</b>

## RICONCILIAZIONE

<b>Voci di bilancio</b>	<b>1° Sem 2010</b>	<b>1° Sem 2009</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	186.153	198.311
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	-14.448	-39.525
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo</b>	<b>171.705</b>	<b>158.786</b>

Legenda: (+) generata (-) assorbita



**Note illustrative**

### PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio semestrale abbreviato del Gruppo Credito Valtellinese, è predisposto in forma consolidata, secondo le prescrizioni dell'art. 154-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 ("TUF") e nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea di cui era obbligatoria l'applicazione alla data di redazione del bilancio semestrale abbreviato.

Nella predisposizione del presente Bilancio semestrale consolidato abbreviato, redatto secondo lo IAS 34 - Bilanci intermedi sono stati applicati principi contabili conformi a quelli adottati nella redazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2009, ad eccezione di quelli modificati dallo IASB e omologati attraverso l'emanazione di nuovi Regolamenti UE.

Le principali modifiche apportate ai principi contabili internazionali con adozione obbligatoria a decorrere dal 1° gennaio 2010 sono riconducibili alla revisione dell'IFRS 3 Aggregazioni aziendali omologata con il Regolamento n. 495/2009.

Si riportano di seguito i criteri di contabilizzazione delle operazioni di aggregazione aziendale realizzate dal 1° gennaio 2010.

#### Aggregazioni aziendali

L'IFRS 3 rivisto definisce un'aggregazione aziendale come un'operazione o altro evento in cui un acquirente acquisisce il controllo di un'attività aziendale costituita da fattori di produzione e processi applicati a tali fattori in grado di creare produzione. Sono da considerarsi aggregazioni aziendali, pertanto, le acquisizioni di partecipazioni in controllate, operazioni di fusione, acquisizioni di rami d'azienda, etc..

L'IFRS 3 prevede che tutte le aggregazioni di imprese che rientrano nel relativo campo di applicazione debbano essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisizione.

Per ogni aggregazione aziendale, una delle entità partecipanti all'aggregazione deve essere identificata come acquirente individuato nel soggetto che detiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività aziendali. Il controllo è il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un'entità o attività aziendale al fine di ottenere i benefici dalle sue attività. Il controllo è ottenuto quando si acquisisce più della metà dei diritti di voto.

E' possibile, anche in mancanza del possesso di più della metà dei diritti di voto, l'acquisizione del controllo se si ottiene il potere:

- su più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
- di decidere le politiche finanziarie e le scelte gestionali dell'altra entità in virtù di uno statuto o di un accordo;
- di nominare o sostituire la maggioranza dei membri dell'organo di governo dell'altra entità;
- di disporre della maggioranza dei voti alle riunioni dell'organo deputato al governo della società.

Anche se in taluni casi può essere difficile identificare un acquirente, normalmente ci sono situazioni che ne evidenziano l'esistenza. In una aggregazione aziendale realizzata essenzialmente mediante trasferimento di disponibilità liquide o di altre attività oppure mediante assunzione di passività, l'acquirente è generalmente l'entità che trasferisce le disponibilità liquide o le altre attività oppure che assume le passività. In una aggregazione aziendale realizzata essenzialmente attraverso lo scambio di interessenze, l'acquirente è generalmente l'entità che emette le interessenze. Si devono prendere in considerazione anche altri fatti e circostanze pertinenti, tra cui:

- a) i relativi diritti di voto nell'entità risultante dall'aggregazione dopo l'aggregazione aziendale;
- b) l'esistenza di una ampia interessenza di minoranza con diritto di voto nell'entità risultante dall'aggregazione se nessun altro socio o gruppo organizzato di soci detiene una interessenza significativa con diritto di voto;
- c) la composizione dell'organo di governo dell'entità risultante dall'aggregazione;
- d) la composizione dell'alta dirigenza dell'entità risultante dall'aggregazione;
- e) le condizioni di scambio di interessenze.

Generalmente l'acquirente è l'entità aggregante le cui dimensioni relative (valutate per esempio in base alle attività, ai ricavi o agli utili) sono notevolmente superiori a quelle dell'altra entità aggregante. Inoltre in una aggregazione aziendale comprendente più di due entità, ai fini della determinazione dell'acquirente si deve considerare, tra l'altro, quale delle entità aggreganti ha avviato l'aggregazione nonché le dimensioni relative delle entità aggreganti.

La data di acquisizione è la data in cui l'acquirente ottiene il controllo sull'acquisto e costituisce la data a decorrere dalla quale l'acquisita viene consolidata nel bilancio della società acquirente. Nel caso in cui

un'operazione di aggregazione viene realizzata in un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con la data di acquisizione.

Il corrispettivo trasferito in una aggregazione aziendale deve essere valutato al fair value calcolato come la somma dei fair value, alla data di acquisizione, delle attività trasferite dall'acquirente ai precedenti soci dell'acquisita, delle passività sostenute dall'acquirente per tali soggetti e delle interessenze emesse dall'acquirente. Il corrispettivo che l'acquirente trasferisce in cambio dell'acquisita comprende qualsiasi attività o passività risultante da un accordo sul corrispettivo potenziale.

I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale. L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32 e dallo IAS 39.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite, comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita, e le passività identificabili assunte devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione. L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Se il controllo viene realizzato attraverso acquisti successivi, l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza che deteneva in precedenza nella società acquisita al rispettivo fair value alla data di acquisizione e rilevare nel conto economico l'eventuale differenza rispetto al precedente valore di carico.

L'acquirente alla data di acquisizione deve rilevare l'avviamento valutandolo come l'eccedenza della somma del corrispettivo trasferito, dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita e, in una aggregazione aziendale realizzata in più fasi, del fair value alla data di acquisizione delle interessenze nell'acquisita precedentemente possedute dall'acquirente, sul valore netto degli importi, determinati alla data di acquisizione, delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte identificabili valutate sulla base di quanto sopra esposto. Qualora si rilevi una differenza negativa, la stessa viene imputata a conto economico.

Si specifica che, per ogni aggregazione aziendale, eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al fair value, con conseguente incremento del corrispettivo trasferito, o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili delle società acquisite.

Successivamente all'acquisizione del controllo di una società, la contabilizzazione di ulteriori quote partecipative è effettuata rilevando a patrimonio netto di Gruppo le differenze tra i costi di acquisizione ed il valore contabile delle quote di minoranza acquisite. Allo stesso modo, le vendite di quote di minoranza senza perdita del controllo non generano utili/perdite nel conto economico ma variazioni del patrimonio netto di Gruppo.

Le operazioni di aggregazione aziendale realizzate fra soggetti sottoposti a controllo congiunto non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3. Tali tipologie di aggregazioni sono normalmente realizzate all'interno di progetti di riorganizzazione aziendale e vengono contabilizzate preservando la continuità dei valori dell'acquisito nel bilancio dell'acquirente.

Altre modifiche apportate ai principi contabili internazionali (IFRS 2 Pagamenti basati su azioni, IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione - Eligible Hedged items, IFRIC 17 Distribuzione di attività non monetarie ai soci e altri) non hanno determinato impatti significativi sul bilancio semestrale consolidato abbreviato.

Le politiche contabili adottate per la predisposizione del bilancio semestrale consolidato abbreviato, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimaste invariate rispetto a quelle adottate per il Bilancio al 31 dicembre 2009, documento al quale si fa pertanto rinvio.

Nella redazione della Relazione semestrale si è fatto ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare degli effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale, nel conto economico e riportati nelle note illustrative. Anche per esse si fa rinvio al bilancio annuale 2009. Si segnala che i processi valutativi più complessi, quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività, sono effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale in presenza di tutte le informazioni necessarie. Fanno eccezione i casi in cui vi siano rilevanti indicatori di impairment che richiedono una immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

Il bilancio semestrale consolidato abbreviato è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.A..

Il bilancio semestrale consolidato abbreviato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle Note illustrative.

Gli importi riportati nei prospetti contabili e nelle note illustrative, sono espressi, qualora non diversamente specificato, in migliaia di Euro.

I Prospetti contabili e le Note illustrative presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2009 per i dati patrimoniali e al primo semestre 2009 per i dati economici.

Nello Stato Patrimoniale, nel Conto Economico e nel Prospetto della redditività complessiva, non sono state riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel Conto Economico e nel Prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono posti tra parentesi.

Il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto illustra la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto avvenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio e in quello precedente. Il Rendiconto Finanziario è predisposto seguendo il metodo diretto, per mezzo del quale sono indicate le principali categorie di incassi e pagamenti lordi. I flussi finanziari dell'esercizio sono classificati tra attività operativa, di investimento e di provvista.

Con riferimento al Conto Economico relativo al primo semestre 2009 (periodo di confronto), si specifica che l'informativa periodica riportava una contabilizzazione provvisoria dell'allocazione del costo dell'acquisizione di Cassa di Risparmio di Fano (Carifano) completata in sede di redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2009. Nel presente documento, secondo quanto previsto dall'IFRS 3, i dati economici riferiti al primo semestre 2009 sono stati rideterminati supponendo che il processo di allocazione del costo dell'operazione si fosse concluso alla data di acquisizione (3 dicembre 2008). Sono stati quindi inclusi minori interessi attivi per un importo pari a 1.727 mila euro, maggiori interessi passivi per un importo pari a 190 mila euro, maggiori ammortamenti di immobilizzazioni materiali e immateriali per 102 mila euro, maggiori spese amministrative per un importo pari a 168 mila euro e minori imposte per un importo di 707 mila euro. Considerando una variazione del risultato di pertinenza dei terzi pari a 416 mila euro, si rileva una riduzione del risultato relativo al primo semestre 2009 per un importo pari a 1.064 mila euro. Si è provveduto ad adeguare coerentemente tutta l'informativa economica inerente.

#### **Andamenti e prospettive aziendali (documenti n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010 Banca d'Italia, Consob e Isvap)**

Con riferimento al Documento Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, nonché al successivo Documento n. 4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime, gli Amministratori del Credito Valtellinese confermano di avere la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, la relazione finanziaria al 30 giugno 2010 è stata predisposta in questa prospettiva di continuità. Confermano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per quanto concerne le richieste riguardanti l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività ed alle incertezze nell'utilizzo di stime si fa rinvio alle informazioni di seguito fornite nonché a quelle fornite nella relazione degli Amministratori e nell'ambito delle Note Illustrative, nel contesto della trattazione degli specifici argomenti.

Più in particolare, sono stati descritti nel capitolo sullo scenario macroeconomico i rischi connessi con l'andamento dell'economia e dei mercati finanziari. Specifiche analisi sono dedicate all'andamento ed alle prospettive dell'economia e della finanza nel nostro Paese. Ulteriori informazioni sono, infine, contenute nel capitolo sull'andamento della gestione e nei successivi predisposti a commento dei risultati economici e degli aggregati patrimoniali.

Le informazioni sui rischi finanziari e sui rischi operativi sono illustrate nel capitolo delle Note dedicato al presidio dei rischi. Inoltre nelle note illustrative sono fornite informazioni con riferimento alle modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari ed alla loro segmentazione tra i diversi livelli di misurazione del fair value stesso.

In particolare sono state effettuate specifiche verifiche con riferimento all'accertamento di eventuali perdite di valore di partecipazioni, titoli disponibili per la vendita, valori intangibili ed avviamenti, previa analisi della presenza di indicatori di impairment. Per la determinazione dell'eventuale svalutazione sono state adottate le stesse metodologie e criteri illustrati nel Bilancio 2009, al quale si fa pertanto rinvio.

Per quanto concerne i titoli disponibili per la vendita le analisi effettuate ed i relativi test hanno determinato la necessità di effettuare rettifiche di valore per complessivi circa 3 milioni principalmente su un titolo, come più dettagliatamente riportato nei paragrafi successivi.

Per quanto concerne le partecipazioni le analisi effettuate ed i relativi test non hanno fatto emergere riduzioni di valore.



Con riferimento alle attività intangibili a vita definita e agli avviamenti si rimanda a quanto riportato nella sezione relativa alla composizione delle principali voci patrimoniali.

### **Area e metodi di consolidamento**

Il bilancio semestrale consolidato abbreviato include il Credito Valtellinese e le società da questa direttamente o indirettamente controllate. Sono incluse le società veicolo quando ricorrono i presupposti del controllo (SIC 12). Le situazioni contabili utilizzate per la predisposizione del bilancio consolidato sono redatte alla medesima data.

Le partecipazioni di controllo in via esclusiva sono quelle in soggetti sui quali si detiene il potere di governare le politiche finanziarie e operative al fine di ottenerne i relativi benefici. Le partecipazioni di controllo congiunto sono quelle in soggetti sui quali si detiene, congiuntamente con altre parti in base ad un contratto, il potere di governare le politiche finanziarie e operative al fine di ottenerne i relativi benefici. Tale controllo esiste solo quando le connesse decisioni richiedono il consenso unanime dei soggetti che detengono il controllo congiunto.

I bilanci delle società controllate sono consolidati integralmente. Il valore contabile delle partecipazioni in tali società è compensato a fronte delle corrispondenti quote di patrimonio netto. Le differenze risultanti da questa operazione, dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo della controllata, sono rilevate, se positive, nella voce "Attività immateriali" - Avviamento, se negative, sono imputate al conto economico. Ai terzi azionisti sono attribuite le quote di patrimonio netto e di risultato economico di pertinenza.

Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati.

I bilanci delle società controllate sono redatti utilizzando principi contabili uniformi. Nel caso di difformità tra i criteri di valutazione adottati da una controllata e quelli utilizzati nel bilancio consolidato, le situazioni contabili vengono rettificare ai fini del consolidamento.

Le partecipazioni in imprese controllate congiuntamente e collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Inizialmente la partecipazione è iscritta al costo, successivamente il valore viene incrementato o ridotto per effetto degli utili o perdite delle partecipate, iscritte sulla base degli "equity ratios" alla voce "Utili delle partecipazioni", dei dividendi percepiti e delle altre modifiche di patrimonio netto delle partecipate. Le altre modifiche sono iscritte a riserve. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata di pertinenza rimangono incluse nel valore contabile della partecipata.

I dividendi registrati nel bilancio della controllante e riguardanti partecipazioni in imprese incluse nel consolidamento o valutate al patrimonio netto sono eliminati. Sono considerate, inoltre, le imposte correlate alle rettifiche operate in sede di consolidamento qualora ne ricorrano le condizioni.

Le nuove operazioni di aggregazione aziendale realizzate sono contabilizzate secondo l'IFRS 3 - Aggregazioni Aziendali, come sopra specificato.

Gli impegni di riacquisto di propri strumenti di capitale, inclusi gli impegni ad acquistare strumenti di capitale di società consolidate con il metodo integrale, danno luogo ad una passività finanziaria per il valore attuale dell'ammontare da pagare. Nel caso in cui il prezzo di esercizio delle opzioni sia il fair value al momento dell'esercizio, la contropartita contabile dell'iscrizione al fair value della passività risulta essere una posta del patrimonio netto del gruppo.

Nel primo semestre 2010 la principale variazione nell'area di consolidamento riguarda l'acquisizione del controllo di Banca della Ciociaria realizzato in data 19 maggio 2010.

Si riporta di seguito l'elenco delle partecipazioni in società controllate in via esclusiva consolidate integralmente. Per le società indicate si specifica che la disponibilità di voti nell'assemblea ordinaria equivale alla quota partecipativa.

**1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)**

Denominazione imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Capitale sociale (importi in migliaia di euro)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese						
A.1 Consolidate integralmente						
1. Credito Valtellinese Soc. Coop.	Sondrio	1	728.668			
2. Credito Artigiano S.p.A.	Milano	1	284.791	A.1.1	69,89	
3. Credito Siciliano S.p.A.	Palermo	1	95.826	A.1.1	42,64	
				A.1.2	35,79	
4. Bancaperta S.p.A.	Sondrio	1	84.240	A.1.1	63,44	
				A.1.2	24,45	
				A.1.3	12,11	
5. Mediocreval S.p.A.	Sondrio	1	55.080	A.1.1	37,45	
				A.1.2	31,29	
				A.1.3	31,23	
6. Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A.	Brescia	1	99.346	A.1.1	63,16	
				A.1.2	20,81	
7. Bankadati Servizi Informatici S.p.A.	Sondrio	1	2.500	A.1.1	50,00	
				A.1.2	20,00	
				A.1.3	4,00	
				A.1.4	2,00	
				A.1.5	2,00	
				A.1.6	2,00	
				A.1.8	1,00	
				A.1.9	1,00	
				A.1.10	1,00	
				A.1.12	1,00	
				A.1.13	2,00	
				A.1.14	1,00	
				A.1.15	4,00	
				A.1.16	1,00	
				A.1.18	2,00	
				A.1.20	2,00	
8. Stelline Servizi Immobiliari S.p.A.	Sondrio	1	12.500	A.1.1	80,00	
				A.1.2	20,00	
9. Deltas S.p.A.	Sondrio	1	120	A.1.1	50,00	
				A.1.2	24,00	
				A.1.3	4,00	
				A.1.4	2,00	
				A.1.5	2,00	
				A.1.6	2,00	
				A.1.7	1,00	
				A.1.8	1,00	

				A.1.10	1,00	
				A.1.12	1,00	
				A.1.13	2,00	
				A.1.14	1,00	
				A.1.15	4,00	
				A.1.16	1,00	
				A.1.18	2,00	
				A.1.20	2,00	
10. Creset S.p.A.	Lecco	1	5.720	A.1.1	100,00	
11. Aperta Fiduciaria S.r.l.	Milano	1	50	A.1.4	100,00	
12. Aperta SGR S.p.A.	Milano	1	4.966	A.1.4	100,00	
13. Credito Piemontese S.p.A.	Torino	1	326.204	A.1.1	99,99	
14. Finanziaria San Giacomo S.p.A.	Sondrio	1	15.000	A.1.5	100,00	
15. Cassa di Risparmio di Fano S.p.A.	Fano	1	77.290	A.1.1	94,85	
16. Global Assicurazioni S.p.A.	Milano	1	120	A.1.4	60,00	
17. Omega Costruzioni S.r.l.	Trento	1	10	A.1.8	100,00	
18. Banca Cattolica S.p.A.	Montefiascone	1	1.644	A.1.1	80,35	83,05
19. Lussemburgo Gestioni	Lussemburgo	1	303	A.1.1	20,00	
				A.1.2	10,00	
				A.1.3	10,00	
				A.1.4	10,00	
				A.1.6	10,00	
				A.1.13	10,00	
20. Banca della Ciociaria S.p.A.	Frosinone	1	180	A.1.1	53,64	
21. Programma Ciociaria S.r.l.	Frosinone	1	20	A.1.20	98,31	
22. Quadrivio Finance S.r.l.	Conegliano	8	10			

#### Legenda

(1) Tipo di rapporto: 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria 3 = accordi con altri soci 4 = altre forme di controllo 5 = direzione unitaria ex art.26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92" 6 = direzione unitaria ex art.26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92" 7 = controllo congiunto 8 = Sic 12

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, solo se diversa dalla quota partecipativa, distinguendo tra voti effettivi e potenziali: 1= effettivi, 2= potenziali.

## 2. Altre informazioni

Le imprese collegate sono quelle società sulle quali si ha un'influenza notevole, ossia si detiene il potere di partecipare alle decisioni riguardanti le politiche finanziarie e operative, senza che tale potere si traduca in controllo in via esclusiva o congiunto. Tali partecipazioni sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Nell'applicazione di tale metodo sulla partecipazione nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane sono stati utilizzati i risultati da questa realizzati su base consolidata.

## INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	30/06/2010			31/12/2009		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	73.986	196.858	3.583	86.604	226.900	3.353
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	357.245	19.023	62.299	329.711	10.201	62.378
4. Derivati di copertura	-	658	-	-	749	-
Totale	431.231	216.539	65.882	416.315	237.850	65.731
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	13.222	8.101	-	32.895	6.489	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	13.222	8.101	-	32.895	6.489	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. I livelli hanno il seguente significato:

- quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo secondo la definizione dello IAS 39 (livello 1);
- input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

Si specifica che fra le attività finanziarie di livello 3 sono ricompresi anche gli strumenti di capitale per i quali non sia stato possibile determinare il fair value in maniera attendibile e che sono quindi mantenuti al costo.

Fra le attività finanziarie disponibili per la vendita di livello 3 è compreso il possesso azionario in Tercas Spa per un importo pari a 47.455 migliaia di euro.

Gli spostamenti del fair value della attività finanziarie sopra riportate fra diversi livelli hanno riguardato principalmente il livello uno e due peraltro per importi non significativi.

Per quanto riguarda le modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari, si specifica che le stesse non sono state modificate rispetto a quanto illustrato nel Bilancio 2009, documento al quale si fa pertanto rinvio.

<b>Composizioni delle principali voci patrimoniali</b>
--

## SEZIONE 1 - I CREDITI E I DEBITI VERSO BANCHE E VERSO CLIENTELA

Composizione merceologica della voce 60 dell'attivo "Crediti verso banche"

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2010	31/12/2009
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>141.171</b>	<b>578.466</b>
1. Depositi vincolati	-	250.000
2. Riserva obbligatoria	141.171	328.466
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>1.160.284</b>	<b>859.441</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	169.121	133.816
2. Depositi vincolati	11.759	101.851
3. Altri finanziamenti:	220.654	2.844
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	220.654	2.844
4. Titoli di debito	758.750	620.930
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	758.750	620.930
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>1.301.455</b>	<b>1.437.907</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>1.304.479</b>	<b>1.445.389</b>

La sottovoce "3.3 Altri finanziamenti: altri" comprende il corrispettivo differito e i crediti relativi all'operazione di cartolarizzazione per un importo pari a 215.124 migliaia di euro.

Composizione merceologica della voce 70 dell'attivo "Crediti verso clientela"

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2010		31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	7.112.713	526.536	7.215.386	441.815
2. Pronti contro termine	-	-	-	-
3. Mutui	8.563.515	658.735	7.870.878	533.664
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	410.788	13.255	379.898	11.629
5. Leasing finanziario	1.242.682	34.353	1.184.095	38.087
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	2.569.236	84.431	2.628.176	59.115
8. Titoli di debito	22.941	-	10.901	-
8.1 titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 altri titoli di debito	22.941	-	10.901	-
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>19.921.875</b>	<b>1.317.310</b>	<b>19.289.334</b>	<b>1.084.310</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>19.981.859</b>	<b>1.340.061</b>	<b>19.579.540</b>	<b>1.115.543</b>

Composizione merceologica della voce 10 del passivo "Debiti verso banche"

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2010	31/12/2009
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>150.000</b>	<b>637.902</b>
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>792.567</b>	<b>832.759</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	94.835	236.627
2.2 Depositi vincolati	239.993	299.191
2.3 Finanziamenti	457.025	287.776
2.3.1 pronti contro termine passivi	279.041	109.165
2.3.2 altri	177.984	178.611
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	714	9.165
<b>Totale</b>	<b>942.567</b>	<b>1.470.661</b>
<b>Fair value</b>	<b>941.749</b>	<b>1.470.803</b>

Composizione merceologica della voce 20 del passivo "Debiti verso clientela"

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2010	31/12/2009
1. Conti correnti e depositi liberi	13.213.080	12.650.265
2. Depositi vincolati	320.350	361.477
3. Finanziamenti	873.464	936.028
3.1 pronti contro termine passivi	830.464	926.028
3.2 altri	43.000	10.000
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	74.741	44.294
5. Altri debiti	125.959	113.916
<b>Totale</b>	<b>14.607.594</b>	<b>14.105.980</b>
<b>Fair value</b>	<b>14.606.617</b>	<b>14.106.057</b>

SEZIONE 2 - GLI STRUMENTI FINANZIARI

Composizione merceologica della voce 20 dell'attivo "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"

Voci/Valori	30/06/2010			31/12/2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	69.917	184.448	250	84.902	218.572	-
2. Titoli di capitale	4.034	29	-	1.672	29	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	6.712	3.333	-	745	3.353
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>73.951</b>	<b>191.189</b>	<b>3.583</b>	<b>86.574</b>	<b>219.346</b>	<b>3.353</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari	35	5.669	-	30	7.554	-
2. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>35</b>	<b>5.669</b>	<b>-</b>	<b>30</b>	<b>7.554</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>73.986</b>	<b>196.858</b>	<b>3.583</b>	<b>86.604</b>	<b>226.900</b>	<b>3.353</b>

## Composizione merceologica della voce 40 dell'attivo "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Valori	30/06/2010			31/12/2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	346.285	19.023	374	315.907	10.101	374
2. Titoli di capitale	10.862	-	60.591	13.804	-	61.070
3. Quote di O.I.C.R.	98	-	1.334	-	100	934
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>357.245</b>	<b>19.023</b>	<b>62.299</b>	<b>329.711</b>	<b>10.201</b>	<b>62.378</b>

Il livello 3 contiene anche i titoli di capitale valutati al costo.

## Composizione merceologica della voce 50 dell'attivo "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza"

Tipologia titoli/Valori	30/06/2010				31/12/2009			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	88.487	23.413	65.074		1	1	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	88.487	23.413	65.074		1	1	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-

## Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

I titoli ricompresi nel portafoglio delle attività finanziarie detenute fino a scadenza ricomprendono titoli di stato e titoli corporate di proprietà di Banca della Ciociaria e di Bancaperta, banca del Gruppo specializzata nei servizi finanziari di gestione del risparmio, *private banking* e nella finanza proprietaria.

Informazioni sui rapporti partecipativi delle partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole

Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione	
			Impresa partecipante	Quota
<b>B. Imprese</b>				
1. Rajna Immobiliare S.r.l.	Sondrio	1	Credito Valtellinese	50,00
2. Global Assistance S.p.A.	Milano	2	Credito Valtellinese	40,00
3. Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	Milano	2	Credito Valtellinese	20,61
4. Aperta Gestioni Patrimoniali S.A.	Lugano (Svizzera)	2	Bancaperta	19,00
5. Banca di Cividale S.p.A.	Cividale del Friuli (UD)	2	Credito Valtellinese	25,00
6. Sondrio Città Futura S.r.l.	Sondrio	2	Stelline S.I.	49,00
7. Sondrio Città Centro S.r.l.	Sondrio	2	Stelline S.I.	30,00
8. Progetti Industriali Valtellina S.r.l.	Sondrio	2	Stelline S.I.	20,00
9. Soc. Coop. del Polo dell'Innovazione della Valtellina p.A.	Sondrio	2	Credito Valtellinese	10,56
10. Istifid S.p.A.	Milano	2	Credito Valtellinese	28,66
11. Finanziaria Laziale S.p.A.	Frosinone	2	Finanziaria San Giacomo S.p.A.	20,00
12. Adamello S.p.A.	Milano	2	Stelline S.I.	10,00
13. Miri & Giò S.p.A.	Sondrio	2	Stelline S.I.	30,00

Legenda:

(1) Tipo di rapporto: 1 = controllo congiunto  
2 = influenza notevole



Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio consolidato 30.06.2010
<b>A. Imprese valutate al patrimonio netto</b>				
A.1 sottoposte a controllo congiunto				
1. Rajna Immobiliare S.r.l	988	56	679	355
A.2 sottoposte a influenza notevole				
1. Global Assistance S.p.A.	14.455	946	6.345	2.902
2. Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	7.019.372	58.147	544.186	114.691
3. Aperta Gestioni Patrimoniali S.A.	11.226	1.602	7.117	833
4. Banca di Cividale S.p.A.	3.657.373	3.703	242.299	94.907
5. Sondrio Città Futura S.r.l	7.049	-22	81	49
6. Sondrio Città Centro S.r.l.	20.943	-377	-375	1
7. Progetti Industriali Valtellina S.r.l.	6.187	-38	122	20
8. Soc. Coop. del Polo dell'Innovazione della Valtellina p.A.	805	-52	424	50
9. Istifid S.p.A.	5.904	167	3.448	1.539
10. Finanziaria Laziale S.p.A.	3.797	-37	324	127
11. Adamello S.p.A.	10.446	-101	10.392	700
12. Miri & Giò S.p.A.	-	-	500	150

Il patrimonio netto e il risultato d'esercizio sono desunti dai bilanci 2009 approvati dalle rispettive Assemblee degli Azionisti. Il valore di bilancio consolidato si riferisce al periodo in corso.

I dati di bilancio riferiti ad Aperta Gestioni S.A. sono espressi in migliaia di Franchi Svizzeri. Per quanto riguarda l'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane i dati si riferiscono al bilancio consolidato. Per la società Miri & Giò S.p.A., essendo stata costituita in data 17/02/2010, non è ancora presente un bilancio approvato.

Composizione merceologica della voce 30 del passivo "Titoli in circolazione"

Tipologia titoli/Valori	30/06/2010				31/12/2009			
	Valore	Fair value			Valore	Fair value		
	bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello3	bilancio	Livello1	Livello 2	Livello3
<b>A. Titoli</b>								
1. obbligazioni	6.207.961	1.270.546	4.869.145	-	5.770.986	-	5.765.377	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	6.207.961	1.270.546	4.869.145	-	5.770.986	-	5.765.377	-
2. altri titoli	330.845	-	285.788	35.018	339.568	-	316.580	23.028
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	330.845	-	285.788	35.018	339.568	-	316.580	23.028
<b>Totale</b>	<b>6.538.806</b>	<b>1.270.546</b>	<b>5.154.933</b>	<b>35.018</b>	<b>6.110.554</b>	<b>-</b>	<b>6.081.957</b>	<b>23.028</b>

Composizione merceologica della voce 40 del passivo "Passività finanziarie di negoziazione"

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	30/06/2010				31/12/2009			
	VN	Fair value			VN	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>A. Passività per cassa</b>								
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>								
1. Derivati finanziari	X	13.222	8.101	-	X	32.895	6.489	-
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>X</b>	<b>13.222</b>	<b>8.101</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>32.895</b>	<b>6.489</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>-</b>	<b>13.222</b>	<b>8.101</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>32.895</b>	<b>6.489</b>	<b>-</b>

Legenda:

VN= valore nominale o nozionale

L1: Livello 1

L2: Livello 2

L3: Livello 3

## SEZIONE 3 - ALTRE VOCI DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO

## Composizione della voce 120 dell'attivo "Attività materiali"

Attività/Valori	30/06/2010	31/12/2009
<b>Attività materiali</b>		
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>471.266</b>	<b>462.454</b>
a) terreni e fabbricati	424.985	416.937
b) mobili	29.271	28.784
c) impianti elettronici	5.206	4.499
d) altre	11.804	12.234
<b>1.2 acquisite in leasing finanziario</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) terreni e fabbricati	-	-
b) mobili	-	-
c) impianti elettronici	-	-
d) altre	-	-
<b>Totale</b>	<b>471.266</b>	<b>462.454</b>

## Composizione della voce 130 dell'attivo "Attività immateriali"

Attività/Valori	30/06/2010		31/12/2009	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>	<b>X</b>	<b>709.648</b>	<b>X</b>	<b>687.508</b>
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	709.648	X	687.508
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	-	X	-
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>61.957</b>	<b>-</b>	<b>57.812</b>	<b>-</b>
A.2.1 Attività valutate al costo:	61.957	-	57.812	-
a) attività immateriali generate internamente	797	-	1.000	-
b) altre attività	61.160	-	56.812	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>61.957</b>	<b>709.648</b>	<b>57.812</b>	<b>687.508</b>

La variazione rilevata nella voce avviamento dipende principalmente dall'acquisizione del controllo di Banca della Ciociara S.p.a, società consolidata a decorrere dal 19 maggio 2010. Non è stato ancora completato il processo che porta all'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita. Provvisoriamente la differenza fra il corrispettivo trasferito, l'importo delle quote di minoranza nell'acquisita e il fair value, determinato alla data di acquisizione, delle interessenze precedentemente possedute (aggregazione aziendale realizzata in più fasi come descritto nella parte delle Note illustrative relativa alle operazioni di aggregazione aziendale realizzate nell'esercizio) e il valore netto degli importi delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte identificabili è stato rilevato nella voce Avviamenti (importo pari a 23.456 migliaia di euro). Le quote di minoranza sono state determinate in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita.

Ai fini della procedura di impairment del nuovo avviamento riferito a Banca della Ciociara, oggetto di approvazione dal parte degli amministratori, il Gruppo ha utilizzato il fair value per la verifica della recuperabilità dell'avviamento iscritto come sopra evidenziato.

Il fair value è pari all'ammontare ottenibile, al netto dei costi di dismissione, dalla vendita di un'attività in una libera transazione fra parti consapevoli e disponibili. Per costi di dismissione si intendono i costi marginali direttamente attribuibili alla dismissione di un'attività, esclusi i costi di finanziamento e gli effetti

fiscali. Nel determinare tale valore, il gruppo ha considerato i prezzi di transazioni aventi ad oggetto imprese comparabili a quella oggetto di analisi. Il fondamento di tale metodo infatti è costituito dalle informazioni inerenti a negoziazioni effettuate e osservate sul mercato giudicate omogenee rispetto a quelle oggetto di analisi. In particolare sono stati considerati i multipli ritenuti più significativi registrati in transazioni aventi ad oggetto l'acquisizione di banche di piccole/medie dimensioni avvenute recentemente in Italia. Le condizioni che qualificano le transazioni nel caso del campione utilizzato sono il prezzo della transazione (deal price) che si riferisce ad un valore di acquisizione superiore a 55 mln, l'oggetto della transazione che si riferisce ad un pacchetto di maggioranza riguardante l'intera impresa oggetto di acquisizione, il premio della transazione in quanto il prezzo incorpora il premio di maggioranza per il controllo strategico della società e la natura del prezzo che è riferito alla data della transazione ed è espressivo di un prezzo fatto.

Gli esiti dell'impairment test non hanno evidenziato perdite di valore dell'avviamento iscritto anche nei casi di variazione del valore assegnato agli asset di base a seguito dell'analisi di sensitivity (valore minimo dei multipli individuati del campione preso a riferimento pari a 2,6 volte il book value ex dividend).

Con riferimento agli altri avviamenti iscritti, sono state svolte analisi al fine di verificare l'eventuale presenza di indicatori di impairment e la conseguente necessità di procedere ad una nuova determinazione del valore recuperabile delle diverse CGU (per le quali non è stata apportata alcuna modifica, né di definizione né di perimetro, rispetto a quanto fatto al 31 dicembre 2009). In particolare:

- con riferimento alla stima dei flussi finanziari previsionali analitici per il periodo 2010-2014, sono state aggiornate le analisi del contesto macroeconomico riferito all'Italia attraverso primarie fonti specializzate esterne. Da tale aggiornamento non sono emerse necessità di sostanziali cambiamenti delle previsioni utilizzate ai fini dell'impairment test del Bilancio 2009; l'unica variazione delle previsioni macroeconomiche da segnalare attiene alla dinamica dei tassi di interesse, la cui ripresa a crescere è ora spostata in avanti di circa 12 mesi. Inoltre sono stati confrontati i dati consuntivi al 30 giugno con le previsioni dalle quali si evince una sostanziale tenuta di tutte le misure patrimoniali ed economiche significative ad eccezione del margine di interesse per quanto detto precedentemente, per cui si ritengono possibili lievi contrazioni dei flussi solamente nel breve periodo senza significativi impatti sul medio lungo periodo;
- con riferimento ai tassi di crescita dei flussi finanziari, ai fini della stima del cosiddetto "terminal value", sono stati aggiornati gli indicatori già utilizzati per gli impairment test dei bilanci precedenti; in particolare è stato rideterminato il tasso "g" che si conferma in linea con gli stessi livelli di quello utilizzato nell'impairment test 2009;
- con riferimento ai tassi di attualizzazione dei flussi finanziari, è stato effettuato un aggiornamento degli stessi sulla base delle nuove informazioni disponibili.

Dalle suddette analisi non sono emersi fattori di criticità tali da incidere in modo significativo sul valore recuperabile delle diverse CGU determinato ai fini dell'impairment test del Bilancio 2009. Peraltro in quella sede erano state effettuate analisi di sensitività. Tali analisi, a cui pertanto si fa rinvio, avevano evidenziato margini di tenuta dei valori contabili anche in ipotesi di tassi meno prudenti rispetto a quelli utilizzati.

Per talune CGU al 31 dicembre 2009 l'impairment test era stato effettuato confrontando i valori contabili con il fair value. Per queste CGU la stima del Fair Value, al 31/12/2009, è stata effettuata attraverso l'applicazione del metodo delle transazioni comparabili. In particolare sono stati considerati i multipli registrati in transazioni aventi ad oggetto l'acquisizione di banche di piccole/medie dimensioni, avvenute recentemente in Italia. L'analisi effettuata, alla data del 30/06/2010, sui multipli utilizzati per la stima del Fair Value a fine 2009 ha mostrato come gli stessi non abbiano subito significative variazioni nel primo semestre dell'esercizio in corso. Si può quindi concludere che gli avviamenti iscritti non hanno subito riduzioni di valore nel semestre.

Gli esiti delle suddette analisi, dunque, confermano i valori iscritti in bilancio. Peraltro si osserva che i valori espressi dal mercato, rappresentati dalla quotazione del titolo e quindi dalla capitalizzazione di borsa, continuano a risultare inferiori al patrimonio netto contabile. Come già osservato nel Bilancio 2009 tale valutazione di mercato presenta caratteristiche che la differenziano da una valutazione "fondamentale" rappresentata dal valore d'uso. La quotazione del titolo Creval, titolo della natura di Banca Popolare, risente tuttora delle condizioni dei mercati finanziari ancora generalmente depresse ed altamente volatili ed in particolare, come tutto il settore bancario, è penalizzata dalla crisi del debito sovrano e dai timori relativi alla solidità ed alla liquidità del sistema finanziario in generale, oltre che delle incertezze sugli impatti dei prospettati nuovi requisiti patrimoniali.

Con riferimento alle attività intangibili a vita definita, rappresentate sostanzialmente dalle customer list, i cui valori (complessivamente pari a 49,8 milioni al 30 giugno 2010) sono peraltro oggetto di progressivo ammortamento, sono state effettuate analisi sulle variabili rilevanti ai fini della loro valorizzazione.

In particolare:

- è stato analizzato l'andamento delle masse per le diverse tipologie di prodotti, rilevando un aumento delle stesse rispetto al 31 dicembre 2009 per core deposit e fondi e un andamento sostanzialmente stabile per le gestioni; inoltre è stato verificato che i tassi di decadimento delle

masse fossero in linea con le previsioni incorporate nelle stime del valore recuperabile effettuate ai fini dell'impairment del bilancio 2009;

- è stato analizzato l'andamento della redditività dei diversi prodotti; dall'analisi è emersa una conferma o, in alcuni casi, un lieve miglioramento rispetto a dicembre 2009 con particolare riguardo al ritorno commissionale. Con riferimento al mark down dei core deposits, per il quale si era verificato l'anno scorso un peggioramento, si rileva una progressiva ripresa considerando comunque che il contributo di tale elemento è atteso su un orizzonte temporale di lungo termine;
- sono stati analizzati i tassi di attualizzazione dei flussi finanziari, senza riscontrare variazioni di rilievo rispetto a quelli utilizzati ai fini dell'impairment test del Bilancio 2009.

Pertanto, dall'analisi dei suddetti indicatori non sono emersi elementi di criticità rispetto alla situazione ed alla stima del valore recuperabile determinata ai fini del Bilancio 2009 e, dunque, non sono state riscontrate necessità di effettuare svalutazioni dei valori intangibili. Peraltro, si ricorda che il valore recuperabile determinato a fine 2009 risultava superiore al valore contabile e che nel frattempo quest'ultimo si è complessivamente ridotto per effetto dell'ammortamento di pertinenza del semestre.

La composizione della voce 120 del passivo "Fondi per rischi e oneri"

Voci/Valori	30/06/2010	31/12/2009
1. Fondi di quiescenza aziendali	32.111	32.025
2. Altri fondi per rischi ed oneri	29.670	31.580
2.1 controversie legali	18.506	19.645
2.2 oneri per il personale	7.402	9.384
2.3 altri	3.762	2.551
<b>Totale</b>	<b>61.781</b>	<b>63.605</b>

## SEZIONE 4 - ALTRE INFORMAZIONI

### Composizione delle garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	30/06/2010	31/12/2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche	22.496	22.496
b) Clientela	94.154	100.017
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche	34.747	31.640
b) Clientela	1.280.478	1.282.877
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo	52.105	20.311
ii) a utilizzo incerto	11.342	10.514
b) Clientela		
i) a utilizzo certo	132.443	184.164
ii) a utilizzo incerto	1.367.596	1.137.785
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	238.633	253.399
<b>Totale</b>	<b>3.233.994</b>	<b>3.043.203</b>

### Le attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	30/06/2010	31/12/2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.980	23.698
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	73.703	23.836
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	377.043	133.476
6. Crediti verso clientela	845.175	817.492
7. Attività materiali	-	-

## Dettaglio delle attività di gestione e intermediazione

Tipologia servizi	30/06/2010	31/12/2009
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>		
a) Acquisti		
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite		
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
<b>2. Gestioni di portafogli</b>		
a) individuali	3.129.846	3.174.819
b) collettive	-	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-	-
2. altri titoli	-	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri		
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	4.284.738	4.152.962
2. altri titoli	3.511.716	3.745.920
c) titoli di terzi depositati presso terzi	7.764.776	7.603.730
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.577.468	2.497.048
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>1.761.253</b>	<b>1.562.347</b>

## Composizione delle principali voci economiche

Composizione della voce 10 di conto economico "Interessi attivi e altri proventi assimilati"

Voci	1° Sem 2010	1° Sem 2009	Var. %
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.264	7.885	-71,29
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
3. Attività disponibili per la vendita	1.177	1.317	-10,63
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	818	-	-
5. Crediti verso banche	11.890	27.480	-56,73
6. Crediti verso clientela	343.931	437.130	-21,32
7. Derivati di copertura	378	514	-26,46
8. Altre attività	27	30	-10,00
<b>Totale</b>	<b>360.485</b>	<b>474.356</b>	<b>-24,01</b>

Composizione della voce 20 di conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci	1° Sem 2010	1° Sem 2009	Var. %
1. Debiti verso banche centrali	(247)	(387)	-36,18
2. Debiti verso banche	(3.954)	(12.842)	-69,21
3. Debiti verso clientela	(51.887)	(101.830)	-49,05
4. Titoli in circolazione	(66.999)	(102.478)	-34,62
5. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	(343)	(534)	-35,77
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
7. Altre passività	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	(392)	-100,00
<b>Totale</b>	<b>(123.430)</b>	<b>(218.463)</b>	<b>-43,50</b>

Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	1° Sem 2010	1° Sem 2009	Var. %
Interessi su attività in valuta	1.048	1.675	-37,43

Interessi passivi su passività finanziarie in valuta

	1° Sem 2010	1° Sem 2009	Var. %
Interessi su passività in valuta	(206)	(879)	-76,56



## Composizione della voce 40 di conto economico "Commissioni attive"

Tipologia servizi/Settori	1° Sem 2010	1° Sem 2009	Var. %
a) garanzie rilasciate	4.848	4.504	7,64
b) derivati su crediti	-	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	42.172	33.028	27,69
1. negoziazione di strumenti finanziari	14	5	n.s.
2. negoziazione di valute	3.119	2.770	12,60
3. gestioni di portafoglio	14.957	11.693	27,91
3.1 individuali	12.165	11.116	9,44
3.2 collettive	2.792	577	n.s.
4. custodia e amministrazione di titoli	825	704	17,19
5. banca depositaria	-	-	-
6. collocamento di titoli	3.897	2.639	47,67
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	6.504	6.092	6,76
8. attività di consulenza	1.000	945	5,82
8.1 in materia di investimenti	2	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	998	945	5,61
9. distribuzione di servizi di terzi	11.856	8.180	44,94
9.1. gestioni di portafoglio	99	192	-48,44
9.1.1. individuali	99	192	-48,44
9.1.2. collettive	-	-	-
9.2. prodotti assicurativi	11.734	7.988	46,90
9.3. altri prodotti	23	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	30.198	27.519	9,74
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	69	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	1.462	1.641	-10,91
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	30.162	28.233	6,83
j) altri servizi	40.638	17.284	n.s.
<b>Totale</b>	<b>149.549</b>	<b>112.209</b>	<b>33,28</b>

L'incremento registrato relativamente alle commissioni attive nella voce "3 gestioni di portafoglio" è da ascrivere alle commissioni incassate da Lussemburgo Gestioni la cui attività è iniziata nei primi mesi dell'esercizio 2010. In coerenza con i piani di sviluppo del Gruppo nel settore del risparmio gestito la società è stata costituita allo scopo di ampliare la gamma dei prodotti finanziari offerti alla clientela e di contribuire allo sviluppo di nuove aree di business, valorizzando l'esperienza acquisita dal Gruppo nel settore del risparmio gestito.

L'incremento registrato nella voce "9.2 Prodotti assicurativi" è da ascrivere all'andamento particolarmente positivo del collocamento dei prodotti di bancassicurazione del comparto vita tradizionale rispetto al corrispondente semestre dell'anno in corso. Il portafoglio assicurativo complessivamente gestito è risultato in crescita di oltre il 3% rispetto al 2009 e risulta pari a 1.771 milioni di euro.

Le commissioni attive riportate nella voce "j) altri servizi" si riferiscono principalmente a commissioni su operazioni di credito per 36.745 migliaia di euro e a commissioni per diritti e crediti su pegni per 2.094 migliaia di euro. L'incremento delle commissioni su operazioni di credito si riferisce all'introduzione, a partire dal secondo semestre del 2009, della commissione sul fido accordato.

Composizione della voce 50 "Commissioni passive"

Servizi/Settori	1° Sem 2010	1° Sem 2009	Var. %
a) garanzie ricevute	(34)	(28)	21,43
b) derivati su crediti	-	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione	(707)	(615)	14,96
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	(15)	n.s.
2. negoziazione di valute	(3)	(1)	n.s.
3. gestioni di portafogli:		(1)	n.s.
3.1 proprie	-	(1)	n.s.
3.2 delegate da terzi	-	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(541)	(598)	-9,53
5. collocamento di strumenti finanziari	(163)	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(8.256)	(8.344)	-1,05
e) altri servizi	(1.492)	(1.101)	35,51
<b>Totale</b>	<b>(10.489)</b>	<b>(10.088)</b>	<b>3,98</b>

Composizione della voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenza (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>414</b>	<b>979</b>	<b>(5.571)</b>	<b>(280)</b>	<b>(4.458)</b>
1.1 Titoli di debito	390	768	(4.031)	(233)	(3.106)
1.2 Titoli di capitale	-	206	(1.463)	(46)	(1.303)
1.3 Quote di O.I.C.R.	24	1	(77)	(1)	(53)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	4	-	-	4
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>(453)</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>18.449</b>	<b>60.218</b>	<b>(12.770)</b>	<b>(47.438)</b>	<b>21.215</b>
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	11.683	47.601	(12.770)	(47.438)	(924)
- Su titoli di capitale e indici azionari	6.766	12.617	-	-	19.383
- Su valute e oro	X	X	X	X	2.756
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>18.863</b>	<b>61.197</b>	<b>(18.341)</b>	<b>(47.718)</b>	<b>16.304</b>

Il risultato dei derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari si riferisce alla valorizzazione degli Warrant emessi dal Credito Valtellinese con scadenza 2010 e 2014.

## Composizione della voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura"

Componenti reddituali/Valori	1° Sem 2010	1° Sem 2009	Var. %
<b>A. Proventi relativi a:</b>			
A.1 Derivati di copertura del fair value	188	96	95,83
A.2 Passività finanziarie coperte (fair value)	330	-	n.s.
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>518</b>	<b>96</b>	<b>n.s.</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>			
B.1 Derivati di copertura del fair value	(529)	(9)	n.s.
B.2 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-	-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(529)</b>	<b>(9)</b>	<b>n.s.</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)</b>	<b>(11)</b>	<b>87</b>	<b>-112,64</b>

## Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				1° Sem 2010	1° Sem 2009
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	(54)
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	(54)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(3.313)	(96.844)	(5.802)	21.556	12.731	223	7.694	(63.755)	(57.447)
- Finanziamenti	(3.313)	(96.844)	(5.802)	21.556	12.731	223	7.694	(63.755)	(57.447)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Totale</b>	<b>(3.313)</b>	<b>(96.844)</b>	<b>(5.802)</b>	<b>21.556</b>	<b>12.731</b>	<b>223</b>	<b>7.694</b>	<b>(63.755)</b>	<b>(57.501)</b>

Legenda:

A = da interessi

B = altre riprese

## Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: variazione percentuale

Operazioni/Componenti reddituali	1° Sem 2010	1° Sem 2009	Var. %
A. Crediti verso banche	-	(54)	-100,00
- Finanziamenti	-	(54)	-100,00
- Titoli di debito	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(63.755)	(57.447)	10,98
- Finanziamenti	(63.755)	(57.447)	10,98
- Titoli di debito	-	-	-
<b>C. Totale</b>	<b>(63.755)</b>	<b>(57.501)</b>	<b>10,88</b>

Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		1° Sem 2010	1°Sem 2009	Var. %
	Specifiche		Specifiche				
	Cancellazioni	Altre	A	B			
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale		(3.084)	X	X	(3.084)	(5)	n.s
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	X		-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-
<b>F. Totale</b>	-	(3.084)	-	-	(3.084)	(5)	n.s

Legenda:

A = da interessi

B = altre riprese

Come previsto dalle politiche contabili di Gruppo, il processo di impairment delle attività finanziarie disponibili per la vendita si attiva in presenza di indicatori che facciano presumere che il valore contabile originario dell'investimento possa non essere recuperato. Tali indicatori ricomprendono la redditività della società oggetto di valutazione e le sue prospettive di reddito future, un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, revisioni al ribasso da società di rating esterne e l'annuncio di piani di ristrutturazione della società. Per quanto riguarda i titoli di capitale ricompresi fra le Attività finanziarie disponibili per la vendita, si rilevano alcuni indicatori quantitativi che rappresentino una stima del significativo o prolungato decremento del fair value al di sotto del costo iniziale di carico dell'attività finanziaria. Le soglie quantitative e di durata oltre le quali la diminuzione del fair value degli strumenti rappresentativi di capitale comporta l'immediata rilevazione di una svalutazione a conto economico fanno riferimento a quotazioni di mercato o a valorizzazioni inferiori al valore di carico iniziale per un importo superiore al 30% o alla rilevazione di quotazioni o valorizzazioni inferiori al valore di carico per un periodo prolungato superiore a 18 mesi. Il superamento di una di tali soglie comporta una rilevazione di impairment.

Al 30 giugno 2010, il superamento di tali soglie per alcuni titoli di capitale ha comportato la rilevazione di impairment per un importo pari a 3 milioni di euro.

## Composizione della voce 180 "Spese per il personale"

Tipologia di Spesa/Valori	1° Sem 2010	1° Sem 2009	Var. %
1) Personale dipendente	(159.939)	(150.688)	6,14
a) salari e stipendi	(102.178)	(97.033)	5,30
b) oneri sociali	(31.808)	(30.341)	4,84
c) indennità di fine rapporto	(6.636)	(5.877)	12,91
d) spese previdenziali	-	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(1.949)	(1.590)	22,58
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:			-
- a contribuzione definita	-	-	-
- a benefici definiti	(1.696)	(691)	n.s.
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:			-
- a contribuzione definita	(5.159)	(4.965)	3,91
- a benefici definiti	-	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(10.513)	(10.191)	3,16
2) Altro personale	(1.057)	(1.343)	-21,30
3) Amministratori e sindaci	(4.853)	(4.217)	15,08
4) Personale collocato a riposo	(239)	(151)	58,28
<b>Totale</b>	<b>(166.088)</b>	<b>(156.399)</b>	<b>6,20</b>

Composizione della voce 180 "Altre spese amministrative"

	1° Sem 2010	1° Sem 2009	Var. %
Spese per servizi professionali e consulenze	(11.407)	(9.365)	21,80
Premi assicurativi	(2.207)	(2.460)	-10,28
Pubblicità	(3.832)	(3.563)	7,55
Postali, telegrafiche e telefoniche	(6.512)	(6.391)	1,89
Stampati e cancelleria	(1.648)	(1.391)	18,48
Manutenzioni e riparazioni	(2.561)	(2.361)	8,47
Servizi informatici	(9.400)	(9.372)	0,30
Energia elettrica, riscaldamento e spese condominiali	(4.849)	(4.554)	6,48
Oneri per servizi vari prestati da terzi	(11.912)	(11.400)	4,49
Pulizia locali	(2.450)	(2.211)	10,81
Trasporti e viaggi	(1.214)	(1.085)	11,89
Vigilanza e trasporto valori	(5.061)	(4.730)	7,00
Contributi associativi	(1.421)	(1.296)	9,65
Compensi per certificazioni	(897)	(717)	25,10
Informazioni commerciali e visure	(3.555)	(3.577)	-0,62
Abbonamenti a giornali, riviste e pubblicazioni	(360)	(328)	9,76
Fitti passivi	(12.267)	(11.686)	4,97
Spese di rappresentanza	(1.198)	(909)	31,79
Imposte e tasse	(27.648)	(28.795)	-3,98
Oneri contrattuali servizi di tesoreria	(1.201)	(1.016)	18,21
Costi per la formazione	(1.584)	(1.448)	9,39
Varie e residuali	(2.962)	(3.566)	-16,94
<b>Totale</b>	<b>(116.146)</b>	<b>(112.221)</b>	<b>3,50</b>

Nella voce "varie e residuali" è ricompreso l'effetto positivo legato alla disciplina IVA che prevede l'esenzione per le prestazioni di servizi effettuate da consorzi a favore dei propri associati.

Numero medio di dipendenti per categoria

	1° Sem 2010	1° Sem 2009
Personale dipendente:	4.276	4.173
a) dirigenti	70	68
b) totale quadri direttivi	1.435	1.378
- di 3° e 4° livello	683	647
c) restante personale dipendente	2.771	2.727
Altro personale	31	121
<b>Totale</b>	<b>4.307</b>	<b>4.294</b>

## Composizione della voce altri oneri di gestione

	1° Sem 2010	1° Sem 2009	Var. %
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(3.297)	(3.257)	1,23
Altri oneri	(6.061)	(3.623)	67,29
<b>Totale</b>	<b>(9.358)</b>	<b>(6.880)</b>	<b>36,02</b>

Gli altri oneri di gestione comprendono principalmente costi per la costruzione di immobili per 944 migliaia di euro e oneri su beni in leasing per 4.095 migliaia di euro.

## Composizione della voce altri proventi di gestione

	1° Sem 2010	1° Sem 2009	Var. %
Fitti attivi	558	412	35,44
Proventi da servizi informatici	4.656	4.290	8,53
Proventi da altri servizi	307	326	-5,83
Recuperi imposte dirette	19.791	18.817	5,18
Recupero canoni di polizze assicurative	747	807	-7,43
Recupero spese legali e notarili	5.157	4.259	21,08
Altri proventi	8.895	8.209	8,36
<b>Totale</b>	<b>40.111</b>	<b>37.120</b>	<b>8,06</b>

Gli altri proventi comprendono proventi e recuperi per servizi di leasing per 4.980 migliaia di euro, maggiori ricavi per servizi di moneta elettronica per 1.001 migliaia di euro e variazioni di lavori in corso su immobili per 981 migliaia di euro.

## Utile per azione

Le modalità di calcolo dell'utile base per azione e dell'utile diluito per azione sono definite dallo IAS 33 - Utile per azione. L'utile base per azione è definito come il rapporto fra il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio.

Nella tabella che segue si riporta l'utile base per azione con i dettagli del calcolo.

	1° Sem 2010	1° Sem 2009
Utile attribuibile	19.384	35.848
Media ponderata azioni ordinarie	208.231.065	194.000.027
<b>Utile base per azione</b>	<b>0,09</b>	<b>0,18</b>

L'utile diluito per azione considera invece anche gli effetti diluitivi derivanti dalla conversione di potenziali azioni ordinarie, definite come strumenti finanziari che attribuiscono al possessore il diritto ad ottenere azioni ordinarie. Conseguentemente, per il conteggio, il numeratore e il denominatore del rapporto vengono rettificati per tener conto degli effetti delle azioni addizionali che sarebbero in circolazione in caso di conversione di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetti diluitivi.

L'utile diluito per azione tiene quindi conto delle potenziali azioni ordinarie derivanti dalla conversione del prestito obbligazionario convertibile e degli warrant abbinati (Warrant 2010 e Warrant 2014) emessi in data 29 dicembre 2009. Sono stati inoltre considerati gli effetti degli strumenti emessi ex art. 12 del DI 185/08.

Nella tabella che segue si riporta l'utile diluito per azione con i dettagli del calcolo.

	1° Sem 2010	1° Sem 2009
Utile attribuibile rettificato	36.403	35.848
Media ponderata azioni ordinarie	449.595.784	194.000.027
<b>Utile diluito per azione</b>	<b>0,08</b>	<b>0,18</b>



## Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

L'individuazione dei rischi a cui il Gruppo è potenzialmente esposto costituisce il presupposto per la consapevole assunzione dei rischi medesimi e per la loro efficace gestione, che si avvale anche di appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione. Coerentemente con la propria caratterizzazione retail, il Gruppo risulta esposto principalmente al rischio di credito ed alle diverse tipologie dei rischi operativi.

Il complesso delle regole interne, procedure operative e strutture di controllo poste a presidio dei rischi aziendali è strutturato secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli, tutte convergenti, con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

In relazione alle disposizioni regolamentari concernenti il processo di controllo prudenziale, all'interno del Gruppo è in vigore un'apposita normativa aziendale - approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e periodicamente oggetto di aggiornamento - che disciplina il processo di valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP). La disciplina di vigilanza prevede che il processo ICAAP sia imperniato su idonei sistemi aziendali di gestione dei rischi e presuppone adeguati meccanismi di governo societario, una struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite ed efficaci sistemi di controllo interno. La responsabilità di tale processo è rimessa agli organi societari, i quali ne definiscono in piena autonomia il disegno e l'organizzazione secondo le rispettive competenze e prerogative. Essi curano l'attuazione e promuovono l'aggiornamento dell'ICAAP, al fine di assicurarne la continua rispondenza alle caratteristiche operative e al contesto strategico in cui la banca opera. Il processo è formalizzato, documentato, sottoposto a revisione interna e approvato dagli organi societari.

In particolare, il processo definito nell'ambito del Gruppo si propone di:

- identificare il fabbisogno patrimoniale in relazione all'effettiva rischiosità ed al piano strategico definito dal Gruppo;
- garantire una costante adeguatezza del capitale rispetto al fabbisogno attuale e prospettico;
- mantenere sotto osservazione tutti i principali rischi;
- assicurare una regolare attenzione ai processi di misurazione e gestione dei rischi, sviluppando una sempre maggiore "cultura del rischio";
- definire modalità e strumenti, metodologie, sistemi organizzativi e di controllo dei rischi e del capitale commisurati a strategie, caratteristiche, dimensioni e complessità del Gruppo, in un'ottica di continuo e graduale affinamento.

Ad esito del processo sopra descritto, nel mese di aprile il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il Resoconto ICAAP riferito al 31 dicembre 2009 che costituisce, per un verso, il punto di convergenza e di sintesi della pianificazione patrimoniale, economica e finanziaria, del risk management e del capital management e, per altro verso, uno strumento irrinunciabile a supporto dell'elaborazione strategica e dell'attuazione delle decisioni d'impresa. In considerazione del persistere di un contesto di crisi economica e finanziaria, la quantificazione dei rischi cui è esposto il Gruppo è stata realizzata in ottica prudenziale, sia nella determinazione del capitale interno per i rischi misurabili, sia nell'individuazione di un buffer di capitale aggiuntivo per i rischi non misurabili. Il processo ICAAP ha condotto ad esprimere una valutazione di adeguatezza attuale e prospettica del capitale complessivo a fronteggiare i rischi rilevanti a cui il Gruppo è esposto e a supportare i piani di crescita aziendale nonché a mantenere un adeguato standing sui mercati.

### 1. RISCHIO DI CREDITO

L'attenzione allo sviluppo del territorio in cui opera il Gruppo continua ad essere l'elemento distintivo della sua attività creditizia, a sostegno del tessuto produttivo locale. L'aggregato di riferimento è rappresentato dalle famiglie e dalle piccole e medie imprese cui è destinata buona parte degli impieghi.

La struttura organizzativa dell'area crediti è improntata ad una distribuzione sulla rete di vendita con facoltà e competenze gerarchicamente crescenti verso le strutture centrali allo scopo di sfruttare conoscenze legate al territorio, mantenendo competenze sempre più specialistiche presso le strutture accentrate. Qualunque proposta d'affidamento parte quindi dalla rete territoriale, completando il suo iter deliberativo negli stessi organismi o, per gli importi più rilevanti, differenziati anche in relazione al rischio, pervenendo alle strutture centrali per la decisione da parte degli organi collegiali competenti.

Proprio in tale ottica, tutte le pratiche di fido di competenza del Consiglio d'Amministrazione, oltre a qualsiasi tema di particolare rilevanza attinente a problematiche creditizie, sono sistematicamente ed obbligatoriamente controllate dalla Direzione Crediti di Gruppo e sottoposte al Comitato Crediti di Gruppo per un parere obbligatorio, pur non vincolante.

In relazione al ruolo assegnato in tema di controlli alle capogruppo dei gruppi bancari dalla vigente normativa, è previsto altresì che l'esecutività delle delibere adottate dai Consigli di Amministrazione delle Banche del Gruppo, che dispongano nuovi affidamenti o variazioni ad affidamenti già in essere di importo superiore a limiti predeterminati per ciascuna Banca, sia subordinata ad un giudizio di compatibilità da parte del Comitato Esecutivo del Credito Valtellinese. Il processo decisionale del credito è supportato da una procedura informatica interna (Pratica Elettronica di Fido) che gestisce tutte le fasi del processo del credito, da quella di contatto con il cliente ed istruttoria, a quella di erogazione e gestione, sino alla fase di chiusura del credito, individuando automaticamente i livelli autorizzativi previsti, sulla base dei limiti di importo definiti nella "Struttura dei Poteri Delegati". Qualsiasi anomalia andamentale è rilevabile con apposite procedure.

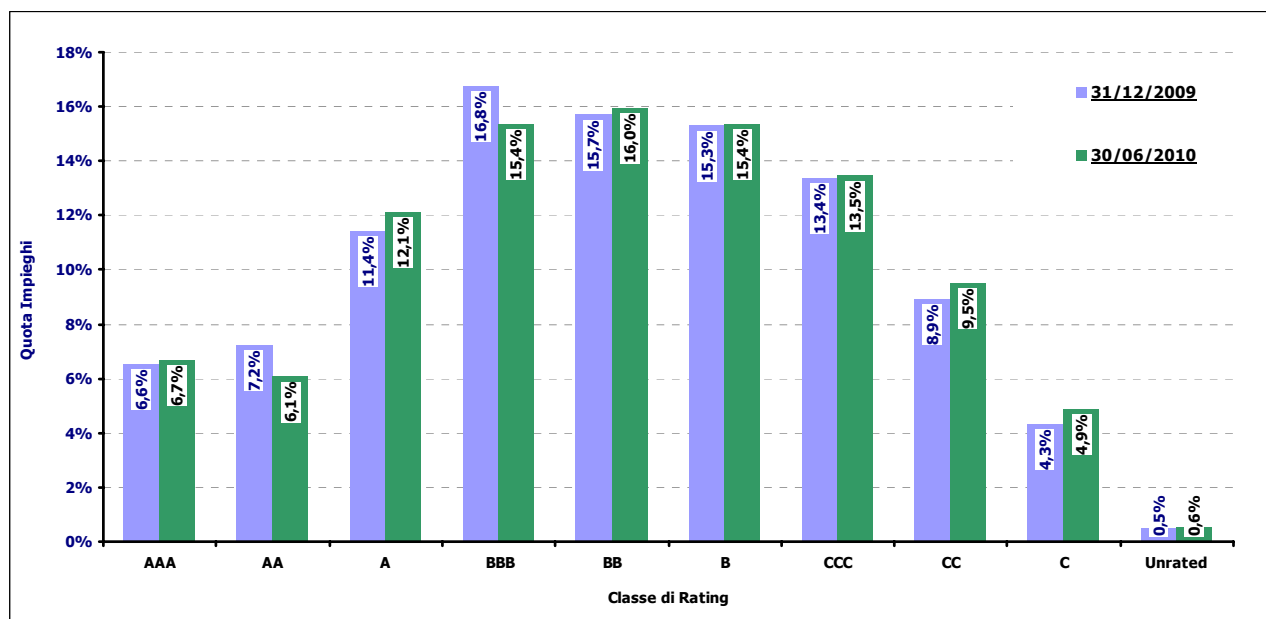
I fattori che consentono la valutazione e la gestione del rischio di credito si compongono di tutti i tradizionali elementi quantitativi (componenti di reddito, analisi del bilancio e dati andamentali interni) e qualitativi, quali la conoscenza approfondita del cliente, il contesto competitivo in cui opera e, in particolar modo per il segmento corporate, la valutazione sulla validità del management. L'insieme degli elementi di giudizio, inoltre, è arricchito da tutte le moderne basi dati che assistono l'operatore crediti, quali le centrali dei rischi e gli scoring relativi ad analisi congiunturali.

Il Gruppo ha sviluppato un modello per l'assegnazione di un rating alle imprese. I rating rappresentano una valutazione su scala ordinale, con un orizzonte temporale di dodici mesi, della capacità di un'impresa affidata di onorare le obbligazioni contrattuali. I rating sono aggiornati con frequenza mensile. Il modello di rating prevede 9 classi di merito creditizio per i crediti in bonis e una classe per i crediti in default. Sono classificati in default le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati ed i crediti scaduti secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di vigilanza.

L'ambito di applicazione del modello è quello della clientela imprese, definita come l'insieme delle controparti di qualunque natura giuridica che svolgono un'attività di produzione e/o commercializzazione di beni o servizi. Il modello è stato sviluppato in un'ottica IRB-Foundation, pertanto il parametro di rischio oggetto di stima è la probabilità di default (PD).

L'attribuzione del rating è collegata al processo di erogazione del credito e si attiva in fase di concessione e di revisione delle pratiche di affidamento. La revisione automatica dei rating avviene con cadenza mensile. Atteso che le attività di backtesting effettuate sul modello hanno evidenziato una buona corrispondenza tra le classi di merito creditizio e le frequenze di default storicamente riscontrate, il modello è ritenuto idoneo per un prossimo utilizzo gestionale nelle diverse fasi del processo del credito.

Grafico 1 - Distribuzione dei crediti verso imprese per classi di rating



Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2009, la variazione della distribuzione dei crediti mostra che la qualità del portafoglio ha risentito dell'andamento congiunturale avverso.

Oltre al modello di rating interni, già da tempo sono utilizzati sistemi di scoring andamentale (A.R.I.E.T.E.) allo scopo di consentire l'uso di procedure agevolate di revisione dei fidi solo per le posizioni che hanno superato rigorose procedure di selezione. Con riferimento alle imprese individuali, così come per tutta la clientela privata, viene assegnato uno score d'accettazione.

Avendo riguardo al rischio di concentrazione, nel 2009 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato una versione aggiornata del documento "La gestione del rischio di concentrazione del portafoglio crediti verso clientela", in cui vi è l'adeguamento delle modalità di calcolo del capitale interno a fronte dei rischi di concentrazione secondo le precisazioni metodologiche fornite dalla Banca d'Italia. Il documento, inoltre, formalizza lo svolgimento delle attività di risk management concernenti il rischio in parola, definisce i compiti e le responsabilità assegnate alle diverse unità organizzative con competenza in materia ed esplicita, tra l'altro, gli orientamenti strategici, la policy di gestione, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi correttivi.

In coerenza con la mission di Gruppo bancario retail, che si rivolge ad un mercato ampio e diversificato, costituito da soggetti economici - famiglie, artigiani, professionisti, imprese - operanti in settori e contesti geografici differenziati, l'assunzione del rischio di concentrazione originata dall'attività creditizia viene mantenuta entro limiti contenuti. La gestione del rischio di concentrazione mira a limitare l'impatto economico dell'inadempienza di singole controparti o gruppi di clienti connessi originata sia da fattori specifici sia dallo sfavorevole andamento congiunturale di particolari settori dell'economia o di aree geografiche. Il contenimento del rischio di concentrazione viene perseguito mediante il frazionamento e la diversificazione del portafoglio. Gli obiettivi in materia di esposizione al rischio di concentrazione sono tenuti in debita considerazione dal Gruppo sia in sede di pianificazione strategica ed operativa, sia nello svolgimento dell'attività creditizia.

La misurazione del rischio di concentrazione è di responsabilità della Direzione Risk Management che effettua tale attività a livello accentrato per tutte le Banche del Gruppo. La misurazione del rischio è effettuata sia a livello individuale che consolidato, al fine di meglio identificare ed allocare le principali fonti di esposizione al rischio a livello di entità giuridiche. L'approccio seguito ai fini della misurazione del rischio di concentrazione del portafoglio crediti verso clientela si distingue a seconda che lo stesso sia generato da fenomeni di:

- concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi;
- concentrazione per fattori comuni (concentrazione geo-settoriale).

Per la misurazione del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi viene seguito l'approccio del Granularity Adjustment indicato dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche". Per il monitoraggio del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi viene altresì effettuata l'analisi delle prime 20 posizioni (clienti individuali o gruppi economici di clienti in bonis), identificate sulla base degli importi dei crediti di cassa e di firma. Nell'ambito del rischio di

concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, assume rilievo anche un'informativa sulle posizioni classificate come "grandi rischi". Al fine di monitorare il rischio di concentrazione per fattori comuni, vengono effettuati i calcoli degli indici di concentrazione di Herfindahl per il portafoglio crediti verso clienti sulla base delle distribuzioni per branche di attività economica e per provincia di residenza della controparte. A fronte dei profili di rischio di concentrazione sopra richiamati, è stato definito un articolato insieme di limiti di esposizione che trova applicazione sia a livello consolidato che individuale. La differenziazione della struttura dei limiti tiene conto delle specificità operative, della dimensione e composizione attuale e prospettica del portafoglio crediti e della dotazione patrimoniale delle singole Banche del Gruppo. In considerazione del mercato in cui la Banca opera e della tipologia di clientela che essa serve, il Consiglio di amministrazione della Capogruppo ha deliberato una deroga temporanea al limite di esposizione al rischio di concentrazione del Credito Piemontese, aumentato per l'esercizio corrente dal 5% al 10% del patrimonio di vigilanza, con vincolo di rientro entro il limite ordinario nel corso del 2011.

Il credito erogato è assistito primariamente da garanzie di natura reale e, in minor misura, da garanzie di natura personale. Non vengono invece utilizzati derivati su crediti.

Nel caso di pegno, la procedura prevede la valorizzazione solo di elementi predeterminati e di pronta liquidabilità. Nel caso d'ipoteca, la valutazione del bene, salvi casi particolari e di importo limitato, prevede l'intervento di periti esterni o appartenenti alla società del Gruppo specializzata nel settore, ma sempre estranei al processo di valutazione del merito creditizio.

Il ritiro di garanzie personali è spesso preceduto da verifiche presso le Conservatorie Immobiliari competenti allo scopo di attestare l'effettivo compendio immobiliare del garante, ma sempre tenendo in debito conto la possibilità di un rapido ed inatteso depauperamento del patrimonio considerato. In ogni caso le garanzie sono considerate sempre un elemento sussidiario alla pratica di fido e non ne costituiscono l'esclusivo fondamento.

Nell'ambito del processo ICAAP, il Gruppo ha provveduto a valutare il rischio residuo, inteso come il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito risultino meno efficaci del previsto. L'utilizzo di tali tecniche, infatti, può esporre il Gruppo ad una serie di altri rischi (ad esempio di natura operativa e legale) che, in caso di manifestazione, possono condurre ad un'esposizione creditizia maggiore di quella attesa a causa di una riduzione dell'efficacia o dell'effettiva indisponibilità della protezione. Alcuni tipici esempi di rischio residuo sono l'impossibilità di porre tempestivamente in atto l'escussione delle garanzie ricevute (all'atto dell'inadempimento della controparte), l'inefficacia giuridica della documentazione, la non corretta valutazione dell'esatto valore della garanzia. Il rischio residuo è gestito primariamente mediante opportuni interventi sul piano procedurale ed organizzativo. Al fine di operare in modo condiviso e uniforme, sono state definite in un apposito fascicolo regolamentare interno le linee guida per una corretta acquisizione, utilizzo e gestione delle garanzie. La gestione di queste ultime avviene in forma accentrata presso le Direzioni Crediti delle Banche del Gruppo, che provvedono a tutti gli aspetti relativi alla contabilizzazione, amministrazione, controllo e custodia delle garanzie ricevute. Nello svolgimento delle verifiche di competenza, i Servizi Ispettorato si accertano del puntuale rispetto degli adempimenti relativi alla gestione delle garanzie.

Le garanzie acquisite rispettano i criteri di idoneità stabiliti dalla normativa di vigilanza per la mitigazione delle esposizioni creditizie al fine della determinazione dei requisiti patrimoniali. Il Gruppo dispone di un sistema di "sorveglianza del valore immobiliare" che consente di tenere adeguatamente monitorate le garanzie ipotecarie. In particolare, i valori degli immobili oggetto di ipoteca che assistono i crediti di valore superiore ai tre milioni di euro sono periodicamente aggiornati da periti estranei al processo del credito, mentre un meccanismo di valutazione automatica controlla quelli d'importo inferiore a detta soglia.

Tra i crediti ad andamento anomalo vengono distinti i crediti di dubbio esito deteriorati (scaduti oltre i 180 giorni o oltre i 90 giorni per i portafogli non in deroga), gli incagli, i crediti ristrutturati e le sofferenze.

In particolare i crediti ai quali, sulla base della normativa della Banca d'Italia, è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato sono assoggettati a valutazione analitica. Essi vengono individuati dal Servizio Gestione Andamentale Credito sulla base di una serie di analisi che riguardano gli indicatori andamentali interni (particolare attenzione viene posta alle posizioni con morosità superiore ai 90/180 giorni), i flussi di ritorno delle centrali rischi, i dati di settore e i dati di bilancio dei singoli affidati oltre a eventuali iscrizioni e/o trascrizioni pregiudizievoli a carico degli stessi. Il cambiamento di rischiosità viene deliberato dal Comitato del Credito, normalmente su proposta dello stesso Servizio Gestione Andamentale Credito. In sede di delibera, il Comitato determina inoltre l'eventuale svalutazione del credito in relazione alla gravità dell'anomalia rilevata ed alle garanzie ritirate a sostegno della pratica. Relativamente a tali posizioni vengono meno tutte le facoltà deliberative concesse a organi individuali di rete ed ogni successiva concessione di fido o di sconfinamento rimane di competenza esclusiva di organi collegiali o della Direzione Crediti. Le posizioni vengono controllate sistematicamente, utilizzando anche una serie di

controlli disponibili su procedura, da parte del Servizio Gestione Andamentale Credito, che fornisce un supporto alle singole dipendenze in merito alla modalità di gestione dei rapporti ed agli interventi da porre in essere per cercare di riportare in bonis le posizioni.

Al fine di supportare le dipendenze e di garantire una corretta applicazione della normativa di vigilanza, è operativa una procedura riguardante gli "incagli oggettivi", ossia quelle posizioni che raggiungono determinati parametri di morosità. La procedura evidenzia le anomalie. Qualora l'irregolarità non sia adeguatamente risolta nel corso del trimestre, l'evidenza arriva progressivamente dalle dipendenze alle capozona, fino al Servizio Gestione Andamentale Credito per la corretta appostazione ad incaglio. Proprio in considerazione della mancata discrezionalità della segnalazione, è stato recentemente introdotto un meccanismo che provvede a segnalare automaticamente le posizioni che hanno raggiunto i livelli previsti dalla Vigilanza.

Per quanto riguarda la classificazione a sofferenza, viene data rigida osservanza a quanto disposto dalla normativa di Vigilanza, prevedendo la classificazione a voce propria di ogni soggetto in stato d'insolvenza (anche non accertata giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, prescindendo dalle eventuali garanzie reali o personali acquisite a sostegno dell'esposizione.

La contabilizzazione a sofferenza presuppone inoltre l'approvazione di una vera e propria pratica di fido, che prevede la verifica del Servizio Gestione Andamentale Credito della Direzione Crediti e la delibera da parte del Comitato del Credito della Banca o di un organo superiore.

In merito alla gestione delle posizioni in sofferenza, il presidio di detta attività all'interno del Gruppo è stato demandato alla Finanziaria San Giacomo alla quale sono stati trasferiti la quasi totalità dei crediti non performing già di pertinenza delle Banche del Gruppo e la gestione di quelli non ceduti. Con l'accentramento di tale attività specialistica in un'unica società si è favorito il trasferimento delle migliori modalità operative tra le varie unità operanti su tutto il territorio nazionale e determinato un sensibile miglioramento della complessiva gestione del credito problematico. Nell'ambito della Finanziaria San Giacomo, è operativo un Comitato del Contenzioso con il compito di gestire, nei limiti dei poteri delegati, le pratiche di proprietà ed esprimere un parere obbligatorio, pur non vincolante, per quelle di competenza del Consiglio d'Amministrazione, nonché per quelle conferite in gestione.

Per quanto riguarda l'entità degli accantonamenti da effettuare sulle singole posizioni in sofferenza, esiste una formale policy di Gruppo che indica, per le diverse tipologie di sofferenza classificate sullo stato delle singole procedure, i criteri a cui attenersi nella determinazione dei dubbi esiti. La decisione sull'ammontare dei singoli accantonamenti, come eventuali variazioni, è assunta dai Comitati del Credito su proposta delle competenti funzioni della Finanziaria San Giacomo.

Si espongono di seguito le esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche e clientela e la distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia al 30 giugno 2010.

Coerentemente con quanto fatto nel bilancio al 31.12.2009 le tabelle relative alle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche e clientela riportano i dati riferiti al solo Gruppo bancario. I dati vengono indicati a lordo dei rapporti intrattenuti con le altre società incluse nel consolidamento. L'effetto di tali esclusioni non è di importo rilevante.

Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	30/06/2010			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	1.599.005	X	-	1.599.005
<b>TOTALE A</b>	<b>1.599.005</b>	-	-	<b>1.599.005</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	393.392	X	-	393.392
<b>TOTALE B</b>	<b>393.392</b>	-	-	<b>393.392</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>1.992.397</b>	-	-	<b>1.992.397</b>

## Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	30/06/2010			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	1.087.752	-654.710	X	433.042
b) Incagli	531.796	-31.966	X	499.830
c) Esposizioni ristrutturate	65.079	-1.833	X	63.246
d) Esposizioni scadute	328.190	-6.624	X	321.566
e) Altre attività	20.448.173	X	-115.629	20.332.544
<b>TOTALE A</b>	<b>22.460.990</b>	<b>-695.133</b>	<b>-115.629</b>	<b>21.650.228</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	7.837	-916	X	6.921
b) Altre	2.840.138	X	-94	2.840.044
<b>TOTALE B</b>	<b>2.847.975</b>	<b>-916</b>	<b>-94</b>	<b>2.846.965</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>25.308.965</b>	<b>-696.049</b>	<b>-115.723</b>	<b>24.497.193</b>

Tipologie esposizioni/Valori	31/12/2009			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	925.093	-577.650	X	347.442
b) Incagli	412.177	-33.380	X	378.797
c) Esposizioni ristrutturate	42.049	-1.121	X	40.928
d) Esposizioni scadute	329.160	-6.719	X	322.441
e) Altre attività	19.815.286	X	-118.705	19.696.581
<b>TOTALE A</b>	<b>21.523.765</b>	<b>-618.871</b>	<b>-118.705</b>	<b>20.786.189</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	6.642	-691	X	5.951
b) Altre	2.710.378	X	-150	2.710.228
<b>TOTALE B</b>	<b>2.717.020</b>	<b>-691</b>	<b>-150</b>	<b>2.716.179</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>24.240.785</b>	<b>-619.562</b>	<b>-118.855</b>	<b>23.502.368</b>

Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	260.319	<b>260.319</b>
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	374	-	365.308	<b>365.682</b>
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	88.487	<b>88.487</b>
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	1.301.455	<b>1.301.455</b>
5. Crediti verso clientela	433.042	499.830	62.872	321.566	19.921.875	<b>21.239.185</b>
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	658	<b>658</b>
<b>Totale 30/06/2010</b>	<b>433.042</b>	<b>499.830</b>	<b>63.246</b>	<b>321.566</b>	<b>21.938.102</b>	<b>23.255.786</b>
<b>Totale 31/12/2009</b>	<b>347.442</b>	<b>378.797</b>	<b>40.928</b>	<b>322.441</b>	<b>21.457.874</b>	<b>22.547.482</b>



Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	260.319	<b>260.319</b>
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	374	-	374	365.308	-	365.308	<b>365.682</b>
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	88.487	-	88.487	<b>88.487</b>
4. Crediti verso banche	-	-	-	1.301.455	-	1.301.455	<b>1.301.455</b>
5. Crediti verso clientela	2.012.443	-695.133	1.317.310	20.037.504	-115.629	19.921.875	<b>21.239.185</b>
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	658	<b>658</b>
<b>Totale 30.06.2010</b>	<b>2.012.817</b>	<b>-695.133</b>	<b>1.317.684</b>	<b>21.792.754</b>	<b>-115.629</b>	<b>21.938.102</b>	<b>23.255.786</b>
<b>Totale 31.12.2009</b>	<b>1.708.479</b>	<b>-618.871</b>	<b>1.089.608</b>	<b>21.264.806</b>	<b>-118.739</b>	<b>21.457.874</b>	<b>22.547.482</b>

Grandi rischi (secondo la normativa di vigilanza)

	30/06/2010	31/12/2009	Var. %
a) Ammontare	254.529	259.086	-1,76
b) Numero	1	1	-

## 2. RISCHI DI MERCATO

### 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Per “portafoglio di negoziazione di vigilanza” si intende il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza.

In coerenza con la mission di Gruppo retail che assume prevalentemente rischio di credito nei confronti di specifici segmenti di clientela, il portafoglio di negoziazione ha dimensione residuale e presenta un profilo di rischio molto contenuto.

Il portafoglio di negoziazione è composto da titoli obbligazionari, titoli azionari, quote di OICR armonizzati e di hedge fund, derivati di negoziazione.

La componente obbligazionaria del portafoglio è costituita prevalentemente da titoli a tasso variabile; la quota a tasso fisso ha una bassa duration. Le obbligazioni detenute sono emesse principalmente da banche italiane con rating superiore all’investment grade e dalla Repubblica Italiana. Gli investimenti azionari diretti, di dimensione residuale, hanno ad oggetto prevalentemente titoli quotati nella borsa italiana e con elevato grado di liquidità. Gli strumenti finanziari presenti nel portafoglio sono quasi esclusivamente denominati in euro.

L’attività di investimento e di negoziazione è svolta in conformità alle linee stabilite dai competenti livelli di governo del Gruppo e viene espletata nell’ambito di un articolato sistema di deleghe di poteri gestionali e nel quadro di una puntuale normativa che prevede limiti gestionali definiti in termini di strumenti, importi, mercati di investimento, tipologie di emissione e di emittente, settore e rating.

La misurazione dei rischi si avvale sia di calcoli analitici (determinazione della duration del portafoglio obbligazionario per l’esposizione al rischio di tasso) sia di tecniche statistiche (stima del complessivo valore a rischio, al netto della mitigazione generata dalla diversificazione del portafoglio). L’approccio di portafoglio si basa sulla stima giornaliera del Value at Risk (VaR) parametrico in un orizzonte temporale di 10 giorni con un intervallo di confidenza del 99%. Il VaR consente di valutare la massima perdita che il portafoglio di negoziazione può subire sulla base di volatilità e correlazioni storiche dei singoli fattori di rischio (tassi di interesse, prezzi dei titoli azionari e tassi di cambio). Tale modello non viene utilizzato per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato.

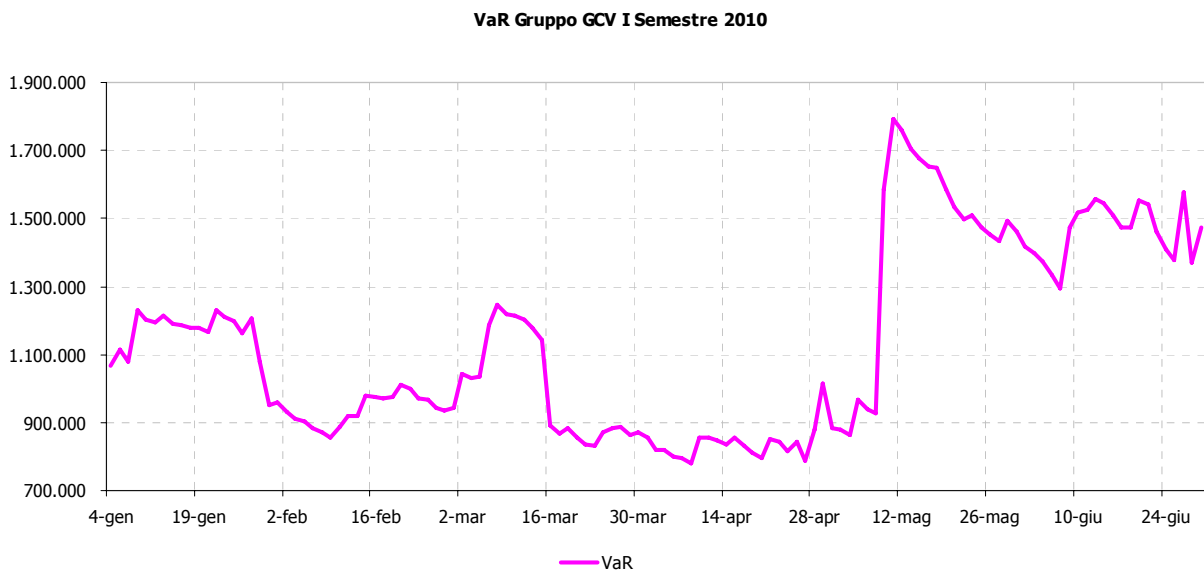
Il Gruppo utilizza per il monitoraggio dei rischi del portafoglio di negoziazione un unico modello. Pertanto, si riportano nelle tabelle che seguono le informazioni concernenti il VaR, comprensivo di tutti i fattori di rischio che concorrono a determinarlo.

Nel corso del semestre il VaR si è mantenuto su valori contenuti sia in termini assoluti, sia in rapporto all’entità del portafoglio. I principali fattori cui esso è esposto sono il rischio di prezzo ed il rischio di tasso di interesse. Il rischio di credito riconducibile agli investimenti obbligazionari è contenuto in considerazione della tipologia e dello standing creditizio degli emittenti.

**Tabella 1 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Andamento del VaR**

<b>I Semestre 2010</b>			
Medio	Minimo	Massimo	30.06.2010
1.133.974	781.233	1.792.079	1.473.813

## Grafico 2 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Andamento del VaR



### 2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione. Si compone principalmente di crediti e debiti verso banche e verso clientela.

In coerenza con il modello di business adottato, i segmenti di clientela serviti e le forme di raccolta e di impiego caratteristiche del Gruppo, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, nell'ambito della definizione delle linee guida strategiche per l'assunzione e l'esposizione al rischio, ha espresso una bassa propensione al rischio di tasso di interesse.

L'entità dell'esposizione al rischio è valutata sia in termini assoluti (variazione del valore economico) sia in termini relativi (variazione del valore del capitale economico rapportata al patrimonio di vigilanza). La gestione del rischio di tasso d'interesse mira a limitare l'impatto di variazioni sfavorevoli della curva dei tassi sia sul valore economico della Banca sia sui flussi di cassa generati dalle poste di bilancio. Il contenimento dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse viene perseguito primariamente mediante l'indicizzazione delle poste attive e passive a parametri di mercato monetario (tipicamente l'euribor) e il tendenziale pareggiamento della duration dell'attivo e del passivo su livelli bassi. Gli obiettivi definiti in materia di esposizione al rischio di tasso d'interesse sono tenuti in debita considerazione dal Gruppo sia in sede di pianificazione strategica ed operativa, sia in sede di identificazione e sviluppo di nuovi prodotti.

Il portafoglio bancario comprende anche le azioni che sono detenute nel quadro di più articolate relazioni con specifiche società o rappresentano lo strumento del supporto a iniziative di rilievo nel territorio di riferimento del Gruppo. Le modalità di presidio del rischio di prezzo per tali strumenti finanziari sono pertanto riconducibili all'approccio gestionale delle partecipazioni più che alle tecniche e agli strumenti di misurazione del rischio utilizzati per il portafoglio di negoziazione.

A fine semestre, la duration modificata calcolata sulle poste attive e passive dell'intero bilancio era contenuta; ne consegue che la variazione di valore del capitale economico del Gruppo a seguito di shock istantanei sulla curva dei tassi era limitata. L'esposizione, misurata considerando la persistenza dei volumi e la vischiosità dei tassi delle poste a vista (profilo comportamentale), era inferiore all'1,0% del patrimonio di vigilanza.

L'esposizione al rischio di cambio sull'intero bilancio, che risulta trascurabile, è in larga misura riconducibile ad operazioni effettuate con la clientela, a rapporti interbancari e, in misura minore, a posizioni in strumenti finanziari.

## 2.3 Gli strumenti derivati

Le tabelle che seguono riportano il fair value positivo e negativo dei derivati finanziari. Sono escluse le operazioni di compravendita non regolate con regolamento standardizzato (acquisto o vendita di un'attività finanziaria secondo un contratto i cui termini richiedono la consegna dell'attività entro un arco di tempo stabilito generalmente dal regolamento o convenzioni del mercato interessato).

Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	30/06/2010		31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafogli di negoziazione di vigilanza	5.643	35	7.554	30
a) Opzioni	108	-	187	-
b) Interest rate swap	381	-	2.172	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	5.154	35	5.195	30
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	658	-	749	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	658	-	749	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>6.301</b>	<b>35</b>	<b>8.303</b>	<b>30</b>

## Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	30/06/2010		31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafogli di negoziazione di vigilanza	8.087	13.221	6.489	32.895
a) Opzioni	71	13.220	135	32.877
b) Interest rate swap	2.999	-	1.683	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	5.017	1	4.671	18
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>8.087</b>	<b>13.221</b>	<b>6.489</b>	<b>32.895</b>

### 3. RISCHIO DI LIQUIDITA'

Il rischio di liquidità è il rischio che la banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza. L'inadempimento dei propri impegni di pagamento può essere causato:

- dall'incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk);
- dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk).

Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, vale a dire sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Il tema della liquidità presenta due profili distinti, per quanto strettamente connessi:

- quello della liquidità strutturale che si colloca nell'ambito della pianificazione e presuppone una complessiva strategia di business;
- quello della liquidità di breve periodo che attiene alla gestione quotidiana dei saldi di tesoreria e all'ottimizzazione dei flussi finanziari di breve termine.

La gestione della liquidità strutturale si propone di mantenere un appropriato rapporto tra passività complessive e attività a medio e lungo termine in modo tale da evitare tensioni sulle fonti di finanziamento. La gestione della liquidità di breve periodo ha l'obiettivo di garantire la capacità di far fronte agli impegni di pagamento previsti ed imprevisi mediante il mantenimento dell'equilibrio tra i flussi finanziari in entrata ed in uscita.

L'assunzione del rischio di liquidità, originata dall'attività bancaria tipica (funding e lending) e dalla finanza proprietaria, viene mantenuta entro limiti contenuti. La gestione del rischio di liquidità mira a garantire la solvibilità della Banca anche in situazioni di tensione particolarmente acute. Il contenimento dell'esposizione al rischio di liquidità viene perseguito primariamente mediante un articolato insieme di scelte gestionali e presidi di tipo organizzativo i più rilevanti dei quali sono:

- la costante attenzione alla situazione tecnica della Banca in termini di equilibrata struttura delle scadenze dell'attivo e del passivo, con particolare riguardo a quelle di più breve termine;
- la diversificazione, tanto in termini di forme tecniche quanto di controparti e di mercati, delle fonti di funding. Il Gruppo può contare su un'ampia e altamente stabile provvista retail sia sotto forma di depositi, sia sotto forma di debiti rappresentati da titoli collocati direttamente tramite la rete di filiali. La dipendenza da fondi di mercato (provvista interbancaria ed emissioni destinate ad investitori istituzionali) è pertanto ridotta e compatibile con una contenuta esposizione al rischio di liquidità;
- la detenzione di attività prontamente liquidabili ed utilizzabili quale garanzia per operazioni di finanziamento o direttamente cedibili in situazioni di tensione;
- la predisposizione di un contingency funding plan.

La Direzione Risk Management è responsabile della misurazione del rischio di liquidità a livello accentrato per tutte le Banche del Gruppo. L'orientamento seguito nella gestione del rischio prevede l'integrazione tra l'approccio cash flow matching (che tende a far coincidere i flussi attesi in entrata ed in uscita per ogni fascia temporale) e l'approccio liquid assets (che prevede di mantenere in bilancio una determinata quota di strumenti prontamente liquidabili). In particolare, l'esposizione al rischio viene analizzata mediante la costruzione di una maturity ladder che consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi attraverso la comparazione di attività e passività la cui scadenza ricade all'interno di ogni singola fascia temporale. La maturity ladder permette di evidenziare i saldi e conseguentemente gli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale e, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, di determinare il saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato. Oltre alla maturity ladder, per mezzo della quale viene indagato il profilo della liquidità strutturale, il rischio di liquidità viene valutato anche nel breve e brevissimo termine mediante la predisposizione di un'apposita reportistica.

Il Contingency Funding Plan di Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese nel 2008 ed aggiornato nel 2009, riveste un ruolo di assoluta rilevanza nella gestione del rischio di liquidità in condizioni di crisi sistemica o specifica. Il piano di contingency del Gruppo prevede le seguenti fasi:

- individuazione degli indicatori segnaletici cui è affidata la capacità di prevedere gli stati potenziali di crisi;
- definizione degli eventi in presenza dei quali si attivano le azioni previste;
- individuazione degli organi, delle funzioni aziendali e dei compiti agli stessi assegnati;
- individuazione delle possibili fonti di funding e quindi delle leve gestionali attivabili in situazioni di emergenza;
- indicazione delle modalità di esercizio dei poteri necessari per attivare le leve gestionali individuate;

- definizione delle procedure di governo della comunicazione interna ed esterna delle situazioni di crisi.

Il persistere di condizioni di incertezza sui mercati finanziari mondiali ha contribuito a mantenere elevata, a tutti i livelli del Gruppo, l'attenzione al rischio di liquidità. In tale contesto si inserisce la simulazione, nel corso del primo semestre 2010, di una situazione di crisi di liquidità, con l'obiettivo di testare l'efficacia dei meccanismi previsti dal Contingency Funding Plan del Gruppo. La simulazione ha fornito utili indicazioni per il miglioramento del processo.

Alla fine del semestre, i titoli disponibili per il rifinanziamento ammontavano a 1.385 milioni di euro di cui 599 milioni allocati al Mercato Interbancario Collateralizzato - MIC e così suddivisi: 200 milioni di euro in utilizzo e 399 milioni di euro disponibili. La restante parte risultava non impegnata.

Nel corso del 2009 il Gruppo Credito Valtellinese, unitamente alla Banca Popolare di Cividale e alla Banca di Cividale, ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione multi-originator di un portafoglio di mutui residenziali e commerciali in bonis per un totale di 1.366 milioni di euro, di cui 1.124 milioni originati dalle Banche del Gruppo Creval, tramite il veicolo Quadriovio Finance s.r.l.. L'operazione, la prima realizzata dal Gruppo, si inserisce nel quadro del prudenziale ampliamento degli attivi stanziabili per le operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea ed è articolata in:

- una tranches di titoli senior (classe A) di 1.093 milioni di Euro, quotati presso la Borsa di Lussemburgo, cui è stato assegnato rating di AAA da parte di Fitch Ratings;
- 6 tranches di titoli junior (classe B1, B2, B3, B4 e B5) per un totale di 224 milioni di euro non quotati e privi di rating.

Entrambe le classi di titoli sono state integralmente sottoscritte dalle singole banche originator partecipanti all'operazione. I titoli di classe A detenuti dalle banche del Gruppo per un importo complessivamente pari a 906 milioni di euro sono utilizzabili quali "collateral" in operazioni di finanziamento con la BCE. I titoli di classe junior sono stati sottoscritti dalle banche del Gruppo per un importo pari a 177 milioni di euro. L'acquisto dei titoli senior e dei titoli junior da parte delle Banche originator comporta il mantenimento dei rischi/benefici legati al portafoglio ceduto.

#### 4. RISCHI OPERATIVI

L'operational risk management è una componente della strategia di gestione integrata dei rischi che mira al contenimento della rischiosità complessiva anche attraverso la prevenzione di fenomeni di propagazione e trasformazione dei rischi stessi. I rischi operativi, che costituiscono una classe molto eterogenea, non sono rischi tipici dell'attività bancaria o dell'attività d'impresa. L'origine di tali rischi può essere sia interna sia esterna e l'ambito della loro manifestazione può estendersi anche oltre il perimetro aziendale.

L'attività di operational risk management si ispira ai seguenti principi-guida:

- accrescere l'efficienza operativa complessiva;
- prevenire l'accadimento o ridurre la probabilità di eventi potenzialmente generatori di perdite operative attraverso gli opportuni interventi di natura normativa, organizzativa, procedurale e formativa;
- attenuare gli effetti attesi di tali eventi;
- trasferire, per mezzo di strumenti contrattuali di natura assicurativa, i rischi che non si intende mantenere;
- tutelare la reputazione ed il brand della Banca e del Gruppo.

La misurazione/valutazione del rischio operativo è di responsabilità della Direzione Risk Management che effettua tale attività a livello accentrato per tutte le Società del Gruppo. L'approccio seguito si ispira alla disciplina dei metodi avanzati (AMA) prevista dalle disposizioni di vigilanza. Un sistema avanzato di gestione dei rischi operativi è costituito da un insieme strutturato di processi, funzioni e risorse per l'identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi operativi, con particolare riguardo all'obiettivo di assicurare un'efficace azione di prevenzione ed attenuazione dei rischi stessi.

Il contenimento della rischiosità viene perseguito attraverso interventi di natura normativa, organizzativa, procedurale e formativa. Eventuali aree critiche, identificate attraverso l'analisi congiunta delle diverse fonti di dati, vengono approfondite dai responsabili delle attività, che contribuiscono ad individuare, con il supporto della Direzione Risk Management, gli opportuni interventi correttivi. Alcune tipologie di rischi operativi sono mitigate mediante la stipula di contratti assicurativi. Inoltre, il Gruppo si è dotato di un piano di continuità operativa che formalizza i principi, fissa gli obiettivi e descrive le procedure per la gestione di tutte le iniziative volte a ridurre a un livello ritenuto accettabile i danni conseguenti a incidenti e catastrofi.

## Informazioni sul patrimonio consolidato

### Patrimonio di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza consolidato è determinato sulla base delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in recepimento della disciplina prudenziale per le banche e i gruppi bancari introdotta dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (Basilea 2) ed introdotte con la Circolare n. 263 del dicembre 2006 e con il 12° aggiornamento della Circolare 155 del febbraio 2008.

	30/06/2010	31/12/2009
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>1.349.386</b>	<b>1.366.402</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	30.529	866
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>1.318.857</b>	<b>1.365.536</b>
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	88.333	87.860
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)</b>	<b>1.230.524</b>	<b>1.277.676</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>721.379</b>	<b>604.322</b>
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	72	613
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>721.307</b>	<b>603.709</b>
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	88.333	87.860
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)</b>	<b>632.974</b>	<b>515.849</b>
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	3.952	5.624
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>1.859.546</b>	<b>1.787.901</b>
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	<b>1.859.546</b>	<b>1.787.901</b>

Il patrimonio di base somma a 1.230,5 milioni di euro, in diminuzione rispetto al dato del 31/12/2009 per un importo pari a circa 47,1 milioni di euro. Tale variazione è attribuibile principalmente:

- all'incremento della partecipazione nel capitale della Banca dell'Artigianato e dell'Industria (B.A.I.);
- all'acquisizione, in data 19 maggio 2010, del controllo della Banca della Ciociaria.

Il patrimonio supplementare mostra un incremento pari a circa 117,1 milioni di euro da ricondurre principalmente all'emissione, in data 22/03/2010, del prestito subordinato Credito Valtellinese 2010/2017.

Il patrimonio di vigilanza al 30 giugno 2010 somma a 1.859,5 milioni di euro, a fronte di 1.787,9 milioni di euro di fine 2009 (+4%).



## Adeguatezza patrimoniale

I requisiti patrimoniali ed i coefficienti prudenziali al 30 giugno 2010 sono stati determinati sulla base delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in recepimento della disciplina prudenziale per le banche e i gruppi bancari introdotta dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (Basilea 2) e regolamentata dalla Circolare n. 263 del dicembre 2006 e dal 12° aggiornamento della Circolare 155 del febbraio 2008.

A seguito del provvedimento dell'Organo di Vigilanza emanato lo scorso 18 maggio, il Gruppo ha optato per la neutralizzazione piena delle minusvalenze e delle plusvalenze maturate nel corrente anno sui titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita AFS".

Categorie/Valori	30/06/2010	31/12/2009	30/06/2010	31/12/2009
	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>28.783.506</b>	<b>27.040.413</b>	<b>17.761.342</b>	<b>17.593.638</b>
1. Metodologia standardizzata	28.783.506	27.040.413	17.761.342	17.593.638
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>1.420.908</b>	<b>1.407.491</b>
<b>B.2 Rischio di mercato</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>16.680</b>	<b>15.656</b>
1. Metodologia standard	X	X	16.680	15.656
2. Modelli interni	X	X	-	-
3. Rischio di concentrazione	X	X	-	-
<b>B.3 Rischio operativo</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>120.720</b>	<b>119.715</b>
1. Metodo base	X	X	120.720	119.715
2. Metodo standardizzato	X	X	-	-
3. Metodo avanzato	X	X	-	-
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B.5 Altri elementi di calcolo</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>1.558.308</b>	<b>1.542.862</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	19.478.850	19.285.775
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	<b>6,32%</b>	<b>6,62%</b>
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	<b>9,55%</b>	<b>9,27%</b>

## Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

### Acquisizione del controllo di Banca della Ciociaria S.p.A.

Il 19 maggio 2010, a seguito dell'esercizio dell'opzione call in essere da parte del Credito Valtellinese, è stato perfezionato l'acquisto di n. 902.573 azioni della Banca della Ciociaria S.p.A., corrispondenti al 15% circa del capitale sociale, per un corrispettivo di circa 16.986 migliaia di euro.

Per effetto di detta operazione, la partecipazione del Credito Valtellinese nella Banca della Ciociaria è aumentata dal 37,96% al 53%, quota che ne consente l'inserimento nel gruppo Creval a conclusione di un ampio progetto di collaborazione strategica tra le due banche e i gruppi che ad esse fanno capo, intrapreso nel 2005 e principalmente volto a rafforzare il presidio territoriale della banca laziale attraverso lo sviluppo di sinergie di tipo commerciale ed operativo.

La Banca della Ciociaria ha sede a Frosinone e attualmente dispone di una rete operativa di quindici sportelli nelle province di Frosinone, Latina e Roma. Annovera 90 collaboratori.

Il principio di riferimento per la contabilizzazione dell'operazione di acquisizione del controllo di Banca della Ciociaria nel bilancio consolidato del Credito Valtellinese è l'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali omologato con Regolamento n. 495/2009. Tale principio definisce una aggregazione aziendale come una operazione o altro evento in cui un acquirente acquisisce il controllo di una o più attività aziendali.

La contabilizzazione deve avvenire applicando il metodo dell'acquisizione e applicando le specifiche disposizioni previste per le operazioni di aggregazione realizzate in più fasi. In particolare il paragrafo 42 prevede che l'acquirente debba ricalcolare l'interessenza che deteneva in precedenza nell'acquisita al rispettivo fair value alla data di acquisizione e rilevare a conto economico l'eventuale utile o perdita risultante. Si è quindi provveduto a ricalcolare il fair value delle quote precedentemente possedute pari a n. 2.277.427 azioni per un controvalore di carico nel bilancio consolidato che al 19 maggio 2010 risultava pari a 26.564 migliaia di euro. Il fair value determinato (pari a 28.946 migliaia di euro) ha comportato la rilevazione di una differenza positiva iscritta nella voce "240. Utili delle partecipazioni" per un importo pari a 2.382 migliaia di euro.

Alla data di acquisizione la società aveva impieghi verso clientela per 62.126 migliaia di euro, impieghi verso banche per 138.947 migliaia di euro, raccolta da clientela per 322.120 migliaia di euro, raccolta da banche per 4.814 migliaia di euro.

L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione. In considerazione della complessità legata al processo di definizione del fair value delle attività e passività acquisite, al 30 giugno 2010 il processo valutativo non è stato completato. Provvisoriamente la differenza fra il corrispettivo trasferito, l'importo delle quote di minoranza nell'acquisita e il fair value delle interessenze precedentemente possedute e il valore netto degli importi delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte identificabili è stato rilevato nella voce Avviamenti (importo pari a 23.456 migliaia di euro). Le quote di minoranza sono state determinate in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita.

Sulla base di quanto previsto dal paragrafo B64 dell'IFRS 3 si specifica che, dalla data di consolidamento, il bilancio semestrale consolidato include una perdita, riferita alla Banca di Ciocaria, che al netto della quota attribuita ai terzi risulta pari a 79 migliaia di euro. Precedentemente all'acquisizione del controllo, la società è stata valutata con il metodo del patrimonio netto. Questo ha comportato l'iscrizione di valori negativi per un importo pari a 825 migliaia di euro. Se l'acquisizione del controllo esclusivo della società fosse stata realizzata all'inizio dell'esercizio si sarebbero rilevati minori utili di pertinenza della capogruppo per un importo pari a 327 migliaia di euro.

Gli accordi sottoscritti prevedono l'attribuzione ai soci di minoranza di un'opzione di vendita al Credito Valtellinese su circa 2 milioni di azioni. Contabilmente gli impegni di riacquisto di propri strumenti di capitale, inclusi gli impegni ad acquistare strumenti di capitale di società consolidate con il metodo integrale, danno luogo ad una passività finanziaria per il valore attuale dell'ammontare da pagare. Si è quindi provveduto all'iscrizione del debito relativo all'impegno sottostante l'opzione concessa per un importo pari a 30,4 milioni di euro in contropartita del patrimonio netto di gruppo e di pertinenza di terzi.

**Acquisizione del controllo di Banca Cattolica S.p.a.**

In data 14 luglio 2009 è stato sottoscritto un Accordo Quadro tra il Credito Valtellinese e la Banca Cooperativa Cattolica (poi trasformata in Banca Cattolica S.p.A) - con sede a Montefiascone (Viterbo) - finalizzato all'ingresso di quest'ultima nel Gruppo bancario Credito Valtellinese.

L'Accordo sottoscritto prevedeva il lancio di un'OPAS da parte del Credito Valtellinese, attraverso scambio di azioni Creval per il 30% del corrispettivo, rivolta ai soci della Banca Cooperativa Cattolica e condizionata al raggiungimento di adesioni pari ad almeno il 50,01% fino ad un massimo dell'80% del capitale sociale della Banca, per un controvalore massimo previsto di circa 46 milioni di euro.

L'OPAS si è conclusa attraverso l'acquisizione del numero massimo di azioni previste a fronte del pagamento, avvenuto il 23 novembre 2009 con il contestuale scambio delle azioni, per un importo costituito da:

- 33.557 migliaia di euro in denaro; e
- n. 2.031.604 azioni ordinarie Creval rivenienti dal cosiddetto "Magazzino Titoli" appositamente costituito dall'Offerente in conformità alla Prassi Ammessa n. 2 introdotta dalla Consob con Deliberazione n. 16839 del 19 marzo 2009.

La partecipazione è stata iscritta per un importo pari a 45.696 migliaia di euro determinato come somma del corrispettivo in denaro e del fair value delle azioni del Credito Valtellinese alla data di scambio (prezzo di mercato dell'azione).

L'operazione descritta è stata contabilizzata sulla base di quanto stabilito dall'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali in vigore per le operazioni realizzate nel 2009.

La data di acquisizione del controllo è il 23 novembre 2009, il costo dell'acquisizione, comprensivo di costi di transazione per un importo pari a 460 migliaia di euro, risulta pari a 46.156 migliaia di euro. Il differenziale prezzo da allocare secondo quanto previsto dall'IFRS 3, determinato considerando la quota di patrimonio netto acquisita, risulta pari a 23.018 migliaia di euro.

L'IFRS 3 consente che la definitiva allocazione del costo dell'aggregazione possa essere effettuata entro dodici mesi dalla data di acquisizione. In considerazione della complessità legata allo svolgimento dell'attività di allocazione del costo dell'acquisizione realizzata a fine novembre 2009, il Gruppo si avvale di tale facoltà.

Alla data di acquisizione la società aveva impieghi verso clientela per 221.282 migliaia di euro, impieghi verso banche per 37.965 migliaia di euro, raccolta da clientela per 252.412 migliaia di euro, raccolta da banche per 3.036 migliaia di euro e raccolta indiretta per 58.172 migliaia di euro.

Nel bilancio semestrale consolidato l'allocazione del costo dell'aggregazione è stata effettuata provvisoriamente attraverso l'inclusione di alcune stime che hanno portato all'iscrizione di nuove attività immateriali non iscritte nel bilancio dell'impresa acquisita e legate alle gestione del rapporto con il cliente, per un importo pari a 2.419 migliaia di euro. Sulla base di quanto disposto dallo IAS 12 - Imposte sul reddito si è provveduto all'iscrizione delle imposte differite passive per un importo pari a 782 migliaia di euro.

Considerando la quota attribuibile ai soci terzi, l'importo ricompreso nella voce Avviamento risulta pertanto provvisoriamente determinato in 21.703 migliaia di euro.

Le attività immateriali individuate provvisoriamente nell'acquisizione sono considerate a vita definita poiché nell'ambito del processo che porta alla loro valorizzazione sono considerati unicamente i rapporti in essere alla data di acquisizione e non anche la capacità di generare nuovi rapporti. Si è quindi provveduto ad ammortizzare l'attività immateriale in quote costanti lungo il periodo in cui confluiranno la maggior parte dei benefici economici attesi stimato in 14 anni. Nel conto economico semestrale consolidato sono quindi compresi maggiori ammortamenti di attività immateriali per un importo pari a 86 migliaia di euro.

## Operazioni con parti correlate

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

I compensi erogati agli amministratori, ai direttori e ai dirigenti con responsabilità strategica sono di seguito riepilogati:

COMPENSI	1° Sem 2010
a) benefici a breve termine per i dipendenti (*)	3.460
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	127
c) altri benefici a lungo termine	-
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
e) pagamenti in azioni	-
<b>Totale</b>	<b>3.587</b>

(\*) Nell'importo indicato sono compresi emolumenti corrisposti ad amministratori per l'importo di 1.705 migliaia di euro.

### 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Ai fini dell'informativa in argomento, sono state aggregate le operazioni con parti correlate rilevate come tali nell'ambito di ogni società inclusa nell'area di consolidamento.

Per parti correlate, in base alle indicazioni dello IAS 24, si intendono:

- le società controllate, società sulle quali la Capogruppo esercita direttamente o indirettamente il controllo, come definito dallo IAS 27;
- le società collegate, società nelle quali la Capogruppo esercita direttamente o indirettamente influenza notevole, come definita dallo IAS 28;
- le società sottoposte a controllo congiunto, società sulle quali la Capogruppo esercita direttamente o indirettamente il controllo congiunto, come definito dallo IAS 31;
- i dirigenti con responsabilità strategiche e gli organi di controllo, vale a dire gli Amministratori, i Sindaci, il Direttore Generale, i Vice Direttori Generali dell'entità e della sua controllante;
- le altre parti correlate, che comprendono:
  - a) gli stretti famigliari - conviventi, figli, figli del convivente e le persone a carico del soggetto o del convivente - degli Amministratori, Sindaci, Direttore Generale e Vice Direttori Generali dell'entità e della sua controllante;
  - b) le società controllate, sottoposte a controllo congiunto ovvero soggette ad influenza notevole da parte degli Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, Vice Direttori Generali dell'entità e della sua controllante, nonché dai loro stretti famigliari come precedentemente definiti;
  - c) i fondi pensione di cui le società del Gruppo siano fonte istitutiva.

I rapporti e le relazioni poste in essere con le società appartenenti al Gruppo bancario Credito Valtellinese si collocano nell'ambito di un consolidato modello organizzativo ad "impresa-rete", in base al quale ciascuna componente è focalizzata in via esclusiva sul proprio core business, in un'ottica imprenditoriale finalizzata ad una gestione efficace ed efficiente delle complessive risorse del Gruppo.

I rapporti in essere tra banche del Gruppo attengono prevalentemente a rapporti di corrispondenza per servizi resi, di deposito e di finanziamento nell'ambito dell'ordinaria operatività interbancaria. Gli altri rapporti contrattuali posti in essere con le Società di Finanza Specializzata e le Società di Produzione riguardano prestazioni di servizi di assistenza e consulenza e l'erogazione di servizi specialistici a supporto dell'operatività bancaria.

Gli effetti economici dei rapporti di natura interbancaria sono regolati sulla base di primarie condizioni di mercato, gli altri rapporti sono regolati sulla base di specifici accordi contrattuali che - fermo restando l'obiettivo di ottimizzare le sinergie e le economie di scala e di scopo a livello di Gruppo - fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale. La quantificazione dei corrispettivi a fronte dei servizi erogati è definita e formalizzata secondo collaudati parametri che tengono conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascuna società utente.

I rapporti con le altre parti correlate diverse dalle società appartenenti al Gruppo Credito Valtellinese, rientrano nella normale attività bancaria e sono, di norma, regolati a condizioni di mercato per le specifiche operatività ovvero allineati alla misura più favorevole eventualmente stabilita per il personale dipendente.

I rapporti bancari con i gruppi facenti capo agli Amministratori della Società ovvero della controllante Credito Valtellinese e delle altre società del Gruppo Credito Valtellinese sono deliberati con l'osservanza delle prescrizioni dell'art. 136 del TUB e regolati alle normali condizioni di mercato stabilite per le specifiche operatività.

Gli effetti delle operazioni con le parti correlate come sopra definite sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico al 30 giugno 2010, nonché l'incidenza percentuale di tali operazioni sulle corrispondenti voci del bilancio, sono dettagliati nella tabelle che seguono. Gli effetti relativi alle transazioni concluse con le società del Gruppo non sono riportati in quanto il loro consolidamento integrale comporta l'elisione dei saldi e delle operazioni infragruppo.

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE (dati in migliaia di euro)	SOCIETA' COLLEGATE	SOCIETA' SOTTOPOSTE A CONTROLLO CONGIUNTO	DIRIGENTI E ORGANI DI CONTROLLO	ALTRE PARTI CORRELATE	INCIDENZA % SULLA VOCE DI BILANCIO
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4	-	-	-	0,0%
Crediti verso le banche	150.892	-	-	-	11,6%
Crediti verso clientela	22.779	110	1.901	163.073	0,9%
Altre attività	2.255	-	-	76	0,6%
<b>TOTALE</b>	<b>175.930</b>	<b>110</b>	<b>1.901</b>	<b>163.149</b>	
Debiti verso banche	3.492	-	-	-	0,4%
Debiti verso la clientela	877	-	7.863	52.100	0,4%
Titoli in circolazione	-	-	1.055	10.806	0,2%
Altre passività	405	-	51	15	0,0%
<b>TOTALE</b>	<b>4.774</b>	<b>-</b>	<b>8.969</b>	<b>62.921</b>	
Garanzie rilasciate	11.635	-	911	33.721	3,2%
<b>TOTALE</b>	<b>11.635</b>	<b>-</b>	<b>911</b>	<b>33.721</b>	

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE (dati in migliaia di euro)	SOCIETA' COLLEGATE	SOCIETA' SOTTOPOSTE A CONTROLLO CONGIUNTO	DIRIGENTI E ORGANI DI CONTROLLO	ALTRE PARTI CORRELATE	INCIDENZA % SULLA VOCE DI BILANCIO
Margine di interesse	697	1	-26	1.454	0,9%
Commissioni nette	602	1	56	392	0,8%
Spese amministrative	- 66	-	-3.587	15	-1,3%
Altri oneri/proventi	4.025	-	-	1	13,1%
<b>TOTALE</b>	<b>5.258</b>	<b>2</b>	<b>- 3.557</b>	<b>1.862</b>	

## Informativa di settore

In coerenza con quanto previsto dal principio contabile IFRS 8 l'informativa di settore è stata predisposta sulla base degli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative e strategiche.

Per il Gruppo Credito Valtellinese sono stati identificati i seguenti settori:

- Il settore Mercato: genera i propri ricavi dalle attività di produzione e vendita di prodotti e servizi di finanziamento, di investimento e di trasferimento rivolti alla clientela del Gruppo (tradizionalmente rappresentata da famiglie, artigiani, professionisti e PMI);
- Il settore Finanza Specializzata: genera i propri ricavi dalle attività di gestione del risparmio, di distribuzione di prodotti di bancassicurazione, di amministrazione di beni per conto terzi, di erogazione e gestione dei finanziamenti a medio e lungo, di gestione e smobilizzo di crediti problematici e di servizi agli enti pubblici;
- Il settore Produzione: si occupa di supportare nel disegno strategico unitario di Gruppo, di presidiare la gestione e lo sviluppo dell'Information and Communication Technology e di gestire il patrimonio immobiliare del Gruppo.

Di seguito si riportano i prospetti di sintesi.

Segmenti Operativi						
Dati in migliaia di euro	Mercato			Finanza Specializzata		
	30/06/2010	31/12/2009	Var. %	30/06/2010	31/12/2009	Var. %
<b>DATI PATRIMONIALI</b>						
Crediti verso clientela	20.345.653	19.617.844	3,7	889.120	752.650	18,1
Crediti verso banche	396.885	168.115	136,1	904.569	1.269.792	- 28,8
Titoli di proprietà e partecipazioni	187.041	51.794	261,1	537.931	584.895	- 8,0
Debiti verso banche	269.089	307.000	-12,3	673.478	1.157.432	- 41,8
Raccolta diretta	20.731.134	19.797.124	4,7	415.265	419.410	- 1,0
- Debiti verso clientela	14.397.014	13.886.673	3,7	210.580	219.307	- 4,0
- Titoli in circolazione	6.334.120	5.910.451	7,2	204.685	200.103	2,3
Raccolta indiretta	11.809.676	11.733.958	0,6	877.877	902.090	- 2,7
<b>DATI DI STRUTTURA</b>						
Personale	3.676	3.581	2,7	241	238	1,3

Dati in migliaia di euro	Produzione			Altre Attività		
	30/06/2010	31/12/2009	Var. %	30/06/2010	31/12/2009	Var. %
<b>DATI PATRIMONIALI</b>						
Crediti verso clientela	4.412	3.151	40,0	-	-	-
Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
Titoli di proprietà e partecipazioni	-	-	-	287.127	317.732	- 9,6
Debiti verso banche	-	6.230	- 100,0	-	-	-
Raccolta diretta	-	-	-	-	-	-
- Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
- Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Raccolta indiretta	-	-	-	-	-	-
<b>DATI DI STRUTTURA</b>						
Personale	584	593	- 1,5	3	3	-

<b>Segmenti Operativi</b>						
<i>Dati in migliaia di euro</i>						
	<b>Mercato</b>			<b>Finanza Specializzata</b>		
	<b>1° sem. 2010</b>	<b>1° sem. 2009</b>	<b>Var. %</b>	<b>1° sem. 2010</b>	<b>1° sem. 2009</b>	<b>Var. %</b>
<b>DATI ECONOMICI</b>						
Margine di interesse	228.263	252.478	-9,6	10.040	6.267	60,2
Commissioni nette	121.799	91.139	33,6	17.262	10.982	57,2
Dividendi e proventi simili	-	-	-	-	-	-
Utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	20.488	3.400	502,5	-2.569	11.349	-122,6
Altri oneri/proventi di gestione	2.219	4.095	-45,8	155	201	-22,6
<b>Proventi Operativi</b>	<b>372.769</b>	<b>351.112</b>	<b>6,2</b>	<b>24.888</b>	<b>28.799</b>	<b>-13,6</b>
Spese per il personale	-142.858	-134.063	6,6	-8.692	-8.517	2,1
Altre spese amministrative	-57.129	-58.165	-1,8	-4.961	-5.669	-12,5
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-15.784	-15.104	4,5	-193	-260	-25,7
<b>Oneri operativi</b>	<b>-215.772</b>	<b>-207.332</b>	<b>4,1</b>	<b>-13.846</b>	<b>-14.446</b>	<b>-4,2</b>
<b>Risultato netto della gestione operativa</b>	<b>156.997</b>	<b>143.781</b>	<b>9,2</b>	<b>11.042</b>	<b>14.353</b>	<b>-23,1</b>
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	-65.993	-59.607	10,7	1.863	2.003	-7,0
Rettifiche dell'avviamento	-	-	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-1.477	-918	60,9	-	-187	-100,0
Utili da cessione di investimenti e partecipazioni	60	16	261,0	7	2	357,5
<b>Utile (perdita) operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>89.586</b>	<b>83.271</b>	<b>7,6</b>	<b>12.912</b>	<b>16.171</b>	<b>-20,2</b>

<i>Dati in migliaia di euro</i>						
	<b>Produzione</b>			<b>Altre Attività</b>		
	<b>1° sem. 2010</b>	<b>1° sem. 2009</b>	<b>Var. %</b>	<b>1° sem. 2010</b>	<b>1° sem. 2009</b>	<b>Var. %</b>
<b>DATI ECONOMICI</b>						
Margine di interesse	-213	-421	-49,5	-1.034	-2.431	-57,5
Commissioni nette	-	-	-	-	-	-
Dividendi e proventi simili	-	-	-	2.108	1.688	24,9
Utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	6.806	7.349	-7,4
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	-	-	-	-	4.097	-100,0
Altri oneri/proventi di gestione	5.980	5.318	12,4	-	-	-
<b>Proventi Operativi</b>	<b>5.766</b>	<b>4.897</b>	<b>17,8</b>	<b>7.879</b>	<b>10.703</b>	<b>-26,4</b>
Spese per il personale	-14.426	-13.714	5,2	-112	-105	7,1
Altre spese amministrative	-28.224	-24.376	15,8	-137	-128	7,1
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-3.880	-2.514	54,4	-	-	-
<b>Oneri operativi</b>	<b>-46.531</b>	<b>-40.604</b>	<b>14,6</b>	<b>-249</b>	<b>-233</b>	<b>7,1</b>
<b>Risultato netto della gestione operativa</b>	<b>-40.765</b>	<b>-35.707</b>	<b>14,2</b>	<b>7.630</b>	<b>10.470</b>	<b>-27,1</b>
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	-	-	-	-2.975	-5	n.s.
Rettifiche dell'avviamento	-	-	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-	-	-	-	-	-
Utili da cessione di investimenti e partecipazioni	-4	2	-261,1	-	-	-
<b>Utile (perdita) operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>-40.769</b>	<b>-35.705</b>	<b>14,2</b>	<b>4.656</b>	<b>10.465</b>	<b>-55,5</b>

Si evidenzia che nel corso del primo semestre 2010 il segmento finanza ha realizzato interessi netti con il segmento mercato per -11 mln di euro (-23 milioni di euro nel 1° sem.2009), mentre il segmento produzione per - 250 mila euro (-421 mila euro nel 1° sem.2009). Tutti gli altri costi e ricavi sono rispettivamente sostenuti e realizzati con soggetti esterni al Gruppo.

#### Settore Mercato

Il settore mercato costituisce il core business aziendale dal momento che ricomprende l'insieme dei prodotti e dei servizi (di finanziamento, di investimento e di trasferimento) rivolti alla clientela del Gruppo, tradizionalmente rappresentata da famiglie, artigiani, professionisti e piccole-medie imprese.

Nel corso del 1° semestre 2010, il settore mercato ha generato proventi operativi per 372,8 milioni di euro. Il settore contribuisce per il 90,6% ai proventi operativi di Gruppo. Gli oneri operativi si sono attestati a 215,8 milioni di euro e riflettono il rafforzamento della rete territoriale. L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte si attesta a 89,6 milioni di euro.

Dati in migliaia di euro	Mercato		
	1° sem. 2010	1° sem. 2009	Var. %
<b>DATI ECONOMICI</b>			
Margine di interesse	228.263	252.478	-9,6
Commissioni nette	121.799	91.139	33,6
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	20.488	3.400	502,5
Altri oneri/proventi di gestione	2.219	4.095	-45,8
<b>Proventi Operativi</b>	<b>372.769</b>	<b>351.112</b>	<b>6,2</b>
Spese per il personale	-142.858	-134.063	6,6
Altre spese amministrative	-57.129	-58.165	-1,8
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-15.784	-15.104	4,5
<b>Oneri operativi</b>	<b>-215.772</b>	<b>-207.332</b>	<b>4,1</b>
<b>Risultato netto della gestione operativa</b>	<b>156.997</b>	<b>143.781</b>	<b>9,2</b>
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	-65.993	-59.607	10,7
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-1.477	-918	60,9
Utili da cessione di investimenti e partecipazioni	60	16	261,0
<b>Utile (perdita) operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>89.586</b>	<b>83.271</b>	<b>7,6</b>

La raccolta diretta del settore mercato si attesta a 20.731,1 milioni di euro. La componente indiretta è risultata pari a 11.809,7 milioni di euro. Gli impieghi verso clientela hanno evidenziato un progresso (+3,7%) portandosi a 20.345,7 milioni di euro. A fine semestre il settore mercato disponeva di 536 sportelli, a fronte dei 515 di fine 2009. Le risorse umane impiegate nel settore sono 3.676 pari all'81,6% dell'organico di Gruppo.

Dati in migliaia di euro	Mercato		
	30/06/2010	31/12/2009	Var. %
<b>DATI PATRIMONIALI</b>			
Crediti verso clientela	20.345.653	19.617.844	3,7
Crediti verso banche	396.885	168.115	136,1
Titoli di proprietà e partecipazioni	187.041	51.794	261,1
Debiti verso banche	269.089	307.000	-12,3
Raccolta diretta	20.731.134	19.797.124	4,7
- Debiti verso clientela	14.397.014	13.886.673	3,7
- Titoli in circolazione	6.334.120	5.910.451	7,2
Raccolta indiretta	11.809.676	11.733.958	0,6
<b>DATI DI STRUTTURA</b>			
Personale	3.676	3.581	2,7



Settore Finanza Specializzata

Il settore finanza specializzata ricomprende le attività di gestione del risparmio, di distribuzione di prodotti di bancassicurazione, di amministrazione di beni per conto terzi, di erogazione e gestione dei finanziamenti a medio e lungo, di gestione e smobilizzo di crediti problematici e di servizi agli enti pubblici.

Nel corso del primo semestre 2010 il settore finanza ha generato proventi operativi per 24,9 milioni di euro, corrispondente al 6,1% dei proventi operativi di Gruppo, ed ha realizzato un utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte pari a 12,9 milioni di euro.

Dati in migliaia di euro	Finanza Specializzata		
	1° sem. 2010	1° sem. 2009	Var. %
<b>DATI ECONOMICI</b>			
Margine di interesse	10.040	6.267	60,2
Commissioni nette	17.262	10.982	57,2
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	-2.569	11.349	-122,6
Altri oneri/proventi di gestione	155	201	-22,6
<b>Proventi Operativi</b>	<b>24.888</b>	<b>28.799</b>	<b>-13,6</b>
Spese per il personale	-8.692	-8.517	2,1
Altre spese amministrative	-4.961	-5.669	-12,5
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-193	-260	-25,7
<b>Oneri operativi</b>	<b>-13.846</b>	<b>-14.446</b>	<b>-4,2</b>
<b>Risultato netto della gestione operativa</b>	<b>11.042</b>	<b>14.353</b>	<b>-23,1</b>
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	1.863	2.003	-7,0
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-	-187	-100,0
Utili da cessione di investimenti e partecipazioni	7	2	357,5
<b>Utile (perdita) operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>12.912</b>	<b>16.171</b>	<b>-20,2</b>

La raccolta diretta del settore finanza si attesta a 415,3 milioni di euro. La componente indiretta è risultata pari a 877,9 milioni di euro, in leggera diminuzione rispetto al 31/12/2009. Gli impieghi verso clientela hanno evidenziato un progresso (+18,1%) portandosi a 889,1 milioni di euro. Al 30 giugno le risorse impiegate nel settore si attestano a 241 unità, pari al 5,4% dell'organico di Gruppo.

Dati in migliaia di euro	Finanza Specializzata		
	30/06/2010	31/12/2009	Var. %
<b>DATI PATRIMONIALI</b>			
Crediti verso clientela	889.120	752.650	18,1
Crediti verso banche	904.569	1.269.792	-28,8
Titoli di proprietà e partecipazioni	537.931	584.895	-8,0
Debiti verso banche	673.478	1.157.432	-41,8
Raccolta diretta	415.265	419.410	-1,0
- Debiti verso clientela	210.580	219.307	-4,0
- Titoli in circolazione	204.685	200.103	2,3
Raccolta indiretta	877.877	902.090	-2,7
<b>DATI DI STRUTTURA</b>			
Personale	241	238	1,3

### Settore produzione

Il settore produzione ricomprende l'insieme delle funzioni centrali svolte a favore dell'intero Gruppo e, in misura minore, di soggetti terzi. Il settore include esclusivamente l'operatività delle società strumentali di Gruppo (Deltas, Bankadati e Stellinge).

Gli oneri operativi del settore produzione si sono attestati a -46,5 milioni di euro. Il risultato del segmento si porta a - 40,8 milioni di euro.

Le risorse impiegate nel settore produzione sono 584, corrispondenti al 13,0% dei dipendenti del Gruppo.

	Produzione		
	1° sem. 2010	1° sem. 2009	Var. %
<b>DATI ECONOMICI</b>			
Margine di interesse	-213	-421	- 49,5
Commissioni nette	-	-	-
Altri oneri/proventi di gestione	5.980	5.318	12,4
<b>Proventi Operativi</b>	<b>5.766</b>	<b>4.897</b>	<b>17,8</b>
Spese per il personale	-14.426	-13.714	5,2
Altre spese amministrative	-28.224	-24.376	15,8
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-3.880	-2.514	54,4
<b>Oneri operativi</b>	<b>-46.531</b>	<b>-40.604</b>	<b>14,6</b>
<b>Risultato netto della gestione operativa</b>	<b>-40.765</b>	<b>-35.707</b>	<b>14,2</b>
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-	-	-
Utili da cessione di investimenti e partecipazioni	-4	2	- 261,1
<b>Utile (perdita) operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>-40.769</b>	<b>-35.705</b>	<b>14,2</b>

**Attestazione ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob  
n.11971/1999**

**Attestazione del bilancio semestrale abbreviato ai sensi dell'articolo 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni**

1. I sottoscritti, Miro Fiordi, in qualità di Amministratore Delegato, ed Enzo Rocca, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, del Credito Valtellinese S.c., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
  - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
  - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato, nel corso del periodo 1° gennaio – 30 giugno 2010.
  
2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2010 è basata su di un Modello definito dal Credito Valtellinese S.c., in coerenza con l'“*Internal Control - Integrated Framework (CoSO)*” e con il “*Control Objectives for Information and Related Technologies (Cobit)*”, che rappresentano *standard* di riferimento per il sistema di controllo interno e per il *financial reporting* in particolare, generalmente accettati a livello internazionale.
  
3. Si attesta, inoltre, che:
  - 3.1 il bilancio semestrale abbreviato :
    - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
    - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
    - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
  
  - 3.2 La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Sondrio, 26 agosto 2010

L'Amministratore Delegato

Il Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari

Miro Fiordi

Enzo Rocca



**Relazione della Società di Revisione**

**Relazione della società di revisione  
sulla revisione contabile limitata del bilancio semestrale consolidato abbreviato**

Agli Azionisti del  
Credito Valtellinese S.c.

1. Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del bilancio semestrale consolidato abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative del Credito Valtellinese S.c. e controllate (Gruppo Credito Valtellinese) al 30 giugno 2010. La responsabilità della redazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea, compete agli amministratori del Credito Valtellinese S.c.. È nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta.
2. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste del bilancio semestrale consolidato abbreviato e sull'omogeneità dei criteri di valutazione, tramite colloqui con la direzione della società, e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nel predetto bilancio semestrale consolidato abbreviato. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato sul bilancio consolidato di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sul bilancio semestrale consolidato abbreviato.

Per quanto riguarda i dati relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente presentato ai fini comparativi, si fa riferimento alla nostra relazione emessa in data 31 marzo 2010. Come descritto nelle note illustrative, gli amministratori hanno modificato i dati comparativi relativi al bilancio semestrale consolidato abbreviato dell'anno precedente, da noi assoggettato a revisione contabile limitata e sul quale avevamo emesso la nostra relazione in data 28 agosto 2009. Le modalità di rideterminazione e l'informativa presentata nelle note illustrative sono state da noi esaminate nell'ambito della revisione contabile limitata del bilancio semestrale consolidato abbreviato al 30 giugno 2010.

3. Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio semestrale consolidato abbreviato del Gruppo Credito Valtellinese al 30 giugno 2010 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Milano, 27 agosto 2010

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Massimo Testa  
(Socio)